QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
23 Maggio 1953
Anno IX - Num. 122
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il terzo uomo

Due sentimenti contrastanti si contendevano in queste ultime settimane l'animo degli europei: da una parte l'incerta speranza nell'avvio del dialogo fra Oriente e Occidente, dall'altra un senso di diffuso malessere per le divergenze delineatesi fra Stati Uniti e Gran Bretagna appunto a proposito del modo migliore di rispondere alla politica sovietica di distensione. L'annuncio della prossima riunione alle Bermude fra Eisenhower, Churchill e il *Premier* francese giunge quindi più che mai tempestivo a fornire la necessaria chiarificazione riguardo ad entrambi i problemi: i Tre Grandi occidentali hanno deciso di prendere nella massima considerazione la nuova tattica del Cremlino e, come indispensabile misura preliminare, di consultarsi al fine di presentare un compatto fronte unico. Si concluderà così, fra meno di un mese, il primo ciclo dell'evoluzione della situazione politica mondiale iniziatosi subito dopo la morte di Stalin; evoluzione rapidamente compiutasi attraverso le ben note tappe delle prime mosse distensive russe, del discorso di Eisenhower del 16 aprile, della risposta della *Pravda* del 25 successivo e del discorso di Churchill dell'11 maggio.

Chi consideri questa sintetica successione cronologica non può certo disconoscere nell'ultimo evento della serie l'intervento del *Premier* inglese, un valore decisivo nello sbloccamento della posizione di troppo guardinga attesa in cui i due maggiori interlocutori sembravano avviati a confinarsi. L'appassionata ed esuberante eloquenza di sir Winston costituisce dunque il catalizzatore della situazione, l'elemento, cioè, che è intervenuto ad accelerare sensibilmente i tempi della lenta reazione in corso tra Russia e Stati Uniti.

All'indomani della scomparsa del dittatore moscovita, avvenuta poco dopo l'insediamento di Eisenhower alla Casa Bianca, Foster Dulles, come si ricorderà, coniò la famosa formula: «L'èra staliniana è terminata, comincia quella di Eisenhower». Non ci consta che i russi abbiano finora parlato di «èra di Malenkoff»; tutto anzi lascia intendere che a Mosca si tenda ad una spersonalizzazione della direzione suprema dell'impero sovietico. Comunque, se si volesse continuare su questo tono immaginoso, bisognerebbe almeno riconoscere che d'un'altr'èra si sente parlare in questi giorni, precisamente su quella riva del Tamigi dove fra poco si svolgerà la fastosa cerimonia dell'incoronazione: l'èra elisabettiana. Si tratta, indubbiamente, soltanto di un bel sogno, perchè la dura realtà non si lascia per niente commuovere dalle fortuite coincidenze dei nomi regali; ma il romantico servitore della Corona, sir Winston Churchill, cavaliere della Giarrettiera, è ben l'uomo da fondere nell'impasto unico della sua costruttiva fantasia politica, prosaica realtà e poetica reminiscenza storica.

Come agli inizi della sua carriera politica Churchill si vantò di risollevare la «lacera bandiera» lasciata cadere pochi anni innanzi da suo padre, Lord Randolph, così alla fine potrebbe arridergli la speranza di ridare lustro e prestigio allo «spelacchiato e tignoso» leone britannico. Questi epiteti, infatti, l'emblema d'Inghilterra ha ricevuto dalla stampa americana in risposta al discorso col quale il *Premier* ardì intromettersi, quale «terzo uomo», tra Eisenhower e Malenkoff. Eppure mai mediazione si è rivelata più opportuna, nell'interesse stesso dei due personaggi fra i quali essa viene tentata.

Se è vero quello che parecchi osservatori politici sostengono, che, cioè, Malenkoff rappresenta nel nuovo empireo sovietico la tendenza conciliatrice in politica estera, occorre evidentemente che l'Occidente venga incontro ai suoi gesti, per evitare ch'egli, in caso di fallimento della politica distensiva, venga sopraffatto dalla corrente opposta. D'altra parte anche il Presidente Eisenhower si trova in una difficile situazione interna, premuto da quelle correnti estremiste, simboleggiate dal frenetico Mac Carthy, che vorrebbe spingere gli Stati Uniti sull'assurda via di un nazionalismo al contempo isolazionista ed anticomunista. Perchè Eisenhower, grande generale, ma inesperto politico, non resti prigioniero degli elementi peggiori del suo Partito, è dunque necessario un appoggio dall'esterno alla sua moderata linea di politica estera.

Il grande successo dell'intervento di Churchill, il quale non poteva, per ovvie ragioni, influire direttamente su Malenkoff, sta proprio, secondo noi, nell'aver facilitato il compito di Eisenhower. Nonostante lo strepito assordante levatosi in America contro l'atteggiamento inglese, ha prevalso in definitiva la voce del buon senso; ed è proprio dalla Casa Bianca che è partita l'iniziativa per la conferenza delle Bermude. Questa, naturalmente, non va intesa come un necessario preludio ad un incontro fra i Quattro Grandi; quest'ulteriore evento potrà benissimo esserci oppure no, in dipendenza dei risultati che gli Occidentali avranno raggiunto e delle conseguenze che la Russia crederà opportuno trarne.

L'importante, enormemente importante, è che si addivenga ad una franca e aperta chiarificazione dei diversi punti di vista degli alleati occidentali. Che tra buoni amici intercorrano divergenze di mezzo rimane sempre un fatto fisiologico e non patologico, purchè si vada d'accordo sulla sostanza. Sarebbe ipocrita nasconderci che anche sulla sostanza i punti di vista di Londra e di Washington non collimano perfettamente, nè sulla politica asiatica nè su quella europea. Ma sarebbe sciocco supporre che ciò possa portare a quel conflitto anglo-americano preconizzato da Stalin nell'articolo del *Bolshevik*. Se vi è un sostenitore convinto della più stretta alleanza tra le due Potenze anglosassoni, questi è proprio Churchill; ed è dell'interesse di questa alleanza, come pure dell'intero sistema difensivo occidentale, ch'egli, assieme al *Premier* francese, farà sentire alle Bermude la voce dell'Europa. La voce di un Continente che vuol restare fedele all'alleata di oltre Atlantico, che non si lascia sedurre da allettanti miraggi, ma che si batterà fino all'ultimo perchè neppure la più tenue speranza di pace vada perduta.

Ferdinando Vegas

PESSIMISMO AMERICANO SULLE INTENZIONI EUROPEE

Atmosfera di incertezza a Washington per la conferenza delle Bermude

Gli Stati Uniti non hanno fretta di concludere un accordo con i russi - Temono che l'Europa sia disposta a pagare in oro vantaggi di carta - Il punto di vista di Eisenhower, del Congresso e dell'opinione pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 maggio.

Già si dubita negli Stati Uniti che la conferenza delle Bermude possa portare alcunchè di utile. «Poco o nulla di buono — si dice e si scrive — può attendersi da una conferenza così precipitosamente convocata e, almeno in apparenza, subita dal Presidente come un male minore». E' ormai chiaro difatti che, convocandola, Eisenhower non ha affatto inteso trovare una comune risultante alle divergenti intenzioni alleate circa la esplorazione delle intenzioni russe. Egli ha sperato, invece, di riuscire a procrastinare e forse a far fallire la «manovra» di Churchill che mirerebbe a costringere gli Stati Uniti ad iniziare coi russi un colloquio su basi deliberatamente imprecise.

Questo calcolo sembra oggi già fallito in partenza. Eisenhower, si dice, si troverà in minoranza di fronte a due Capi di Stato alleati ansiosi di proporre e sottoscrivere ogni compromesso coi russi, per una pace «anche prematura». Il secondo obiettivo del Presidente, quello di ristabilire in ogni caso la preliminare intesa dei Capi dell'Occidente, andrà parimente fallito, si predice. Eisenhower non potrà recedere dalla posizione presa nel discorso del 16 aprile; Churchill non potrà recedere da quella assunta con il discorso dell'11 maggio. Le contrapposte opinioni pubbliche e le divergenti opinioni espresse dai due Parlamenti impediranno ai due Capi di Stato di manifestare una reciproca flessibilità.

Chiunque sia, il nuovo Capo del governo francese non disporrà nel suo Paese di un prestigio e di una autorità molto vaste. Egli dovrà schierarsi quindi dalla parte di Churchill, l'unica che può far sperare ai francesi che un accordo colla Russia allontani la minaccia del riarmo della Germania.

Oltre a tutto ciò, si ammette a malincuore che la posizione americana è difficile perchè gli Stati Uniti parlano di riarmo e di sacrifici continuati con sempre minore partecipazione americana, parlano di rafforzamento economico e di sviluppo dei commerci ma praticano la strada opposta, mentre la Russia parla di pace e offre quegli accordi economici di cui l'Europa ha acuto bisogno. Gli Stati Uniti sembrano non aver fretta di concludere una pace; rifiutano ad ogni modo una pace ad ogni condizione; sono convinti che la potenza militare sovietica è sul punto di essere oguagliata e superata e non sentono quindi l'urgenza di pagare una distensione temporanea con sacrifici psicologici e strategici che, a lungo andare, andranno solo a beneficio della Russia.

L'Europa invece ha tanto bisogno di pace e anche solo di una tregua illusoria, da esser disposta a pagare in oro vantaggi di carta. Il problema è di sapere se e come il Presidente può convincere i capi europei ad allinearsi dalla sua parte per esigere dai russi prove concrete non solo di buona volontà ma di concessioni preliminari.

Gli Stati Uniti sono convinti che, se si rimarrà fermi sulle proprie posizioni, se si respingeranno le lusinghe e le minacce sovietiche con lo stesso animo degli anni passati, se, in altre parole, la paura della Russia e del comunismo continuerà ad essere convertita come in passato in forza propulsiva, Malenkoff dovrà cedere. Ma rifiutano di sostenere ed appoggiare le economie ed il riarmo europeo finchè quel momento sarà giunto, rifiutano di assumere atteggiamenti più duttili in Corea, rifiutano di tener conto delle instabili situazioni politiche e sociali dell'Occidente. E mentre il Presidente parla in un modo, il Congresso si inorgoglisce di un linguaggio diverso ed il segretario di Stato, insinuando gli inglesi, va in giro per il mondo screditando l'Europa.

Come può riuscire Eisenhower a convincere un uomo come Churchill, a seguire la strada scelta dagli Stati Uniti ma indicata da voci così discordi? Si afferma oggi che Eisenhower farà ai due Capi alleati una lunga lezione di strategia mondiale e che per questo si farà accompagnare alle Bermude dai suoi capi di Stato Maggiore e richiamerà per la occasione da Mosca l'ambasciatore Bohlen perchè spieghi che non conviene mostrarsi deboli e concilianti di fronte ai sovietici. Egli non vuole cioè trovarsi solo di fronte a Churchill ed al suo alleato continentale, anche perchè il Congresso, come affermano oggi alcuni dei suoi maggiori rappresentanti, lo ha messo in guardia contro un ritorno alla «diplomazia personale» così cara a Churchill (e che ha portato, si osserva, con risentimento, a Yalta e a Potsdam, alla divisione dell'Europa in zone di influenza). E già si chiede che almeno due senatori partecipino all'incontro come «guardiani» e che Eisenhower non abbia alcun incontro a due con gli europei.

Ciò che si teme soprattutto, specie dopo che Eisenhower lasciò intendere alla conferenza stampa di due settimane fa che l'opposizione americana all'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite potrebbe divenire in avvenire meno rigida di quanto sia stata e sia oggi, è che Churchill convinca il Presidente a ricompensare la eventuale arrendevolezza dei russi nelle trattative per l'armistizio coreano, con il riconoscimento di Pechino e l'abbandono di Ciang Kai Scek. Tutti i repubblicani e parte dei democratici sono già insorti contro questa possibilità. Dai loro banchi partono difatti le anticipate svalutazioni della conferenza delle Bermude, le fosche profezie sulla perfidia inglese, sulla debolezza francese: la conferenza è dipinta già come poco meno che un complotto sovietico-europeo contro gli Stati Uniti. E poichè si sospetta che il Presidente, amico degli europei e strenuo difensore della loro difesa da parte degli Stati Uniti «in qualunque condizione e qualunque potrà essere il sacrificio», possa tentennare e posporre gli interessi americani a quelli degli alleati, ecco che improvvisamente Foster Dulles, l'uomo del Gabinetto di Eisenhower, meno popolare e meno accreditato al Congresso, viene rappresentato come colui che potrà salvare la situazione e si desidera il suo ritorno dall'India e si acclamano le sue dichiarazioni di ieri secondo le quali per nessun motivo gli Stati Uniti debbono lasciarsi attirare in conversazioni preliminari se prima i russi non avranno adempiuto a tutte le condizioni poste da lui e dal Presidente, liberazione dei satelliti inclusa.

Questa, espressa sommariamente ma fedelmente, è la reazione americana a ventiquattr'ore dalla iniziativa temporeggiatrice del Presidente. Le prospettive, vale appena la pena di segnalarlo, non sono nè così severe nè così pessimistiche. L'unità dell'Occidente è più sostanziale che apparente; le divergenze si manifestano sul modo di condurre in porto una politica comune, non già perchè politiche divergenti siano già cristallizzate. La difficoltà semmai è di far cristallizzare una comune politica su problemi ancora fluidi.

Il Presidente, si assicura al Dipartimento di Stato, userà tutta la sua influenza politica ed il suo enorme prestigio personale per convincere il Congresso a non ridurre il già ristretto programma di aiuti militari e di commesse industriali.

E non è vero che Eisenhower non voglia incontrarsi coi russi. Il suo discorso del 16 aprile non ha delineato una posizione rigida sebbene quest'apparenza possa apparire giustificata. Più di ogni altro Capo di Stato, Eisenhower crede che sia possibile la ricerca di una via mediana a condizione però, si ammette frettolosamente, che le concessioni non rafforzino in avvenire la Russia. Per evitare questo pericolo ciò che gli Stati Uniti richiedono ai loro alleati è di non precipitare le discussioni con Mosca ma di attendere invece che le loro intenzioni siano chiarite. E non vi è modo migliore per farlo oltre quello di vedere come si comporteranno nelle due prove preliminari chieste da Eisenhower: armistizio in Corea e pace coll'Austria.

Il pessimismo americano sulle intenzioni europee e quello europeo sui piani americani sono quindi ambedue eccessivi. Ci sarà tempo nelle prossime quattro settimane di ristabilire l'equilibrio. - **g. t.**

Proposte "finali" degli alleati a Pan Mun Jom

La nuova nota approvata da tutti i Paesi che hanno truppe in Corea

Dalla Corea, 22 maggio.

I delegati della missione armistiziale alleata in Corea si stanno preparando a rientrare in Corea da Tokio oggi con i termini delle proposte «finali» dai quali ci si attende che possa venire la soluzione una volta per tutte della situazione coreana.

I risultati di alcune consultazioni effettuate su piano assai elevato sia a New York che in India che a Washington hanno guidato la formulazione delle proposte che i negoziatori alleati sottoporranno ai comunisti appena si riapriranno le conversazioni nella famosa tenda di Pan Mun Jom lunedì prossimo.

Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed altri Paesi che hanno combattenti in Corea hanno discusso infatti la prossima mossa alleata in alcune riunioni tenute a Washington e a Nuova York durante gli ultimi otto giorni di sospensione delle trattative chiesti dagli alleati.

I delegati delle Nazioni Unite beneficieranno anche delle impostazioni dell'ultima ora date al problema coreano dalla visita in India del Segretario di Stato John Foster Dulles. Ci si attende comunque che l'India giochi sempre una parte di grande importanza in qualunque soluzione per la Corea in relazione alla questione del rimpatrio dei prigionieri.

L'India è infatti il quinto membro del Comitato dei neutri segnalato dai comunisti ai negoziatori alleati insieme a Cecoslovacchia, Polonia, Svezia e Svizzera e si crede che anche le nuove proposte americane siano strettamente legate alla partecipazione indiana alla soluzione dell'intoppo dei prigionieri.

Colpito in Indocina l'aereo del gen. Navarre

Parigi, 22 maggio.

L'agenzia *France Presse* annuncia da Hanoi che un violento fuoco contraereo vietminhita ha danneggiato oggi l'apparecchio sul quale il generale Henri Navarre, nuovo comandante in capo francese nell'Indocina, si stava recando al posto avanzato francese di Nasam.

L'apparecchio ha effettuato un atterraggio di fortuna. Il *Dakota* del generale Navarre è stato attaccato dal fuoco contraereo dei Viet Minh nei pressi di Mochau, circa 140 chilometri ad ovest di Hanoi.

La politica estera alla base della crisi ministeriale francese

Disagio per la posizione internazionale - La guerra in Indocina e l'esercito tedesco - Commento sul convegno delle Bermude: è un incontro a due e mezzo



Bidault, Queuille e Le Trocquer fotografati all'uscita dall'Eliseo dopo le singole consultazioni con il presidente Auriol (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 maggio.

Stamane l'edizione parigina del *New York Herald Tribune* ha annunciato la prossima conferenza a tre in un modo che ha vivamente deluso l'opinione pubblica francese. In un grande titolo su cinque colonne era scritto: «Eisenhower and Churchill announce meeting in June» e, sotto, su due colonne e in caratteri molto più piccoli: «Bermuda parley to include France».

A correggere l'impressione prodotta in Francia da questa pubblicazione, il Governo dimissionario ha diramato per mezzo dell'agenzia ufficiale un comunicato in cui afferma che la conferenza di Bermuda è dovuta esclusivamente ad una iniziativa francese e spiega che «il Governo francese era preoccupato dalla lentezza della procedura e dalle prese di posizione in pubblico che portavano una certa confusione. René Mayer ha dunque giudicato che bisognava anzitutto mettersi d'accordo in tre prima d'iniziare le conversazioni con l'Unione Sovietica». La messa a punto non è bastata però a rassicurare l'opinione pubblica: «Conferenza a due e mezzo», commenta amaramente un giornale di stasera.

Quest'incidente, all'apparenza insignificante, offre invece la chiave per capire l'assurda crisi ministeriale aperta dal voto di sfiducia che l'Assemblea Nazionale ha dato ieri a René Mayer. Tutti i giornali sono oggi d'accordo nel riconoscere che l'art. 2 del progetto finanziario presentato dal Governo e respinto dall'Assemblea è stato soltanto un pretesto, perchè nessun Ministero potrà governare la Francia senza adottare le stesse economie e gli stessi aggravi fiscali che aveva proposto René Mayer. Particolarmente esplicito è stato Antoine Pinay, il quale, mentre usciva dal Presidente della Repubblica che lo aveva mandato a chiamare aprendo le consultazioni, ha detto ai giornalisti che egli non rifiuterebbe di costituire un nuovo Governo se il Parlamento gliene desse i mezzi, ma ha subito specificato: «I poteri che sono stati rifiutati a René Mayer erano molto al di qua di quelli che sarebbero necessari».

Non sono dunque le misure finanziarie la vera causa della crisi e tutti lo riconoscono oggi a Parigi: la vera causa della crisi dipende dal profondo disagio della politica estera francese, dai dissensi che agitano il Parlamento e il Paese a proposito della posizione internazionale della Francia. Questo disagio deriva in gran parte dall'andamento della guerra in Indocina, una guerra che molti considerano ormai irrimediabilmente perduta e perciò tale da non giustificare più i gravissimi sacrifici che costa al Paese, sacrifici che sono all'origine della disastrosa situazione economica.

Ma non è soltanto la guerra d'Indocina che divide il Parlamento francese impedendo il costituirsi di una maggioranza stabile: la causa maggiore di divisione risiede nell'orientamento della politica europea quale fu iniziato da Robert Schuman e proseguito, non senza incertezze ed ambiguità, da Georges Bidault durante i 134 giorni del Ministero Mayer.

Il Presidente della Repubblica ha iniziato stamane le consultazioni e le ha proseguite per tutta la giornata. Egli ha ricevuto all'Eliseo i Presidenti dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio della Repubblica, gli ex-Presidenti del Consiglio e gli esponenti dei gruppi parlamentari, escludendo questa volta il rappresentante comunista. Però il suo compito è ora più difficile che nelle precedenti occasioni, anche dal punto di vista della formalità costituzionale: secondo le consuetudini, Vincent Auriol dovrebbe infatti rivolgere prima che ad ogni altro l'invito a risolvere la crisi a un deputato del gruppo ex-gollista, che l'ha provocato, ma può egli affidare l'incarico all'esponente di un partito che praticamente ha cessato di esistere?

Comunque venga superata questa questione, una cosa è certa: e cioè che, se i socialisti si rifiuteranno, come sembra fuori di dubbio, di partecipare a una coalizione governativa, non vi è ormai nessuna possibilità di costituire una maggioranza stabile senza la partecipazione al Governo del gruppo parlamentare che, tanto per intenderci, continueremo a chiamare gollista. Però i gollisti non parteciperanno al Governo altro che a condizione che sia modificato tutto l'orientamento della politica continentale della Francia, e in modo particolare senza che si rinunci esplicitamente alla ratifica del trattato per l'esercito europeo.

E' ancora troppo presto per poter affermare che la crisi verrà risolta in questo senso. Secondo le indicazioni, d'altronde assai incerte, fornite dalle prime consultazioni, si crede però che gli uomini più adatti a compiere questa operazione potrebbero essere Georges Bidault oppure Paul Reynaud. L'uno e l'altro sembrano infatti favorevoli ad allargare la maggioranza verso destra, con l'inclusione degli 83 voti gollisti e a liquidare definitivamente la politica europeista di Robert Schuman.

Sandro Volta

TRE MINUTI DI SPAVENTOSA ROVINA

Una cittadina canadese semidistrutta dal tornado



Una bambina cerca la bambola tra le macerie della sua casa schiantata. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Sarnia, 22 maggio.

Armati di mazze da baseball, i soldati canadesi pattugliano le vie di Sarnia ingombre di macerie, pronti a intervenire contro chiunque tenti di profittare della situazione per saccheggiare case e negozi. Sarnia è in lenta ripresa, ma superando lo sbalordimento e la crisi in cui l'ha gettata il tornado. La città ha quarantamila abitanti. Quattro sono i morti, forse più; duecento i feriti vittime del tornado nell'Ontario sud-occidentale e nel Michigan nord-orientale.

Al di qua e al di là del confine canadese, l'urlante trottola nera si è abbattuta stamane sul lago Ontario. Nel procedere oltre ha perso gran parte della sua forza. Ma i danni sono assai gravi. E' questo il terzo tornado che ha colpito il Canada da quando, settantacinque anni fa, fu istituito nel Dominion un regolare servizio meteorologico.

Sarnia è il più grande centro del Canada per la raffinazione del petrolio. E' stato questo il punto sul quale la furia degli elementi si è abbattuta con maggior violenza. Il tornado è saltato al di qua del fiume St. Clair ieri sera all'ora di cena, dopo aver seminato distruzione e terrore per un'ampiezza di quindici chilometri a Port Huron nel Michigan, la città gemella di Sarnia. La roteante massa ruggente ha fatto tutto in tre minuti. Ha ferito cento persone, si è portata a nord-est per uccidere un uomo, la figlia e un'anziana signorina nella zona di London. A Port Huron e nella zona vicina già si lamentavano cento feriti e si apprendeva poi che un uomo era rimasto ucciso.

I danni materiali non si possono ancora calcolare con precisione data l'enorme confusione.

Un testimone oculare ha detto: «Il tornado sembrava, a giudicare dal rumore, un treno sotto una galleria. Dissi subito a mia moglie e ai ragazzi: buttatevi a terra. Si nascosero dietro il sofà. Io rimasi in piedi e attesi. Vidi una presa d'acqua al di là della via che si alzava in aria a quattro metri e mezzo o cinque. Una cosa tremenda».

E' stata una fortuna che il tornado non abbia colpito le raffinerie dell'Imperial Oil e della Canadian Oil. E' pure sfuggito al turbine devastatore un importante stabilimento di produzione di gomma sintetica.

Decine di edifici nel centro della città hanno perso il tetto o addirittura i piani superiori. Si è dato il caso di automobili ridotte a una specie di frittata metallica alta mezzo metro dal suolo. **n. m.**

Invariata la contingenza per giugno e luglio

Roma, 22 maggio.

Si è riunita questa mattina presso l'Istat la Commissione paritetica per l'esame dell'andamento del costo della vita nelle varie province d'Italia, allo scopo di fissare la nuova misura dell'indennità di contingenza per i dipendenti dell'Industria e del Commercio, per il prossimo bimestre giugno-luglio 1953. La Commissione, avendo constatato che l'indice generale del costo della vita è aumentato di una sola frazione di unità nel corso del bimestre marzo-aprile, ha deciso di mantenere invariata la misura della contingenza per il prossimo bimestre giugno luglio.

Per Trieste l'Italia è ferma alla dichiarazione tripartita

Soddisfazione per l'incontro dei capi occidentali alle Bermude - Roma è stata avvertita per via diplomatica

Roma, 22 maggio.

Una prima sostanziale anticipazione sul discorso che il Presidente del Consiglio terrà domenica a Vittorio Veneto in risposta a quello pronunciato dal maresciallo Tito nel tono tracotante che tutti gli conoscono ormai, è oggi stata data durante la settimanale conferenza-stampa a Palazzo Chigi.

«Nessuna riconferma»

Portando il discorso su Trieste, il redattore di politica estera dell'*Unità* ha infatti domandato al portavoce del Ministero, dott. Perrone Capano, se fosse da ritenere probabile una riconferma della dichiarazione tripartita a riguardo della sorte del T.L.T. e se il Governo italiano, così come lasciava intendere qualche organo di stampa straniero, l'avesse sollecitata. La risposta è stata pronta e nettamente negativa.

«La questione di Trieste — ha detto il portavoce — non è da considerare un argomento di polemiche a sfondo elettorale. La linea del Governo italiano a questo riguardo è stata e resta quella della maggiore riservatezza. Nell'interesse del Paese, il Governo tende ad evitare polemiche inutili e dannose, come pure le alquanto grottesche rivelazioni che in tema di politica estera stanno facendo da qualche tempo le delizie di certa stampa.

«A chi mi domanda se il Governo abbia pensato o pensi di sollecitare una riconferma della dichiarazione tripartita od il rilascio di qualche nuova dichiarazione simile, posso rispondere escludendo nel modo più reciso che mai sia stata presa in esame la possibilità di simile iniziativa, poichè la dichiarazione tripartita è stata riconfermata più volte e conserva tuttora la sua piena validità senza bisogno alcuno di nuove firme o nuove pronunce per avallo».

Chiusa questa questione, e al fine di bloccare una diversa polemica che proprio oggi sembrava avere inizio, il portavoce di Palazzo Chigi ha poi smentito che il Governo italiano sia stato colto di sorpresa dall'annuncio dell'incontro dei Capi di Governo occidentali nelle isole Bermude. Il Governo italiano ne è stato regolarmente informato tramite le normali vie diplomatiche, e perciò cadono tutte le illazioni che, più o meno ingegnosamente, sono state tentate dalla stampa di opposizione, al solito fine di cercare di dimostrare che il nostro Governo non soltanto teme la distensione, ma — e questo è ancora più grottesco — si adopera in ogni modo per allontanarne la possibilità.

Passando dalle polemiche alle semplici informazioni, il portavoce di palazzo Chigi ha poi ricordato che nei giorni immediatamente successivi alla consultazione elettorale — cioè a partire dal 12 giugno — si riunirà a Roma, sotto la presidenza di De Gasperi, la conferenza internazionale per la preparazione dello Statuto della C.E.D. (Comunità Europea di Difesa). Avrà lo scopo di elaborare un abbozzo di trattato che, successivamente perfezionato da speciali Commissioni, sarà finalmente presentato alla riunione dei sei ministri degli Esteri dei Paesi interessati che si aduneranno all'Aja il 10 luglio.

Dopo altre notizie su arrivi, visite ed incontri internazionali (l'ambasciatore Draper, capo della «Mutual Security Agency», è stato ricevuto da De Gasperi in visita di congedo; il gen. Ridgway che lascia il Comando dello S.H.A.P.E. è atteso a Roma la prossima settimana; una missione militare egiziana è attualmente in giro per l'Italia). Il dott. Perrone Capano ha concluso sottolineando l'importanza degli accordi conclusi a Washington dal prof. Valletta per consentire una ripresa produttiva all'industria aeronautica italiana.

La «pace» religiosa

Per quello che riguarda le immancabili polemiche a sfondo elettoralistico, basterà per oggi dare la semplice citazione degli argomenti che continuano ad alimentarle, sia pure sempre più fiaccamente. L'*Unità* riproduce alcune dichiarazioni dell'on. Longo a proposito delle famose trattative tra il Vaticano e l'U.R.S.S. per un pace religiosa. Longo riafferma che non si parlò mai di adesione del Papa ai partigiani della pace (già Togliatti aveva detto che sarebbe stata un'iniziativa «da scemi»), ma dal suo canto l'on. La Pira conferma, invece, che proprio dai partigiani della pace si parlò, e l'*Osservatore* registra questa ulteriore dichiarazione del sindaco di Firenze. C'è d'altra parte l'inconfutabile precedente delle lettere di Joliot Curie che convalida le asserzioni dell'ex-deputato cattolico.

In altro campo, e sempre in tema polemico, si nota un certo imbarazzo per la miseranda liquidazione delle «rivelazioni» dell'on. Nitti a proposito di Briga e Tenda. Come è noto, durante la conferenza stampa tenuta ai giornalisti esteri, Nenni ha sostanzialmente smentito Nitti: tuttavia sull'*Avanti!* di stamane non è stato fatto alcun cenno della smentita, cosicchè la *Giustizia* richiama sarcasticamente il confratello ai doveri di un rendiconto più obbiettivo. Lo stesso Nenni, infine, è ancora al centro di vivaci discussioni per aver egli ieri confermato quanto De Gasperi aveva detto a suo tempo circa il duro atteggiamento di Molotov verso l'Italia. In ciò si è vista una smentita implicita alle dichiarazioni di Togliatti, ed è facile immaginare come su questo argomento si vadano compiendo sottili esercitazioni dialettiche per definire la portata ed il significato delle divergenti interpretazioni del P.S.I. e del P.C.I. In tema di politica estera. Quanto ai problemi più specificamente elettorali, come programmi e impegni dei Partiti, siamo ormai già da tempo abituati a non sentirne parlare. **v. g.**

CRONACA CITTADINA

L'ASSEMBLEA A TORINO DEGLI EDITORI ITALIANI

Soltanto lo 0,5 del reddito nazionale viene speso nell'acquisto di libri

Quanto chiedono gl'industriali - I testi scolastici avrebbero un prezzo elevato, perchè di ogni edizione almeno la metà deve essere distribuita gratuitamente in saggio agl'insegnanti - I manuali di storia sono "inattuali"

Dei settemila miliardi che lo scorso anno hanno rappresentato il reddito complessivo italiano, appena 35 (pari al 0,5%) sono stati spesi nell'acquisto di periodici o di libri. Bastano queste cifre a dimostrare la povertà del nostro mercato per l'editoria.

Ma altri dati e altri interessanti ragguagli sono stati diramati ieri sera al termine della riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Editori che si è tenuta presso la Unione Industriale in attesa dell'assemblea generale, in programma per oggi. Innanzi tutto sarà bene ricordare che l'Associazione Editori (la più antica fra gli industriali italiani) venne fondata a Torino nel 1869 da Giuseppe Pomba. Di conseguenza, l'assemblea che ora si tiene nella nostra città, è quasi un omaggio alla tradizione.

Si diceva che il mercato italiano è povero per l'editoria; si noti infatti che per i libri di letteratura narrativa la tiratura d'una edizione italiana non è quasi mai superiore alle 3.400 copie, mentre negli Stati Uniti, per esempio, può arrivare alle 600.000. Compresi i testi scolastici, ogni italiano non spende all'anno in libri più di 700 lire. Per gli spettacoli, invece, (secondo un computo statistico fornito dalla SIAE) la percentuale «pro capite» è di 3.200 lire. Gli italiani — e questa non è certo una novità — leggono poco. Invano si cerca di invogliarli con prezzi che — sostengono gli editori — sono i più bassi: ai cambi ufficiali del luglio '52 il medesimo libro, con la stessa veste tipografica, in Italia costa 1116 lire, in Gran Bretagna 1230, in Francia 1.500, negli Stati Uniti 2.300.

«Tuttavia — dicono ancora gl'industriali — anche il 1952 ha visto lo svolgimento di una fervida attività editoriale. La lieve flessione denunciata per quanto riguarda le novità librarie (9047 titoli nel 1952, rispetto ai 9[illegible] del 1951) va interpretata più che come una diminuzione del ritmo industriale, come una diversa ripartizione dell'attività dell'editoria che, avendo pubblicato nei precedenti anni un alto numero di novità, tende ora a conservare in catalogo, attraverso le ristampe, i titoli che si sono affermati». Essi chiedono poi: «creazione e potenziamento delle biblioteche, abolizione del contributo Ente Nazionale Cellulosa e Carta, abolizione o almeno attenuazione dell'imposta generale entrata, provvidenze a favore dell'esportazione dei libri».

Il problema dell'editoria diventa davvero spinoso nel campo scolastico. A questo proposito molti in Italia (e più volte il nostro stesso giornale) hanno sostenuto la necessità di prezzi più accessibili, in considerazione anche del fatto che vi è un'eccessiva (e spesso superflua) variazione dei testi adottati di anno in anno.

Gli editori ci hanno spiegato che sui prezzi incide in misura notevolissima l'invio delle copie «di saggio» agl'insegnanti. Esempio pratico: di un testo scolastico, che essendo stato adottato nelle scuole si sia avuta una edizione di 20-25 mila copie, quasi la metà dell'intera tiratura è impiegata nei «saggi».

A questo grave *handicap* si potrebbe ovviare, secondo gli editori, con l'istituire Commissioni nazionali per selezionare in partenza almeno i testi riservati alle scuole elementari.

Abbiamo poi domandato perchè troppi manuali di storia per le scuole secondarie sono compilati secondo criteri inattuali e non certo rispondenti a quella serena interpretazione della storia che è indispensabile per la formazione di futuri cittadini d'un Paese democratico. Gli editori ci hanno risposto asserendo ch'essi sono purtroppo vincolati a programmi ministeriali molto dettagliati e che, pur tuttavia, esistono testi concepiti e compilati secondo i criteri da noi esposti. La colpa non sarebbe loro se questi testi non vengono adottati con maggior diffusione in Italia, ma ricadrebbe sugl'insegnanti.

Ha inizio questa sera la «Mostra canina»

Stasera, alle ore 21, nel salone principale di Torino Esposizioni inizierà la [illegible] esposizione internazionale canina. Gli iscritti sono numerosissimi; imponente è il gruppo dei «pastori tedeschi» che raggiungono, da soli, la cifra di ottanta esemplari. Fra questi, è il campione d'Italia «Olaf von den hohen Fichte» (valore due milioni) che recentemente ha conquistato il titolo di campione internazionale di bellezza. Al prestigioso esemplare segue «Drusus zu den Sieben Faulen» campione d'Italia e Germania.

Ed ecco inoltre, l'importazione germanica, «Cito von Riedperle» qualificato per il campionato 1952. «Drusus» (val. due milioni) e Cito sono entrambi figli del campione germanico «Rolf von Osnabrücker Land» uno dei più perfetti pastori esistenti valutato circa otto milioni di lire.

Pure presenti esemplari italiani, svizzeri, belgi e olandesi. Dopo la inaugurazione, si avrà una serie di esibizioni di «Peg» il barboncino sapiente. La serata si chiuderà con una sfilata di indossatrici che presenteranno gli ultimi modelli.

«Preparati a morire, mi ucciderò anch'io» telefona alla moglie nel cuore della notte

Un marito reso furibondo dalla gelosia provoca il terrore nella casa - L'appostamento della Celere sulle scale - Il fermo dell'uomo e l'interrogatorio in Questura

La notte scorsa, alle due in punto, il commissario di notturna alla questura centrale, dott. Fiore, riceveva una drammatica telefonata. Era una signora che parlava e, a giudicare dalla voce, doveva essere terrorizzata:

— Commissario, mandi alcuni agenti a casa mia, in corso Re Umberto! Mio marito mi ha fatto sapere che mi ucciderà e poi si ucciderà! Sarà qui tra dieci minuti o un quarto d'ora!

Il dott. Fiore trasmetteva la comunicazione alla Celere e partiva immediatamente un equipaggio al comando di un maresciallo. Gli agenti, all'indirizzo indicato, trovavano, sulla porta di un alloggio al quarto piano, una giovane e graziosa signora, pallidissima e tremante. Dietro di lei la cameriera non era meno sbigottita e impaurita.

La signora narrava che da tempo il marito l'ossessionava con un'assurda gelosia. Era sufficiente una mezza parola in più, una banale osservazione, per scatenare furibonde scenate. Nella serata, verso le 19, essa s'era fermata a parlare con un inquilino del piano inferiore. Colloquio innocentissimo che aveva come tema l'a[illegible] che funzionava poco e male. Ma il marito — scortala con il giovanotto — non intendeva ragione e in casa s'accendeva una lite terribile, con urla e pianti. Ad un certo momento l'uomo usciva, ma prima di andarsene diceva alla moglie:

— Ricordati che sono esasperato. Non so quel che accadrà.

Tali parole erano già inquietanti. Ma doveva arrivare il peggio. A mezzanotte il marito non ricompariva ancora. All'una e un quarto il telefono sul comodino trillava. La signora rispondeva.

— Sei tu, Marisa? — diceva la voce del marito. — Ti comunico una decisione irrevocabile: ti ucciderò e poi mi ucciderò. Sono stanco di vivere così.

La giovane donna tentava di replicare. Ma l'altro troncava la comunicazione. Dopo mezz'ora nuovo squillo del telefono. Era ancora il marito:

— Ti ho ritelefonato perchè tu non creda che sia uno scherzo. Ora vengo a casa. Però non illuderti che io abbia cambiato idea: ti ucciderò e mi ucciderò.

Alle 3,20 si udiva il portone aprirsi e chiudersi. Era il marito. Essendo guasto l'ascensore, egli saliva a piedi. Gli agenti si appostavano lungo le scale. Alla fine l'uomo compariva: un tipo sulla quarantina, alto, massiccio, con la faccia alterata e gli occhi torbidi. Gli agenti lo circondavano e lo immobilizzavano. Il maresciallo constatava che l'uomo era in evidente stato di sovreccitazione dovuta all'alcool. Lo si trasportava alla «centrale» e nel percorso la sbornia svaniva. Interrogato dal dott. Fiore il marito rispondeva:

— Sì, riconosco che tra mia moglie e me esistono rapporti assai burrascosi. Io sono gelosissimo, mia moglie è giovane, carina e non le dispiacciono le attenzioni degli altri. Può anche darsi che l'abbia minacciata di morte, ma ho le idee molto confuse, avevo bevuto molto: se ho pronunciato quelle frasi, indubbiamente non ero nel possesso delle mie normali facoltà.

L'uomo non aveva in tasca armi di nessun genere. All'alba è stato rilasciato. Tuttavia si profila una causa di separazione legale. La signora infatti ha dichiarato di volersi separare dal marito ed è tornata dai genitori.

Un camioncino precipita da un ponte e il giovane autista annega nel fiume

L'impressionante sciagura è avvenuta nei pressi di Altessano - Numerose altre disgrazie stradali: una decina di feriti

Tragicamente è perito ieri sera un giovane di 28 anni: Giovanni Pistoni residente a Venaria. Tragica e orrenda la sciagura della quale egli è rimasto vittima. Verso le ore 20 il Pistoni percorreva a bordo di un autofurgone lo stradale Torino-Lanzo. Superata la diramazione per Venaria egli aveva abbordato l'ampia curva che ad Altessano immette sul ponte della Stura. Sebbene procedesse a velocità piuttosto elevata egli riusciva a compiere la manovra regolarmente.

Ma quando già era sul ponte e stava per iniziare la susseguente discesa, per cause che ancora non sono precisate — rottura dello sterzo? strada resa viscida dalla pioggia? — urtava con estrema violenza contro la spalletta laterale, la sfondava e dall'altezza di nove metri precipitava nel fiume.

La macchina restava nell'acqua con le ruote per aria, che appena affioravano. Nei pressi alcuni operai di un cantiere avevano assistito alla drammatica e fulminea scena. Mentre uno di essi telefonava ai vigili del fuoco gli altri scendevano nelle acque della Stura e con l'aiuto di una fune, dopo qualche minuto, riuscivano a trarre a riva il corpo del Pistoni.

Il poveretto respirava debolmente. Aveva riportato gravi lesioni interne ed era rimasto semisoffocato dall'acqua. Con l'autolettiga dei vigili del fuoco, giunta nel frattempo, era trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide. Qui, il dottor Lievre si prodigava con tutte le risorse consigliate dalla scienza. Ma purtroppo ogni tentativo era inutile. Alle 22,40 il Pistoni moriva. Egli era rappresentante di una ditta di prodotti caseari e al momento del tragico incidente stava appunto rincasando dopo il consueto giro di affari.

— Un pauroso incidente stradale, che fortunatamente non ha provocato vittime, è avvenuto ieri in via Nizza. Un autopullman con rimorchio, sul quale viaggiavano numerosi operai, ed un camioncino carico di acque gassose si sono violentemente scontrati all'altezza di via Ilarione Petitti. Nell'urto il camioncino si rovesciava e centinaia di bottigliette cadevano sulla strada frantumandosi. La circolazione è rimasta sospesa per un'ora.

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato ieri alle 14 il pensionato Giacomo Giaretti, di 65 anni, abitante in via Salassa 29. Egli, mentre percorreva in moto corso Palermo, giunto all'angolo di via Salassa, si scontrava con l'automobile guidata da Ido Vergnano, abitante in via Foggia 40. Nello scontro il Giaretti riportava una grave ferita al capo. I sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

— Sulla strada per Ceres, nei pressi di Pessinetto, il ciclista Giuseppe Togliatti, di 30 anni, operaio, si scontrava con il carabiniere Ido Filosa, di 28 anni, che procedeva, pure in bicicletta, nel senso opposto. Nell'urto il Togliatti cadeva al suolo riportando la frattura della base cranica, mentre il carabiniere se la cavava con contusioni guaribili in pochi giorni. Il Togliatti è stato trasportato all'ospedale di Lanzo e ricoverato con la prognosi riservata.

— Giovanni Ficarra, di 50 anni, abitante in corso Orbassano 417, mentre in bicicletta usciva da un viottolo di campagna e stava per imboccare lo stradale di Orbassano, veniva investito da un'automobile guidata dal prof. Anselmo Troletti. Il Ficarra, prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari gli riscontravano la frattura di una gamba e lo giudicavano guaribile in 30 giorni.

Benedizione di auto. — Domenica mattina alle 10 sarà celebrata una Messa all'aperto sul piazzale antistante la chiesa di San Massimo, nella borgata Regina Margherita. Seguirà la benedizione delle automobili. Ai partecipanti sarà offerto un medaglione di S. Rita.

Divelte le sbarre della finestra i ladri saccheggiano un'officina

Intensa, preoccupante davvero, l'attività dei ladri nelle ultime ventiquattr'ore. Una banda di lestofanti ha dato l'assalto all'officina «Breme» di via Verolengo n. 35, presumibilmente fra le due e le tre di notte. Poichè il portone resisteva a qualsiasi tentativo di scasso, i ladri svellevano addirittura le sbarre di una finestra e, apertisi così un comodo varco, entravano. S'impadronivano, dopo aver rovistato un po' dappertutto, di apparecchi di precisione per un importo che supera i due milioni.

— Un temerario tentativo, fortunatamente fallito, è stato effettuato ai danni della cassa dell'Ufficio postale n. 1 in Galleria Subalpina. I malandrini avevano arguito che, pagandosi in questi giorni numerose serie di pensioni, la cassa fosse ben munita di liquido. Ma la banda non era evidentemente al corrente del regolamento degli uffici postali, in base al quale tutto il danaro rimanente deve essere consegnato alla Centrale a ogni chiusura. Il tentativo veniva fatto ieri notte. I criminali, penetrati nell'Ufficio mediante chiave falsa e grimaldello dalla parte di piazza Castello, si gettavano sulla cassaforte, ma nonostante i loro tentativi non riuscivano a forzarla. D'altra parte non vi avrebbero trovato che 20 mila lire oltre a valori bollati, di difficile smercio. Gli scassinatori si volgevano quindi alle scrivanie, ma anche qui facevano quasi cilecca: 7000 lire e qualche sigaretta...

— Invece un discreto colpo hanno fatto altri ignoti malandrini nella macelleria di Antonio Ramello in corso Giulio Cesare 85, asportando due vitelli, carni e frattaglie per un valore di 300 mila lire. Contemporaneamente da una cantina di via Ciriè 20, ad opera dei ladri, sono sparite ben 250 bottiglie e quattro damigiane colme di vino.

L'assillo degli esami per giovani e adulti

Esami. Si parla d'esami ovunque: sui tram, nelle case, nella campagna propagandistica di certi prodotti farmaceutici che dovrebbero «rinvigorire le menti». Gli esami sono in realtà un assillo per i giovani e per gli alunni.

Quest'anno il problema è giunto con notevole anticipo rispetto agli scorsi anni. Infatti quest'anno le scuole termineranno molto prima: al 31 maggio già si consegneranno gli scrutini delle elementari e nei giorni immediatamente successivi (2 e 3 giugno) quelli delle medie. Gli esami di ammissione alle medie termineranno l'11 del prossimo mese, poichè si dovrà superare il periodo delle elezioni nel quale le scuole resteranno occupate. Per lo stesso motivo termineranno non prima del 20 giugno gli esami delle scuole secondarie. Quelli di licenza e di maturità si protraggono, infine, sin verso il 15 di luglio. Comunque quest'anno le vacanze cominceranno molto prima per tutti.

Il criterio di anticipare la chiusura delle scuole, verrà mantenuto. Infatti il consiglio superiore della Pubblica Istruzione, tenutosi a Roma mercoledì scorso sotto la presidenza del ministro Segni, ha deciso che l'anno scolastico 1953-1954 abbia inizio il 5 ottobre e termini il 31 maggio. Per il 5 ottobre tutte le scuole dovranno però aver completati i quadri degl'insegnanti. Col prossimo anno scolastico verrà invece abolito lo scrutinio «quadrimestrale», per ripristinare quello «trimestrale».

Messa per l'artista. — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso la consueta funzione. Spiegherà il Vangelo il canonico professor Francesco Gosso. Eseguirà musica sacra il tenore Giuseppe Barra, accompagnato dal maestro Cesare Cantino.

Baruffa elettorale in via Po tra M.S.I. e Unità popolare

Alcuni contusi - La pioggia sui comizi - I discorsi di ieri sera e quelli di oggi

La pioggia di ieri sera ha ammorzato la temperatura, ma non gli ardori elettorali. Prova ne sia la violenta baruffa verificatasi verso le 23 in via Po tra missini ed aderenti al movimento di «Unità Popolare». I fatti sono stati laboriosamente ricostruiti dalla polizia, intervenuta per sedare il tumulto che minacciava di volgere al peggio.

«Eravamo affacciati alle finestre della nostra sede — hanno dichiarato gli esponenti di Unità Popolare — quando abbiamo visto alcuni attacchini del M.S.I. intenti a ricoprire i nostri manifesti. Siamo usciti per difendere il nostro buon diritto. Quelli ci hanno risposto con male parole». Purtroppo dalle «male parole» si passava ben presto ai fatti. Il caso volle che proprio in quel tratto di portici vi fosse il «dehors» di un caffè con tavolini e sedie a portata di mano. Risultato: baruffa degna d'un film di cow boy. Sedie e tavolini volavano con tanta violenza, che i pacifici passanti che si trovavano a transitare in quel momento fuggivano intimoriti. Qualcuno telefonava alla Celere. Era sufficiente il sopraggiungere d'una jeep con una squadra di agenti per porre termine alla battaglia. Si stabiliva lì per lì un bilancio: il segretario torinese di Unità Popolare Enzo Giorgi (candidato alla Camera) e il prof. Arturo Ferraris (candidato al Senato per la stessa lista) avevano riportato lesioni al viso e al collo. Essi dovevano recarsi al vicino ospedale San Giovanni, vecchia sede, dove sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni. Anche tra le file dei missini si è avuto qualche contuso. Alle 23,30 la polizia poteva ristabilire la calma. E nel «dehors» ch'era stato teatro della zuffa, rimessi a posto sedie e tavolini, tornavano finalmente i clienti desiderosi di godere la frescura serale.

L'acquazzone non ha ostacolato i comizi. Unico oratore a non poter parlare è stato l'ex-sindaco dott. Coggiola per un guasto agli altoparlanti. Tra gli altri l'avv. Argenta in piazza Martini ha illustrato i problemi che i nuovi legislatori dovranno affrontare e risolvere nell'interesse del Paese.

* *

Ecco alcuni dei comizi di oggi:

Democrazia Cristiana: ore 17, teatro Carignano, on. Quarello; ore 17,30, teatro di via Legnano, on. Geuna; ore 21, piazza Filzi, Trabucco e Bianco; ore 21, piazza S. Giovanni, Chiaudano e Castaldetti; ore 21, teatro corso Giulio Cesare 13, Pugno; ore 21, giardinetto di fronte via Arquata, Tarantino e Miletto.

Liberali - Ore 21: sottomercato Barriera di Milano (via Lombardore n. 19), Argenta e Pescetti; ore 18: piazza Paleocapa, Buffa di Perrero e Zini-Lamberti.

Social-democratici - Ore 21: piazza Bodoni, on. Carmagnola e De Majo; ore 21: piazza Ranieri, on. Bonfantini e Caranzano; ore 21: via Lodi ang. via Aosta, Sesai e Rachetto.

Repubblicani - Ore 18,30: piazza C.L.N., Rubini; ore 21: corso Grosseto ang. via Chiesa della Salute, Ada Lattes.

P.C.I. - Ore 21: via Arquata ang. via G. Bruno, on. Camilla Ravera; ore 21: piazza Sofia, Ghini; ore 21: corso Grosseto ang. via Chiesa della Salute, Giorgina Levi.

P.S.I.: ore 21, piazza S. Carlo, on. Santi; ore 21, via Tripoli, Sabatini.

Comunità: ore 18, teatro Alfieri, Adriano Olivetti.

Unità popolare - Ore 18: piazza Giulio, Malan e Levi; ore 21: piazza Paleocapa, Sacerdote; ore 21: piazza De Amicis, Brusco.

Socialismo indipendente - Ore 18: piazza Carducci, Ventura.

Alleanza democratica - Ore 21: via Vernazza ang. via Cadorna, Juliani; ore 21: piazza Sassari, Ferrari; ore 21: piazza Bottesini, Arata.

P.N.M. - Ore 18: piazza Carlo Alberto, Della Noce e Narducci; ore 21: piazza C.L.N., Scovenna e Cavaglià; ore 21: piazza Sabotino, Prunas-Tola e Altamura.

M.S.I. - Ore 18,30: piazza Lagrange, Bornaccin e Martelli.

Ridotto ad un terzo il deficit del Comune

Nella seduta di Giunta di ieri pomeriggio, l'ass. Curti ha comunicato che il disavanzo del bilancio comunale del 1953 è stato ridotto a circa un terzo. In seguito al maggior gettito di alcune imposte e ad una serie di economie nelle spese, il deficit — che è stato preventivato in 970 milioni — è stato limitato, in sede di consuntivo, a 330 milioni.

Fra le deliberazioni prese ieri dalla Giunta è la definizione del sistema di appalto per la costruzione del nuovo mattatoio. Sono stati inoltre approvati numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Lo sciopero dei medici

I medici mutualistici dell'Inam — comunica il sindacato — ieri hanno scioperato nella proporzione del 90 per cento. Durante l'assemblea di categoria tenuta al Gobetti il segretario del sindacato dott. Palenzona ha reso noto che la Mutua-Fiat si è dichiarata disposta a iniziare trattative in sede locale per le questioni che la riguardano. L'Inam ha invece dichiarato la propria incompetenza ed ha trasmesso le richieste dei medici mutualisti a Roma alla direzione centrale dell'Istituto. Oggi il servizio delle mutue torna normale.

— La Cest — comunica la Camera del Lavoro — ieri ha annunciato il licenziamento di 10 operai per motivi disciplinari. Ad altri 17 dipendenti sono state inviate lettere di ammonimento.

I percorsi delle linee 9-10

Domenica in occasione del Circuito Motociclistico che avrà luogo lungo le vie circostanti piazza d'Armi, le linee tranviarie 9 e 10 dalle ore 13 alle 18 di oggi e dalle 8 alle 18 di domani subiranno le seguenti varianti di percorso: la linea 9 sarà limitata al largo Orbassano; la linea 10 per la direzione di corso Tassoli sarà deviata dal largo Orbassano per corso Orbassano, corso Sebastopoli e corso IV Novembre. Per la direzione Centro: da corso Tassoli deviata per corso U. Sovietica, corso Sommeiller, corso Peschiera e corso Duca degli Abruzzi.

Ventisei anni di carcere ad un rapinatore omicida

La Corte d'Assise di Appello ha confermato ieri la condanna a 26 anni di reclusione già inflitta al 35enne Domenico Gianola, colpevole di avere assassinato a scopo di rapina il bracciante Domenico Oddonetto, padre di tre figli. Il Gianola il 15 marzo del '51 si era appostato in una strada del Comune di Colleretto Castelnuovo in attesa di qualche passante per rapinarlo. Era armato di una grossa mazza di ferro, di quelle usate per spaccare le pietre. Aveva un debito di 65 mila lire con il padre della sua fidanzata e voleva depredare qualcuno per poter restituire almeno parte della somma. Quando l'Oddonetto si imbattè in lui, egli l'accompagnò per breve tratto di strada; quindi, all'improvviso, lo colpì ferocemente al capo uccidendolo. Il delitto gli fruttò poche centinaia di lire.

Temporali ieri e oggi

Le previsioni dei meteorologi: avevano annunciato la pioggia e la pioggia è caduta, sebbene con troppa parsimonia. Avevano previsto un nuovo aumento di temperatura e qui si sono sbagliati: il termometro ha segnato una diminuzione, con grande soddisfazione di tutti. Per oggi sono annunciati, e attesi con viva speranza, nuovi temporali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 24,8; minima 16,8; media 20,5; umidità 81 %; pressione 737,3 %; cielo coperto, venti deboli. **Previsioni**: annuvolamenti variabili, manifestazioni temporalesche, temperatura stazionaria.

Offerte di nostri lettori

Per la cura dei bimbi colpiti da poliomielite

Anche ieri nostri lettori hanno voluto cooperare con offerte all'acquisto di una moderna apparecchiatura di cui ha urgente bisogno l'ospedale Maria Adelaide — che ospita il Centro regionale per la cura dei poliomielitici — per combattere con più efficacia il flagello della paralisi infantile. Ecco l'elenco:

Laboratorio Antipiol, L. 10.000; le piccole Bianca e Donata per i bimbi malati di poliomielite, 1000; Adriana, 1000; Croce Elena, 2000; Solaro Anna M., 1000; Gallina Mario, 1000; Gallina Angela, 1000; Gallina Anelia, 1000; Algostino Franco, 1000; Algostino Pierluigi, 1000; Algostino Mucci, 1000; Algostino Piera, 1000; Zumaglini Giuseppe, 1000; Zumaglini Elisa, 1000; Marchetti Lucia 1000; Marchetti Piera, 1000; Impresa Oddone, 5000. Totale L. 31.000. Somma precedente L. 1.315.000. **Totale generale L. 1.346.000.**

Per la madre dei 13 figli

Per la madre di 13 figli che aveva tentato uccidersi con il gas abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

G. N. (Milano), L. 20.000; un gruppo di amici, 6000; Gianna e Caterina, 1000. **Totale L. 27.000.**

Mostra fotografie artistiche

Oggi, alle ore 17,30, verrà inaugurata nel Salone de «La Stampa», in Galleria S. Federico, una Mostra di fotografie artistiche in bianco e nero allestita dal Gruppo Fotografi del Centro Culturale Fiat. L'ingresso alla Mostra è libero.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» via *San Massimo 81 bis, Torino, tel. 40-446*. La Presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di idoneità alle diverse classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri - Diurna e serale - Ammiss. Scuola Media e Idoneità.

VENDITA ALL'ASTA A LIBERA OFFERTA di arredi d'arte (mobili, dipinti, soprammobili, ecc.) alla *Galleria Castore*, via *Stampatori 3* questa sera ore 21,15. Salone arieggiato.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 12: Jazz - 12,15: Orchestra - 13,20: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Aurelio Radio - 17,30: Giro d'Italia - 18: Musica operistica - 19,30: Estrazioni del Lotto - 19,45: Orchestra - 19,15: Balli - 20: Musica leggera - 21,05: «La seggiola», radiodramma di I. Moglierini - 22: Orchestra - 22,30: L'Eirnia - 23: Canzoni -

SECONDO PROGRAMMA. — 13: Canzoni - 13,45: Musica - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Orchestra - 15,15: Ritmi - 15,15: Orchestre - 16,15: Musica - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Rime e ritmi - 19: Club - 19,15: Giovani cantanti - 19,30: Orchestra - 20,35: «Girotondo» - 21: Orchestra - 21,30: «Ecco i nostri», rivista - 22,15: «I nostri avari», radiodramma di G. S. Lupi - 23: Siparietto - 23,15: Colonna sonora.

TELEVISIONE — 17: «Praga, sipario» - 21: Telegiornale - 21,15: «La moglie ideale», di M. Praga (compagnia Diana Torrieri).

STATO CIVILE

Piana Cesare, a. 64, pension., c. Francia 95; **Rambietti Pietro**, a. 62, pension., v. Bricherasio 4; **Salvini Marianna ved. Casale**, a. 71, casal., v. F.lli Calandra 2; **Durante Anna in Cacciano**, a. 46, casal., c. Racconigi 110; **Ferrero Clara**, a. 66, casal., v. Marconi 7; **Audagnotti Cristina ved. Fra**, a. 77, casal., v. V. Bandi 20; **Silvio Arturo**, a. 71, pension., v. [illegible] 20; **Breda Giuseppe**, a. 74, esercente, v. Beaulard 54; **Taverna Angela in Carolo**, a. 61, casal., v. Piedicavallo 12; **Drago Grazia**, a. 52, impiegata, v. Avigliana 40; **Giotta Angela ved. Tomatti**, a. 86, casal., v. Bianzè 22; **Alasia Francesco**, a. 34, muratore, [illegible] Maria Adelaide; **De [illegible] Luciana**, a. 23, invalida, Maria Vittoria; **Cirillo Natale**, a. 42, metallurgico, Molinette; **Dalcero Claudio**, mesi 10, Koelliker; **Bertagnin Severino**, a. 46, invalido, S. Luigi; **Luccardi Antonio**, a. 54, operaio, S. Luigi; **Marino Bernardo**, a. 76, commerc., Cottolengo; **Rudiero Brigida**, a. 84, religiosa, Cottolengo; **Campo Franco**, a. 14, panettiere, Ist. Martini; **Sarago Ottavio**, a. 63, pens., Medicina Legale; **Brady Linda in Tonelli**, a. 45, casal., Molinette; **Ormea Pietro**, a. 73, carrettiere, Molinette; **Mosca Angela ved. Caldi**, a. 51, casal., Molinette; **Colli Rosa**, a. 66, pension., Molinette.

Morti 26 - Nati 23 - Matrimoni 12

SPETTACOLI

Primo carnet al Carignano

Ieri sera il «Teatro dei Gobbi» con Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Alberto Bonucci ha ripreso il «Primo carnet de notes», lo spettacolo, cioè, con il quale i tre attori si presentarono e s'imposero. Ieri il successo s'è rinnovato e il pubblico del «Carignano» ha riso ad ogni quadro ed ha applaudito spesso, evocando alla ribalta i bravi interpreti. Il «Primo carnet» sarà replicato stasera alle 21,30 e domani alla stessa ora, ultime recite della compagnia.

CONSERVATORIO. — Il concerto del pianista Carlo Ardissone che avrebbe dovuto effettuarsi questa sera è stato rimandato a domenica alle 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.142

Alfieri: 21,15: Sogno d'un valzer. Carignano: Teatro dei Gobbi ore 21,30 «Primo Carnet de Notes».

Galleria Martina S. Federico 61 Mostra pittore Gabriele Vecchione. Mostra d'Arredamento e pittura (v. Nizza 25 E) 9,30-12; 14,30-20. **Pal. Madama**: Mostra retrospettiva Chapatt 9,30-12,30 15-19 21-23. **Promotrice** Valent. Mostra Naz. Premi Torino: 10-12 e 15,30-23,30.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322, ore 21-1 Orch. Mario Di Nunzio, cant. R. Sasso, G. Russo. **Castellino Danze**: Ore 17 e 21. **Garden Valsalice** ore 21 Susanne. **Gaudio** 16,30 e 21 Cuban's Boys. **Giardino Birreria Metzger** S. Donato 68: ore 21 Arte varia. **Hollywood**: 21 Gabbiani-Labardi. **La Rotonda Valentino**: ore 21 Orch. Mº Gimelli dir. Mº Cariga. **Lutrario**: 21 Mº Allegri-E. Lotti. **Michelotti Danze** ore 21-22,45. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Okay 5 del Mº Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singers. Dir. G. Mezzo. **Saletta** Danze ore 21 Or. Liotti. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 682-470 21 Compl. Margiaria, c. A. Cortesi.

Piscina coperta Stadio: 15-19. **Piscina del Sole** Fermata Speranza S. Mauro Bar Ristor. Danze.

EDEN GIARDINO DANZE

Continuano i trattenimenti nel più bel giardino con l'Orch. di ENZO CERAGIOLI: cantano *Vera Valli, Salvo Dani*.

FARO CLUB DANZE

Un locale elegante arioso. Ore 17-21 *Romano* e i suoi solisti. Canta *Lidia Martorana*

EL TROCADERO

Il distinto ritrovo. Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

RISTORANTE SAN GIORGIO

Valentino . Tel. 682,131

Servizio Ristorante a tutte ore. Trattenimenti Danzanti 21 in poi. **ORCHESTRA ALLEGRITI**

LA SERENELLA

Grandiosa serata prolungata. Buoni omaggio per voi, sulla città.

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE

con «*Lacrime*» e «*cipolle*»

Noi ci rinnoviamo sempre

Cipolle e lacrime

Noi ci rinnoviamo sempre

Bruno Canfora Elsa Peirone

Noi si rinnoviamo sempre

Bicchenduatt Lutrario

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo gangster» Edward G. Robinson, J. Stewart. **Astor**: «La grande avventura del gen. Palmer» techn. E. O'Brien. **Corso**: «I pescatori alati» techn. W. Disney Negli abissi Mar Rosso. **Doria**: «Perdonami se ho peccato» Joan Fontaine, Ray Milland. **Lux**: «La vita che sognava» W. Holden, Johnny Stewart. **Maffei**: La carica degli Apaches (Il meticcio) tech. Robert Young. **Metro-Cristallo** «Lulù» Valentina Cortese, Jacques Sernas. Mattinata 10,30 a L. 175. **Reposi**: La Belva dell'autostrada Frank Lovejoy, Edmond O'Brien. **Torino**: «La città atomica» Gene Barry, Lydia Clarke. Ap. 10. **Vittoria**: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis. **Alexandra** «Il sole splende alto» Charles Winninger, A. Whelan. **Alpi**: «Nevada express» warnercolor R. Scott, R. Massey. **Ariston**: Colpevole di tradimento (proc. Mindszenty). C. Bickford. Docum. Parata militare a Mosca.

Augustus: «Dieci anni della nostra vita». **Capitol**: «Il sole splende alto» Charles Winninger, A. Whelan. **Faro**: «Il sole splende alto» Charles Winninger, A. Whelan. **Gianduja**. «Pentimento», N. Dover, Paul Muller, D. Duranti. **Hollywood**: «Ribelle della maschera nera» col. W. Hendrix. **Ideal**: Luci sull'asfalto, Crawford e Rivista A. Adami 18,15-21,15. **La Perla**: «Ribelle dalla maschera nera» col. Aria condizionata. **Massimo**: «L'altra bandiera» C. Wilde, K. Malden, S. Cochran. **Nazionale**: «Anime sul mare», Gary Cooper, George Raft. **Principe**: «Ribelle dalla maschera nera» colori. Aria condizion. **Statuto** «L'altra bandiera», C. Wilde, K. Malden, S. Cochran.

Asti: «Noi peccatori» Y. Sanson, Steve Barklay. Apert. 10. **Cor**: «I figli non si vendono». **Mignon**: «Wanda peccatrice». **Milano**: Romanzo della mia vita. Eroiche gesta Paperino, col. A. 10. **Olimpia**: «Grande gaucho» tech. **Po**: Ultimo dei bucanieri, techn. **P. Nuova**: «Sposa rubata» A. 10. **Regina**: «Penne nere». Varietà. **Romano**: «Piccola principessa» R. Nino Fiorenti-Caly 18,15 21,15. **S. Felice**: Nancy va a Rio, tech. Jane Powell, C. Miranda. A. 15.

Esperia: Avventure cap. Hornblower, tech. G. Peck, V. Mayo. **Italiano**: «Barbablù» technicol. Cécile Aubry, Pierre Brasseur. **Mirafiori**: Totò e i re di Roma. **S. Teresina** Sparviero del mare. **Viareggio**: «Warpath sentiero di guerra» tech. Edmond O'Brien.

Eliseo: «Talismano della Cina» techn. R. Reagan, R. Fleming. **Frejus**: Ponte di Waterloo, V. Leigh. Varietà Aldo Baldi. **Nuovo**: «Perfido invito» Van Johnson, Dorothy Mc Guire. **S. Paolo** «La provinciale» Gina Lollobrigida. Vietato min. 16 a.

Belgio: «La Gamanata» Nazzari. **Corallo**: «L'ingenua maliziosa», Van Johnson, June Allyson. **Eridano**: «Piccola principessa», techn. Shirley Temple, Hunter. **Oropa**: Corriera della morte, tec. **Radium**: «I dannati» Baschart. Comp. Riv. Agnello-Endy-Merri. **V. Veneto**: «Regina di Saba» G. Cervi, Eleonora Ruffo.

Astra: «La giostra umana». **Bernini**: «Show Boat» tech. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keel. **Cibrario** Avvoltoi non volano, col. **Excelsior**: «Stazione Termini» Jennifer Jones, M. Clift. **Manzoni**: «Anna» S. Mangano. **Odeon**: «Canzoni mezzo secolo». **Star** «Attente ai marinai». A. 15.

Adua: «Grande gaucho». Varietà. **Aurora**: Marchio rinnegato, tech. **Brescia**: Diavoli alati, J. Wayne. **Fertino**: «Valle della vendetta» tech. Riv. Silvani-Richard 21,15. **Nord**: Cavalieri nord ovest, tech. nuovo progr. Riviste Galliano. **Oriente** Ladro di Bagdad, tech. **Palermo**: «Ora verità» W. Chiari. **R. Parco**: Canzoni di mezzo sec., col., Rascel Pampanini Dapporto. **Sociale**: «Figlio Alì Babà» tech.

Cabiria: «Passo del diavolo». **Colosseo**: «Stazione Termini» J. Jones, Montgomery Clift. **Italia**: «Tesoro del Sequoia» in techn. Kirk Douglas, Millar. **Lingotto**: Prigionieri della palude, tech. Jean Peters, Hunter. **Moderno**: Piccola principessa, tec. **Nizza**: «Le 4 piume» techn. **Piemonte**: «La dama bianca». Segue Metroscopix film in rilievo. **Spezia**: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford.

Alba: Figlio di Lagardère, Brazzi. **Apollo**: «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. **Diana**: «Tamburi lontani» Cooper. **Dora**: «La nemica» E. Cegani. **Edera**: «I 3 corrarì». **Lucento**: Difensore Manila, tech. Comp. Riviste Lollo Castiglia. **Lutrario**, «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford. **Roma** Donna che inventò l'amore.

Comitato difesa dei fanciulli. — Causa il lutto che ha colpito il presidente comm. Luigi Morganti, per la perdita della moglie, il trattenimento che doveva aver luogo domenica 24 corrente alle ore 16 nell'Istituto di Valpiana è rimandato.

GLI ITALIANI DIFFICILI

La solitudine conveniva a Parri

C'è qualcosa nella sorte di Ferruccio Parri che rammenta un'altra vita piena di rettitudine e d'amarezza, quella del generale De Gaulle. Non si tratta soltanto di rassomiglianza tra due carriere politiche che presero l'avvio da due grandi crisi nazionali; i due uomini hanno in comune anche alcune sfumature di carattere che oggi acquistano un particolare risalto proprio mentre De Gaulle, disgustato dalle difficoltà politiche, si ritira a Colombay les deux Eglises, e Parri, per altri disgusti, si riduce ad assumere la responsabilità d'una lista di disturbo.

Questa idea d'un legame tra la sorte dei due capi della resistenza, viene spontanea leggendo un articolo dell'*Observateur* del 14 maggio: «Retour à Colombay». L'autore, Claude Bourdet, che gli fu vicino durante la guerra, rimprovera oggi a De Gaulle di non aver capito che la parte che gli spettava storicamente in Francia era quella d'un rivoluzionario e non d'un conservatore. A questo proposito rievoca, con la fiducia che i francesi hanno sempre negli aneddoti, un curioso episodio. Il giorno della liberazione di Parigi, durante il ricevimento all'Hôtel de Ville, Georges Bidault, che allora non era il conservatore cattolico che oggi conosciamo, bensì il capo del Consiglio Nazionale della resistenza interna, salutando il capo della resistenza esterna «adornò molte volte il suo discorso con la parola *rivoluzione*...». Il generale, rispondendo, ebbe cura di rettificare quella che a lui forse sembrò un'improprietà spiegabile soltanto con l'entusiasmo del momento. E invece di parlare di rivoluzione parlò sempre di rinnovamento. Un uomo politico che arrivato dall'esilio avesse trovato in patria la moda d'infiorare i discorsi con parole rivoluzionarie, non sarebbe stato a pensarci su; ne avrebbe usate abbondantemente, sapendo che semmai la rettifica ci sarebbe stata dopo, nell'opera di governo. De Gaulle invece non ammise, nemmeno per un momento, di poter pronunciare una parola che gli dispiaceva e, certo, diffuse fin da allora intorno a sè quel primo senso di gelo che in seguito doveva agghiacciare tanto i suoi collaboratori.

Quante volte Parri non diffuse intorno a sè un eguale senso di gelo? I punti in comune, di là dalle differenze del ceto familiare e professionale da cui i due uomini sono usciti, sono numerosi nel carattere. Una timidezza che nasconde e domina l'orgoglio, un impaccio comune nell'affrontare gli obblighi del cameratismo che la guerra impone. De Gaulle, arrivato a Parigi dall'Africa, si sentì subito estraneo in quell'atmosfera di intrighi che è propria di ogni capitale politica. Parri non venne dall'esilio, ma da quello strano posto che oggi si chiama con una brutta parola la «clandestinità», e cadde in una Roma per ricchezza di intrighi non diversa da Parigi. Non so chi ebbe a raccontarlo, ma un antifascista del nord, che di più aveva insistito per vincere le ripugnanze di Parri nel momento in cui il C.L.N. settentrionale lo costringeva a scendere verso sud per opporlo a Bonomi, racconta che quando lo vide al Viminale capì subito d'aver partecipato a un errore politico e d'avere fatto un brutto scherzo all'amico.

Per Ferruccio Parri che sbatte la porta del partito repubblicano non per ritirarsi ma per partecipare alla fondazione di un nuovo movimento politico, si potrebbe accettare ciò che Bourdet dice di De Gaulle: «Il generale oggi comprende che fu un errore creare nel 1947 il Rassemblement identificandosi con esso...». De Gaulle, continua Bourdet, avrebbe potuto essere l'uomo di riserva della quarta Repubblica; anche a lui, come a Clemenceau, sarebbe stata utile la solitudine. Con la recente dichiarazione che svuota il R.P.F. d'ogni contenuto politico, De Gaulle tenta di correggersi? Lo stesso forse si dirà di Ferruccio Parri il giorno in cui, dopo la sua nuova esperienza politica, capirà il valore dell'isolamento.

Così come succede per De Gaulle, certi ricordi, certi aneddoti più degli avvenimenti possono illuminare alcuni caratteri di Parri. Lo ricordiamo, per esempio, cinque anni fa, nei giorni che precedettero il 18 aprile; ed è un ricordo che sorprende al punto da isolare questa data nel tempo. Cinque anni paiono uno spazio troppo esiguo appena si confrontino gli umori elettorali d'allora e quelli di oggi. A poche settimane dalle famose elezioni del 1948 ci furono, nello studio d'un avvocato democristiano di Milano, il professor Orio Giachi, incontri fra uomini politici e giornalisti per un'azione comune davanti alla terribile alternativa che il fronte popolare socialcomunista poneva in quel momento agli italiani. I nomi dei partecipanti a quei convegni possono servire oggi a misurare la evoluzione politica che c'è stata negli ultimi cinque anni, e forse anche la confusione d'idee e di sentimenti in cui ora ci troviamo. Sedevano allo stesso tavolo Ferruccio Parri e il direttore di *Oggi*, Edilio Rusconi.

Eravamo verso la fine di marzo. Più volte a qualcuno di noi, arrivando alle riunioni accadde di vedere nell'ombra delle scale una testa bianca, proprio d'argento, come trattenuta dentro le spalle curve; era Ferruccio Parri. Sulla porta ci fermavamo con naturalezza per far passare l'ex-presidente del Consiglio, ma non con eguale naturalezza egli accettava di passare per primo. Sul suo volto appariva un bonario sorriso senza slancio. Come ci trovavamo nel piccolo atrio, seguiva un altro momento d'impaccio. Molti di noi, benchè fosse una cruda primavera, eravamo senza soprabito. Parri invece ne portava uno abbastanza pesante. Mentre lo sfilava, veniva naturale a chi gli era più vicino di dargli una mano. Certo non succedeva come tra amici, quando ci si scambiano cortesie del genere con ironico sussiego. Se uno di noi si trovava vicino a Parri, lo aiutava a togliersi il soprabito col doveroso rispetto che si deve avere per un uomo dai capelli bianchi anche se non vecchio, e soprattutto per un ex-capo del governo italiano. Parri allora rivolgeva a chi lo aiutava un sorriso malinconico: «Libertà dal bisogno», diceva dolcemente, e con un gesto rapido tirava a sè il cappotto.

Il tavolo era rettangolare e se l'ex-presidente del Consiglio era costretto ad assumere la presidenza delle nostre riunioni, lo faceva con qualche parola scherzosa e ammonitrice. Scherzosa verso di sè, verso la propria modestia offesa; ammonitrice verso di noi che avevamo l'impressione d'essere accusati di servilismo. C'era forse nelle sue parole e nei suoi modi un invito a una franca amicizia, ma era impossibile raccoglierlo sia per la posizione dell'uomo, sia per il carattere.

Seguiva uno scambio d'idee e di proposte. Il 18 aprile era una data che ipnotizzava tutti: un giorno a cui non si poteva pensare che con orgasmo. A un certo punto, non esistevano più nè democristiani, nè liberali, nè repubblicani, nè monarchici. Naturalmente era una conversazione all'italiana, fatta di discorsi accavallati, di battute ironiche. Ogni tanto il padrone di casa tentava di riordinare la discussione, ma i discorsi tornavano presto ad intrecciarsi. Cercavamo d'essere positivi, schietti; eravamo solo vivaci e chiassosi. Se Parri però, che sedeva a capo tavola non abbastanza al centro per avere proprio l'aria di presiederci, accennava con la mano di voler parlare, tacevamo subito, disarmati, sconcertati dal suo sguardo assente.

Finalmente qualcuno s'alzava, adduceva impegni professionali; era il segnale dello scioglimento. Anche allora chi si trovava vicino a Parri, cercava d'aiutarlo ad indossare il cappotto grigio. Sapevamo di non doverlo fare, ma insistevamo per una specie di sospetto. Il tranquillo signore, se non avessimo almeno accennato a quel gesto di tradizionale cortesia, non ci avrebbe buttato addosso fuggevolmente uno sguardo ammonitore? E la conclusione era sempre la stessa: «Libertà dal bisogno...», mormorava Parri, con una punta di ironia che pareva estendersi da noi a Roosevelt ed alle sue famose libertà.

Anche molte persone che oggi giudicano pericolosa la posizione elettorale di Parri, ricordano che, morti Bonomi, Orlando, Nitti, ed escludendo Badoglio che governò non politicamente, egli è l'unico ex-presidente del consiglio vivente. L'Italia è uno strano paese. Certe volte confina alla periferia della vita politica uomini che non le paiono congeniali; poi all'improvviso ne scopre l'utilità e li richiama. Per ciò molti italiani ora si dolgono che Parri non abbia preferito, ad una lista di disturbo, la solitudine. In questa condizione, sarebbe stato per molti italiani, così come può esserlo per molti francesi un De Gaulle senza partiti politici, un richiamo ad un tempo in cui una parte del nostro paese assunse con coraggio precise responsabilità politiche; un tempo che appunto per questo non smetterà mai di operare nella nostra coscienza.

Arrigo Benedetti

L'INCORONAZIONE, SPETTACOLO DEL SECOLO

La regina ogni giorno alle «prove» a Westminster

In due settimane Londra ha cambiato faccia - Alla ricerca di un posto per vedere: ma l'offerta supera le richieste - Carrozze del corteo prestate da una casa cinematografica - Lords con la corona sotto il braccio - Tenda di seta, ove Elisabetta potrà appartarsi - Per il conforto degli spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 maggio.

D'improvviso, nello spazio delle ultime due settimane, Londra ha cambiato aspetto. Da innumerevoli magazzini di periferia dove il materiale s'era accumulato per mesi, dalle botteghe dei pittori d'insegne e dei costruttori di decorazioni da fiera ed esposizione, da tutto il Regno Unito, si sono dirette, verso il centro di Londra, carovane di camion e di furgoni pieni di «ornamenti».

E subito lungo ogni strada, ad ogni crocicchio e nelle poche piazze, squadre di operai avventizi, vestiti in tuta o in abiti borghesi o con vecchi giacconi militari, hanno cominciato a dar la scalata ai lampioni ridipinti di nuovo (dal nero solenne e austero sono diventati tutti stati dai colori dei gelati sintetici e bacchettine di angosciante materia plastica) per avvitarvi, inchiodarvi e appiccicarvi festoni, ghirlande, elmi, corone, canestri di fiori e perfino certe aeree piume di bel gusto realizzate con un po' di rete metallica saldata su un bocchettino di ferro. Le decorazioni organizzate in ogni rione londinese dal Consiglio municipale, dunque, fanno perno intorno ai fanali.

E se l'aria di festa ufficiale si fosse fermata lì, come indicavano qualche mese fa i progetti, l'aspetto di molte strade sarebbe — spesso — stato di buon gusto e assai attraente. Ma a complicare i progetti di molti architetti è intervenuta l'iniziativa personale che, dando libero sfogo all'entusiasmo di quasi ogni leale suddito di Sua Maestà, padrone di casa o bottegaio, ha alterato completamente lo schema del colore, dei toni e il motivo architettonico della strada. E così fanno eco alle file sparse eleganti dei fanali decorati i palazzi ricoperti di pesanti stemmi e trofei di bandiere e simboli e ritratti e sigle e, ancora, corone, sigle, trofei e bandiere, in una baraonda d'oro, rosso, bianco e blu che confonde gli occhi.



Lord Tedder e Lord Ironside all'Abbazia. (Telefoto)

Una regia complicata

Lungo queste strade il traffico s'è rallentato fino a fermarsi quasi completamente: su ogni cofano d'automobile non una, ma tre bandierine. E lungo il marciapiede, col passo stanco e addolorato, vagano le prime centinaia di migliaia di turisti che girano macchine fotografiche, macchine cinematografiche, guide, ricordi, pacchetti e hanno l'aria di chi ha già troppo sofferto per l'estenuante gioia di vedersi in un nuovo pezzo di mondo.

Nel mondo ufficiale, intanto, sono cominciate le prove. Fin dal dicembre scorso migliaia e migliaia di operai hanno cominciato ad innalzare, lungo il percorso dei solenni cortei, delle grandi tribune. V'è chi va alla ricerca del posto che ha prenotato tanto tempo fa (quando si pensava che tutti i posti sarebbero andati immediatamente a ruba, mentre invece l'offerta continua ansiosa e le richieste sono minori del previsto) per controllare «l'inquadratura». V'è chi vuol provare per un momento l'emozione di prendere posto sulle panche degli illustri. E v'è infine semplicemente chi, durante il vagabondaggio per l'immensa Londra parata a festa, vuol dare riposo ai piedi affaticati.

La folla mulina lungo il Mall, intorno al Palazzo Reale, accanto a Clarence House: si ferma ad ammirare gli operai che completano le decorazioni, si incanta ad osservare un bel signore in giacca nera, pantaloni a righe e bombetta, che esce da uno degli indirizzi celebri (chissà: potrebbe essere una grande personalità). Del resto, ogni grande automobile che passa, in questa zona, potrebbe contenere la regina, che quasi ogni pomeriggio va «alle prove» alla abbazia di Westminster, chiusa dal gennaio scorso in preparazione dell'incoronazione ormai prossima.

Il testo di questo «spettacolo del secolo» è stato scritto, nel «cerimoniale ufficiale», dal duca di Norfolk, e le didascalie sono state aggiunte dal «re degli stemmi della giarrettiera» (Garter king of arms), che nella sua qualità di capo del collegio degli araldi tiene il registro dell'aristocrazia e dei suoi simboli. (Un dettaglio: «Gli oggetti smarriti nell'interno dell'abbazia verranno identificati per mezzo degli stemmi che recano»).

Ma la regia sarà il prodotto di una immensa e complicata collaborazione. Già per due volte, domenica mattina alle 7, è stato cronometrato il percorso del corteo delle berline dal Palazzo Reale all'abbazia. (Un segno dei tempi: cinque di queste carrozze sono state prestate da una casa di produzione cinematografica). I soldati hanno fatto le prove dello schieramento. Saranno comandati per radio.

E nell'interno dell'abbazia ogni giorno si prova una scena. E' toccato anzitutto alle damigelle d'onore della regina, le quali saranno vestite di bianco e si sono presentate tutte in tailleur nero, come se si fossero passate la parola d'ordine («Il nero è sempre distinto», osservano le croniste mondane).

Poi sono venuti i Lords, con la corona sotto il braccio, avvolta in un pacchetto di carta bianca da gioielliere. Poi «i portatori degli stendardi». Poi le alte gerarchie militari. A tutte queste prove presiede l'arcivescovo di Canterbury che, con meticolosità esemplare, ogni giorno presenta al poliziotto che fa la guardia all'ingresso dell'abbazia il suo «permesso speciale».

La polizia, silenziosamente, ha preso le disposizioni più minute: dalle misure speciali per quella che sarà, evidentemente, una magnifica accolta di celebri tiraborse, al controllo di una quantità di dettagli. Lungo la bella Regent Street, per esempio, l'architetto Sir Hugh Casson voleva mettere una decorazione di rose Tudor, di un rosso vivo e vivace. Il capo della polizia metropolitana è intervenuto con un veto di ordine non estetico: quel rosso, gli fece osservare, potrebbe spaventare i cavalli. E così il rosso è divenuto un pallido rosa, la forte impressione del gusto Tudor se ne è andata e Regent Street ha un infelice aspetto preraffaellita, per la buona pace del genere equino.

Cinque ore seduti

V'è poi l'aspetto umano dell'incoronazione, che non è naturalmente stato trascurato. Nell'interno dell'abbazia i nobili Lords e le nobili Ladies paludati in abiti pesantissimi e faticosissimi da cerimonia dovranno restar seduti almeno cinque ore in scanni di legno stretti e scomodi. E' stato concesso l'appalto per nutrirli e dissetarli, è stato provveduto alle loro necessità più elementari. Ma nel caso che avvenga qualche cosa di più seria sono stati approntati cinque posti di «super pronto soccorso».

Per la regina è stata approntata una tenda di seta purissima, nella quale essa potrà appartarsi: la corona ch'essa avrà in capo pesa circa due chili e mezzo.

Nè sono state trascurate le esigenze degli spettatori: per il loro conforto durante la lunghissima attesa e la breve emozione del passaggio delle carrozze, ogni tribuna è stata provveduta di una fontanella d'acqua e di una bassa costruzione a parallelepipedo, variamente dipinto in colori vivaci, che hanno ricordato a qualche scettico le vicende di Clochemerle. «C'è gente, — ha osservato un cronista londinese — che conserva il ricordo infelice di momenti molto imbarazzanti in altre occasioni del genere». Egli aggiunge che sono stati approntati sei apparecchi per ogni mille donne e un apparecchio per ogni mille uomini. Dipendono direttamente dal Ministero dei Lavori Pubblici. E per completare il conforto degli spettatori, i venditori ambulanti — che in queste occasioni spuntano a migliaia — hanno già approntato — a decine di migliaia — leggeri binocoli di materia plastica, impermeabili contenuti in una bustina e periscopi assolutamente impermeabili per le persone di statura inferiore alla media.

Ricordi a scelta

Ma quando anche questa immensa macchina di emozioni e di conforti abbia funzionato a dovere, nel gran giorno dell'incoronazione, resterà in ciascuno il desiderio di conservare, sul piano del camino o sul tavolino del salotto bello, un ricordo della festività religiosa statale e popolare. Ed è per questo che Londra è già sommersa — in colorita anticipazione — dai «ricordi» dell'incoronazione. Per tornare al ricordo della prima Elisabetta, hanno rifatto, per chi non bada a spese, brocche e boccali da birra di pesante, antico cuoio inglese. Per gente di gusto meno antico, brocche e boccali d'argento. Per i sudditi di gusto più moderno infine di eleganti terraglia e ceramica. E per il comune mortale del XX secolo di materia plastica. Tutti con lo stemma reale. Il motivo della birra resta impresso, perchè qualche giorno fa un bello spirito, in Parlamento, ha proposto che i grandi birrai, con slancio eminentemente patriottico, in quello storico giorno distribuiscano gratis birra a tutti quanti.

Ma per gli altri la bramosia del ricordo può essere soddisfatta in mille altri modi: dai fazzoletti alle calze alle cravatte con la sigla reale; dalle sigarette ai fiammiferi col ritratto di Sua Maestà; dal servizio per pulirsi le unghie a quello per pulirsi le scarpe; dal taccuino da tasca alla copertina di cuoio per i quattro volumi della guida del telefono; dal portacenere all'intero servizio da tavola coi volti alternati di Elisabetta II e di suo marito Filippo di Edimburgo. E la massaia che assisterà all'intero spettacolo, correndo fra la cucina e il salotto dove sta l'apparecchio di televisione, potrà conservare l'immagine viva del 2 giugno 1953 con una scatola per biscotti o con una scatola per il tè o un intero servizio di scatole da cucina (sale, riso, farina, zucchero e caffè) tutte col volto sorridente di Elisabetta. A meno che non preferisca rifornire lo scaffale degli antipasti con una scatola stampata coi colori della bandiera britannica che contiene tre vasetti a forma di corona. Dentro ai tre vasetti stanno delle cipolline sotto aceto: immerse in liquido bianco, rosso e blu.

Riccardo Aragno

COME STIAMO A LINGUA

La barbarica peste

Le voci forestiere, nostro flagello - «Négligé» va scusato; potrebbe una dama gridare: - non entrate, sono «in mutande»? - Ci si è battuti contro il «dettaglio»; invano! - I treni, ahimè, «deragliano» - Santa parola del filologo Rigutini

Così fossimo noi, nelle cose della nostra lingua, teneri e meticolosi come sono nella loro i Francesi, che non a folate e per estri, ma con metodo e perseveranza ci ragionano continuamente su, anche nelle colonne dei giornali politici; pronti sempre a cogliere il peluzzo che ne deturpi la purezza, e a ributtarlo oltre confine... Non sono molti giorni che l'egregio linguista del *Monde*, a proposito di quelle parole italiane che la lingua francese ha preso nel suo giro, censurava il malvezzo di conservar loro, nel plurale, la forma italiana, e insomma di dire *les soprani*, *les fiaschi*, *les scenari*, *les casini des villes d'eaux*, in luogo di *les soprano*, *les fiasco* eccetera; motivando poi la censura non con quel tono nè quella brevità che si usa per le questioncelle.

Noi abbiamo, linguisticamente, il nemico in casa; barbarismi, massime gallicismi, non si potrebbero contare: eppure non per questo perdiamo il buonumore. I vecchi retori sì; e dannavano tre maniere di barbarismi.

La prima è quella della parola straniera trasportata pari par: nella nostra lingua; dà nell'occhio più di tutte, e l'esterofobo fascismo le si scatenò contro. A noi pare invece la forma meno grave, spesso scusata dalle circostanze. *Négligé*. Dama che al cavaliere che bussa, gridasse di *essere in camicia* o *in mutande* (la forma corretta), starebbe bene in una novella di Palazzeschi; ma nella vita, se non è ricchissima, ella rischia che il cavaliere non le entri mai più in camera. *Snob* (*sine nobilitate*) è tanto forte da aver mostrato i denti agli stessi gerarchi; e con lui trionfano i derivati *snobismo* e *snobbare*. Ma per *flirt* e *flirtare* ci sarebbe stato il modo di sostituirli col carducciano *damoggiare* e il panziniano *fiorellare*: voci però troppo belle, troppo festive, da poter attaccare. E poi chi non sente che l'esotico *flirt* ha in sè qualcosa di vago, che licenzia ai suoi piaceri anche una signora onesta, una fanciulla virtuosa? Meno indulgenti siamo con *picnic*, popolarmente *picche nicche*, che con un po' di energia potrebb'essere benissimo rimpiazzato da *merenda* o da *ritrocchino* all'aperto. Non dispiaccia quest'ultimo vocabolo, essendo che in molti *picnic* sull'erba, il toccare ha la sua parte.

Ma il più popolare e radicato francesismo di prima classe, rimane *toilette*, ancor questo defendibile, almeno in qualche accezione. La stessa dama di prima, che appena scesa all'albergo chiede della *toilette*, non fa una grinza; non così qualora invocasse lo *stanzino*, l'*agiamento*, il *licet*; belli, ma crudi. *Toilette* e *far toilette* per *abbigliatoio* e *abbigliarsi*; *toilette* (mobile) per la goldoniana graziosissima *tavoletta*, hanno meno ragione di conservarsi; e nessuna poi *toilette* per *abito*.

Qui entriamo nei regni della moda, dove la nostra indulgenza per i rigatini di lingua cresce ancora. Quanti sfondi, nei ragionamenti delle donne intorno al grande argomento dei vestiti, mettono queste voci oltremontane! E' vero, si potrebbero sostituire: abbiamo *crespo giorgetta* e *crespo marocchino*; *giaietto* (*jais*); il bellissimo *alluccciolato* (vestito *à paillettes*), e moltissimi altri. Persino per *poplin* e *popeline*, fu trovata, con indagine storica, la parola buona: *papalina*; ma per un riguardo ai mariti vecchi, fu subito ritirata. Si potrebbe a rigore, in tutto il linguaggio di sartoria, non lasciar più in piedi un barbarismo; ma ci vorrebbero le baionette, e sarebbe crudeltà verso le donne, specie quelle che non possono spendere molto, ma possono sempre farsi fare, anche da una sartucola a giornata, il loro bravo *tailleur*.

No, la barbarica peste scoppia veramente nella seconda e nella terza categoria: quando cioè la voce straniera si rinfantoccia all'italiana, e quando voci italiane sono costruite secondo la sintassi d'una lingua straniera, e anche volte dal loro significato nativo a quello d'altra voce straniera cui somigliano. Qui è del subdolo e del corrosivo, qui bisogna gravare la mano.

Per venir subito ai casi disperati, legioni di valentuomini si sono battuti contro il *dettaglio*; ci inventarono contro persino il peggiorativo *gallicismaccio*: ma hanno perduto la fatica, e si continua a *vendere al dettaglio* anzichè al minuto, si continua a *dettagliare* una notizia, invece che *particolareggiarla*, e da qualche audace addirittura si *dettaglia* l'accaduto, che come sostantivo non può stare. Più d'una crociata fu bandita contro l'aggettivo *banale*: non gli hanno fatto nemmeno il solletico. Così *flacone*, per boccetta, fiala. E il mondo è a tale che chi si facesse sentire a uno speziale (a uno speziale!) parlare di *alberelli*, sarebbe da lui indirizzato al più vicino floricultore. Caro Gaspare Gozzi, che almeno la terra ti sia leggiera...

I nostri treni (seppur non sia meglio *treini*) gallicamente *deragliano*, noi giornalisti anglicamente *intervistiamo*. All'*ereditiera*, bell'animale ignoto alla nostra zoologia, che per i due sessi non ha che *erede*, *intitoliamo* un film, e alla prima festa da ballo, corriamo *malgrado* i calli. Non resta veramente nulla a desiderare in fatto di gallicismi, d'ogni *minestra* si fa una *zuppa*, e in tanto fervore di *progetti*, in tanta smania di *controlli*, ci diamo in verità poco pensiero di verificare le nostre cognizioni di lingua.

Certo chi si proponesse di sfrancesare il proprio linguaggio, passerebbe mezze giornate con la bocca chiusa; tanto il vizio è infistolito. E' uno sgomento a pensare che *presenza di spirito*, *colare a picco*, *alla perfezione*, *ancestrale*, *bonomia*, *imbarazzo* e infiniti altri modi e voci cui siamo affezionati, sono roba dei nostri vicini. Che l'usitatissimo *constatare* (da cui taluno fa uscire un verseno *constato*) è francese; e che appena tollerato, ma sempre in provati casi di indisposizione o dispiaceri famigliari, è *constatare*, da correggere poi, appena si può, in accertare, mettere in chiaro, appurare e simili. Ma in queste condizioni, su quale parola potremo più *contare*? Su nessuna, perchè anche questo modo è il gallico *compter sur*...

Ed ecco l'effetto di tale sgomento su gli animi deboli: una sorta di suicidio filologico. Posto che di quattro parole che diciamo almeno una è forestiera, vuol dire che la nostra lingua è povera e deve per forza accattare. Parliamo dunque come abbiamo sempre parlato: qualche lingua sarà.

Ma chi ricordi essergli stato detto che la lingua italiana è delle più ricche e rispondenti che suonino al mondo, non si dispera, e soltanto con un'occhiata allo scaffale dei classici, ripiglierà animo. «Il libro d'oro della lingua italiana è chiuso, mentre quello della lingua francese è sempre aperto».

Sono parole sante del filologo Rigutini, che sfidato un giorno da un tale, il quale offriva anche un premio, a trovare gli equivalenti italiani di *portier*, *concierge* e *suisse*, con la facilità con cui si beve un uovo, trovò *portinaio* (voce umile), *portiere* (modesta) e *guardiaportone* (ambiziosa); e il premio non volle. Dove non si saprebbe che cosa ammirare di più: lo svelto sapere o la scrupolosa onestà.

Leo Pestelli



Grazioso modello in bianco e nero per la prossima estate

Armonioso trionfo d'arte nel gran palazzo Barberini

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 22 maggio.

Ritorna in onore, dopo che per molti anni l'avevano condannata a una sorte mediocre, la «grande casa dei Barberini» il più armonioso e illustre dei palazzi barocchi romani. Al cospetto del *Presidente della Repubblica*, si è inaugurata ieri, in 17 saloni riscattati dallo Stato italiano, la nuova sede della Galleria d'arte Corsini, fin qui smembrata o inaccessibile: l'avvenimento si inserisce quindi fra i massimi, sul piano nazionale e universale della cultura.

I visitatori ritroveranno nelle sale di Palazzo Barberini capolavori di un risalto assoluto, vette del classicismo italiano e fiammingo: La Fornarina di Raffaello, il ritratto di Stefano Colonna del Bronzino, l'Erasmo da Rotterdam di Quentin Metsys, l'Enrico VIII di Hans Holbein: erano il vanto della collezione Corsini, donata all'Italia sulla fine del secolo scorso; adesso, nell'immenso scenario «di pietra e d'ametista» del palazzo berniniano, queste tele sembrano farsi sensibili, impreziosirsi di una maestà riconquistata.

Attorno ad esse, questo nucleo d'oro, si sviluppa, nella reggia del principe di Palestrina, la successione dei quadri che documentano come in nessun'altra galleria romana il fiorire dei secoli dal medioevo all'età barocca. Con la raccolta dei Corsini, contribuiscono all'insieme la donazione Colonna e il lascito dei Wurst, una ricchissima famiglia di americani estintasi a Roma vent'anni fa. Opere del maestro senese Simone Martini, del Beato Angelico, di Filippo Lippi, di Piero di Cosimo, del Perugino, di Piero della Francesca, di Lorenzo Lotto, del Sodoma, del Francia, di Andrea Del Sarto, di Tiziano, del Tintoretto, del Bassano stanno sotto le volte marmoree, come nell'ombra di navate luminose: l'ultimo quadro è del Caravaggio, il conturbante «Narciso», quasi suggello della maestria rinascimentale.

Non mancano le sorprese: nuovi acquisti o «rivelazioni». Così si è riesumato dall'oscuro Museo Criminale un «Supplizio» fiammingo di tecnica elaborata e sottile, parte di un trittico finora ignoto. Dal duomo di Anagni dove stava disfacendosi in una sacrestia senza luce, è venuta una maschia veemente «Pietà», tenuissima di colore, vigorosa nel disegno, che si può forse attribuire a Luca Signorelli; un delicato Lorenzo da Viterbo, rimesso a punto dall'Istituto del restauro, è stato tratto dalla rustica cattedrale di Cerveteri. Più notevole d'ogni altro «capolavoro minore» appare infine la Madonna Villa Marina, illustre ma in pratica semisconosciuta dal pubblico; la si espose a Londra ventiquattro anni or sono, poi la riebbero i Torlonia: adesso splende in una piccola sala, col volto inaccessibile della Vergine, il suo lungo collo soave, il damasco rosa del manto, le pallide amorose mani che recano un bambino fulgente e ieratico, sovrumano come un ostensorio. E' difficile non riconoscere, malgrado alcune recentissime perplessità «filologiche», lo stile adorante di Piero della Francesca.

Infine la stessa scelta del luogo, un altro miracolo (pittorico, oltre che architettonico) rivelato: l'affresco di Pietro da Cortona che decora il soffitto e le crociere del salone maggiore di palazzo Barberini. Da molti anni, precluso l'accesso anche agli amici dei principi, nessuno aveva potuto ammirarlo: moltissimi fra i visitatori che fanno ressa in queste giornate inaugurali lo vedono per la prima volta. Fauni e ciclopi e baccanti e il livido gigantesco Furore campeggiano nelle allegorie, scatenate come in una bufera celeste: i grandi toni rossi e viola e lividi e azzurri che magnificarono la gloria di Urbano VIII, nell'apoteosi della sua stirpe.

c. l.

Il bando di concorso per 10.709 cattedre medie

Roma, 22 maggio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha ricevuto la Segreteria generale del Sindacato nazionale scuola media, alla quale ha comunicato di avere firmato e trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* per la pubblicazione, il bando di concorso per 9868 cattedre nelle scuole secondarie statali e 841 posti di gruppo B per insegnanti tecnico-pratici. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande documentate è fissato in 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando. Il Ministro ha confermato di avere allo studio le modalità di abbreviazione dello svolgimento del concorso.

Nel colloquio è stato posto anche il problema della posizione giuridica degli insegnanti tecnico-pratici, sul quale il Ministro si è riservato un ulteriore esame. E' stata infine esaminata la situazione del personale di Segreteria dell'ordine classico e dell'ordine tecnico.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi accorcia il distacco da Koblet e passa al secondo posto in classifica

La gara a cronometro su pista a Modena vinta dalla squadra di Fausto - La bella corsa di Magni e la prova ammirevole della "maglia rosa,, - Oggi si disputa la Modena-Genova di 278 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 22 maggio.

Le categorie di personaggi presenti nella carovana del Giro che con maggiore attenzione, curiosità e preoccupazione aspettavano la corsa a cronometro a squadre fissata per oggi sulla pista di cemento dell'aeroautodromo modenese, erano tre: 1° gli organizzatori; 2° i corridori; 3° i giornalisti. I primi perchè, dopo il fallimento avuto dalla stessa formula di gara nel Giro del Mediterraneo del novembre scorso, si illudevano che il secondo esperimento riuscisse meno peggio del primo, e giustificasse, per le future edizioni del Giro, una profonda modifica nella formazione e nella denominazione delle squadre concorrenti e di esibirle al pubblico in una serie moltiplicata di questi spettacoli; i corridori erano divisi fra quelli che, disponendo tuttora di una squadra completa ed efficiente, speravano di guadagnare del tempo prezioso sugli altri che, rimasti in pochi apparivano non adatti a questo genere di sforzo, avrebbero avuto tutto da perdere a gareggiare in così evidenti condizioni di svantaggio; i giornalisti, infine, o quanti sono estranei agli interessi tanto dei promotori che delle Marche di biciclette, i quali erano arcisicuri che la formula della corsa avrebbe in modo pubblico e clamoroso rivelato quanto di artificioso e di assurdo consiste nel far disputare una gara collettiva (con ordine di arrivo preso sul terzo) nel corso di una competizione a carattere esclusivamente individuale qual è il Giro.

Risposte a tre quesiti

Il risultato della corsa, almeno a nostro giudizio, ha così risposto: 1° in senso completamente negativo all'attesa degli organizzatori per ciò che si ripromettevano in senso agonistico, giacchè il risultato non può essere accettato come regolare (anche se spettacolarmente è riuscito; questo è un altro affare, benchè dei sessantamila e più spettatori preventivati neanche un terzo fosse presente nell'aeroautodromo); 2° ha consentito ai «capitani» delle squadre omogenee ed efficienti di guadagnare preziosi minuti primi e minuti secondi su avversari meno fortunati, che mai più, in una prova individuale, li avrebbero perduti; 3° ha dato ragione agli osservatori imparziali. Il giudizio dei quali, pur dicendo ogni bene della bella performance compiuta dalla squadra di Coppi, che raggiungendo l'altissima media di 47 chilometri e 729 metri all'ora per i trenta chilometri del percorso, è arrivata prima battendo di un solo secondo la squadra di Magni, non può non deplorare che, non per loro colpa, De Santi e Fornara abbiano in poco più di mezz'ora di lotta ad armi ineguali perduto quelle posizioni di secondo e di terzo in classifica che con tanta fatica e tanto onore avevano conquistate.

Chiusa la parte — non polemica, per carità — ma semplicemente chiarificatrice del nuovo aspetto preso dalla classifica, passiamo a dare i cenni essenziali della corsa, che ha occupato ben otto ore, a cominciare dalle 10 di stamane. Come si era annunciato, essa ha avuto per teatro l'aeroautodromo, la cui pista sviluppa 2310 metri, per un totale di tredici giri, pari a 30 chilometri e 30 metri. Le squadre sono partite due alla volta scattando dai due punti opposti della pista: una specie di tanti matches ad inseguimento, con l'intervallo di un'ora fra l'uno e l'altro. I primi protagonisti sono stati gli spagnoli e i belgi. Niente di speciale nella lotta a distanza svoltasi fra gli uomini di Ruiz (tempo valido 41'2") e quelli di Ockers (tempo: 38'50"), salvo che i belgi, con un ultimo giro compiuto in 2'49" alla media di 49 chilometri e 206 metri, ottenevano il record sulla distanza uguagliato più tardi soltanto dagli svizzeri.

Dopo gli uomini della maglia bianca Brasola (39'21") e degli olandesi (38'28"), la prova della ridotta squadra elvetica opposta ai sette uomini della Arbos, è stata seguita con giustificata attenzione. Si sapeva che Koblet, il quale poteva disporre d'un solo gregario di valore (lo Schaer), mentre Pianezzi e Diggelmann sono in pietose condizioni di salute (ancora pochi minuti prima del «via» quest'ultimo ha dovuto farsi fare una iniezione per calmare i dolori al costato) correva serio pericolo di perdere la maglia rosa. Dopo il primo giro percorso in 3' esatti, sotto l'impulso e l'esempio del «capitano» gli altri tre svizzeri si sono comportati egregiamente coadiuvandolo per far segnare ai cronometri tempi oscillanti fra i 2'55"-2'58" per giro fino al tempo totale di 38'11".

Duello Coppi-Bartali

Per lo spazio di due ore il tempo di Koblet è rimasto imbattuto: Volpi e i suoi erano sul 39'…"; Martini e compagni sul 38'57"; Conterno, Coletto, Bartalini e Rossello rimanevano assieme sino alla fine segnando 39'12", mentre De Santi, che era partito con quattro gregari perdendone due quasi subito (Lorenzotti e Cossia), non poteva far meglio che 39'8". Soltanto la Legnano otteneva un tempo più basso di Koblet. Sebbene fra Minardi Albani e Defilippis non regnasse un accordo perfetto per i cambi nel fare l'andatura; comunque, con 37'57" si portavano primi. Ma rimasero poco in quella posizione, perchè appena scesa in pista la squadra di Magni contro Maggini e soci, essa si mostrò subito velocissima, specialmente per merito del suo leader. I cronometri segnarono 37'46" al termine della corsa: il miglior tempo finora. Nè il tempo dell'Atala (39' e 47") nè quello successivo dei francesi (38'24") e meno che meno quello di Fornara (39' e 11"), il quale terminava con soli tre compagni, potevano minacciare la vittoria di Magni.

L'ultimo match della giornata vedeva alle prese i due più popolari campioni italiani: Coppi e Bartali, entrambi colle squadre al completo. I biancocelesti partirono come razzi, tanto velocemente che per un cambio male ricevuto, al terzo giro Carrea e Crippa perdettero contatto e non poterono più riprendere il loro posto nella fila, rimasta perciò formata da cinque corridori. Immediatamente in vantaggio sempre più netto su Bartali, Coppi avvantaggiava subito tanto sul tempo di Koblet che su quello di Magni (su questi, ben 5" al termine del secondo giro).

Ma a metà corsa, se aveva preso 8" alla maglia rosa, era indietreggiato rispetto a Magni, essendone in ritardo di 7". Però, si riprendeva; all'undicesimo giro aveva ridotto lo scarto a 4", e a un solo secondo al dodicesimo. Nell'ultimo giro, il campionissimo e i suoi vedevano i resti della squadra di Bartali a cento metri; avvalendosi di quel punto di appoggio vieppiù si prodigarono, guadagnarono terreno sino a raggiungere la Maglia tricolore prima del traguardo, e guadagnarono altro tempo vincendo la corsa con un secondo di vantaggio sulla squadra di Magni.

Così si è conclusa la cosiddetta «tappa» a squadre di Modena; del suo bizzarro risultato la conseguenza più notevole è che da domani, andando verso Genova per un percorso di 278 faticosi chilometri il duello Koblet-Coppi si fa più serrato. Indietreggiati De Santi e Fornara in classifica i due protagonisti maggiori del Giro si trovano ora direttamente di fronte.

Vittorio Varale



La squadra di Magni seconda classificata. (Telefoto

Ordine di arrivo: 1. Coppi, Milano, Giacchero e Giamondi, che percorrono i 30 km. e 30 metri in 37'45" alla media di km. 47,729; 2. Magni, Baroni, Isotti, Pedroni, Vincenzo Rossello e Salimbeni in 37'46"; 3. Minardi, Albani, Defilippis, Barducci, Benedetti, Scudellaro 37'57"; 4. Koblet, Schaer, Diggelmann, Pianezzi 38'11"; 5. Louison Bobet, Geminiani, Coste, Pontet e Vivier 38'24"; 6. Olanda 38'32"; 7. Belgio 38'50"; 8. Martini, Pasotti, Pellegrini, Serena 38'57"; 9. De Santi, Zampini, Pettinati 39'2"; 10. Fornara, Conte, Roma, Zuliani 39'11"; 11. Conterno, Buratti, Coletto, Vittorio Rossello 39'12", 12. Bartali, [illegible] gioni, Bresci, Corrieri 39'20".

Classifica generale: 1. Koblet in 52,40'45"; 2. Coppi a 55"; 3. De Santi a 1'17"; 4. Fornara a 1'36"; 5. Van Est a 3'58"; 6. Bartali a 4'52"; 7. Elio Brasola a 5'37"; 8. Corrieri a 6'29"; 9. Magni a 6'50"; 10. Martini a 7'19"; 16. Coletto a 9'10"; 19. Conterno a 10'1"; 22. Bobet a 12'32"; 33. Defilippis a 17'14".

Sette incontri per la salvezza nella penultima del campionato

Questa volta si ricomincia per finire. Mancano due giornate alla conclusione del torneo poi le Società manderanno in ferie i giocatori ed avranno via libera per preparare la squadra per la prossima stagione. L'Inter è già campione da alcune domeniche, ma all'estremo opposto tutto è ancora sossopra, le sistemazioni che si hanno di giornata in giornata hanno tutte carattere provvisorio e solo al 31 maggio sapremo con certezza quale sarà la conclusione.

Dobbiamo prendere brevemente in considerazione sette incontri: Como-Pro Patria, Novara-Roma, Palermo - Triestina, Sampdoria - Inter, Spal-Napoli, Torino-Fiorentina, Udinese - Atalanta. La partita di Como crediamo che non possa lasciare dei dubbi sul suo risultato: delusa la Pro Patria e già condannata, ancora piena di speranze la squadra lariana, la quale punta tutto su questo incontro e sulle disgrazie delle avversarie, dovendo poi recarsi a Firenze per la partita conclusiva.

In pericolo è invece il Novara, data la statura dell'avversario che gli sta di fronte. Certo la differenza di classe è evidente in tutti i settori e se la partita dovesse risolversi unicamente in base ai rapporti tecnici di gioco, niun dubbio che a soccombere sarebbe la compagine novarese. Sotto l'aspetto agonistico, invece, le cose cambiano. Il Novara dà sempre battaglia a fondo sul suo terreno, gioca a catapulta riuscendo anche spesso ad inserire delle sequenze d'azioni che integrano lo slancio indomabile della squadra. Nella compagine giallo-rossa c'è più peso di classe, in quella azzurra ci sono maggiori vibrazioni di energia.

Una squadra che dovrebbe salvarsi è quella del Palermo, la quale con 29 punti e una partita non estremamente difficile in casa con la Triestina, si trova, per così dire, sul velluto. Il punto della [illegible] le manca, la compagine giuliana non sembra in condizioni di rifiutarglielo. Vincendo, il Palermo potrà andare senza preoccupazioni la domenica successiva a Genova contro la Sampdoria la quale, a 27 punti, deve domani vedersela con l'Inter, già campione ma tutt'altro che sazia di successi. Questa è una prova di valore capitale per i genovesi. L'Inter sappiamo quello che vale. Domani non sarà al completo poichè mancheranno sicuramente Blason e Lorenzi mentre persistono molte dei dubbi per altri uomini, ma la palla fra i piedi dei neroazzurri è come un proiettile nella canna di un fucile. Per tenere tecnicamente in piedi una partita con tanto avversario, la Sampdoria dovrà spremersi non poco, certo assai più di quanto si sia spremuta ultimamente a Novara.

Anche alla Spal manca solo un punto — come al Palermo — per la salvezza assoluta, senza dover temere il batticuore dell'ultima giornata. Glielo offrirà il Napoli questo punto?

In quanto al Torino gliene occorrono ben due di punti e farà in modo di conquistarseli domani contro la Fiorentina, che è di ritorno dalla «tournée» in Francia. La mancanza di Moltrasio sarà sentita dalla squadra non solo per il valore del giocatore ma anche perchè essa obbligherà a spostare Sentimenti III nella mediana creando così nell'attacco un vuoto che il volonteroso Giammarinaro non può colmare. Partita, questa, di enorme valore per il Torino il quale deve urtarsi contro un avversario che possiede la più bella difesa del campionato. Le sue forze all'attacco non sono molte e per di più l'ostacolo che affronta è d'eccezione. Per sperare di vincere è necessario, quindi, salire di quota e toccare un limite di rendimento oltre il normale. I tifosi chiedono insomma al Torino di superarsi.

Per ultimo, Udinese-Atalanta, importante per la seconda che del resto è già a 29 punti, ma non per la prima, già arcisicura. Un punto l'Atalanta potrebbe sacrificarlo.

e. b.

Il circuito motociclistico di Torino

Le prove ufficiali si svolgeranno oggi

Completati i quadri dei partecipanti alle due prove motociclistiche di campionato italiano che si disputeranno domani sul Circuito di piazza d'Armi, si delinea nettamente l'importanza tecnico-sportiva della giornata torinese dedicata alle audacie dei centauri.

L'elenco degli iscritti alla classe 125 è conosciuto; quello dei sidecars si è arricchito di numerosi nomi, praticamente saranno presenti tutti i migliori piloti di questa difficile specialità. Oltre al detentore del titolo Ernesto Merlo, ed Albino Milani, Cavaciuti, Carrù e Vittone, hanno perfezionato la loro iscrizione i seguenti corridori: Tomaselli (Norton), Galbiati e Prati (Guzzi), Marcelli, Passamonti e Spadoni (Gilera), Caruso (B.M.W.), Sammarchi e Novarino (Carrù). In tutto le 14 iscritti.

Sotto il profilo tecnico tuttavia, nessun dubbio che la prova più interessante della giornata sarà quella delle 125, a cui risultano iscritti 31 piloti, in rappresentanza di quattro marche: Mondial, M.V., Morini e Parilla. I piccoli bolidi di questa classe costituiscono uno dei più incredibili progressi della tecnica motociclistica del dopoguerra: i motorini che li azionano (ormai tutti a quattro tempi, almeno nella versione «competizione») sviluppano potenze elevatissime; il basso peso, l'estrema maneggevolezza e stabilità delle macchine fanno il resto. Si ricorderà, del recente giro motociclistico d'Italia, le eccezionali velocità raggiunte dalle «125», cilindrata tipicamente italiana, che comprende la quasi totalità delle motoleggere circolanti sulle nostre strade. E anche questo spiega l'interesse e l'impegno posto dalle Case costruttrici per alimentare le corse delle 125 cmc.

In base alle più recenti prove, Morini, Mondial e M.V. sono pressochè sullo stesso piano di efficienza e di rendimento, e quindi tanto più appaiono incerte ed appassionanti le prossime gare di campionato, a cominciare, proprio da questa di Torino, in cui le particolari caratteristiche del tracciato prescelto sembrano rispondere esaurientemente allo scopo di impegnare a fondo le possibilità dei mezzi meccanici e le doti dei piloti.

Dopo la prima prova «titolata» di Imola, la classifica di campionato delle 125, alla vigilia del Circuito di Torino, è la seguente: 1. Mendogni (Morini), punti 23; 2. Copeta (M.V.), p. 18; 3. Ferri (Mondial), punti 14; 4. Ubbiali (M.V.), p. 11; 5. Colombo (Mondial), p. 9; 6. Campanelli (M.V.), p. 7; 7. Genevini (M.V.), p. 6; 8. Matucci (Parilla), p. 5. Seguono Zinzani, Sala, Forconi e Bettoni con p. 1. Tutti i nominati, eccetto Forconi, si daranno battaglia domani sul Circuito di piazza d'Armi.

Nella classe sidecars, il punteggio determinato dai risultati di Mestre risulta: 1. Cavaciuti (Norton), p. 23; 2. Marcelli (Gilera), p. 18; 3. Galbiati (Guzzi), p. 14; 4. Caruso (B.M.V.), p. 11; 5. Spadoni (Gilera), p. 9.

Com'è noto, sia Merlo che Albino Milani nella prima prova di campionato erano stati costretti al ritiro.

Stamattina alle 10 hanno luogo le operazioni di verifica in piazza d'Armi; nel pomeriggio le prove ufficiali col seguente orario: ore 14-15 e 17-18 la classe 125 e 15,30-16,30 e 18,30-19 per i sidecars. Domani, il via alla prima delle tre gare in programma verrà dato alle ore 15.30.

Vittoria di Mitri nella riunione al Vigorelli

Cerasani battuto per k. o. da Meraint

Milano, 22 maggio.

La minaccia di un tempo incerto ha provocato qualche vuoto sugli spalti del Vigorelli. Senza storia il combattimento di Festucci e Albanese: un incontro che l'arbitro Forni avrebbe dovuto interrompere ben prima che alla 10.a ripresa per la schiacciante superiorità del romano. Sulla via del progresso Mitri, ottima scuola, reazioni al buon inizio dell'algerino Kheifa per inquadrarlo di precisione nell'obiettivo dei suoi colpi. Essendo Kheifa sanguinante al sopracciglio destro nel 6o tempo, l'arbitro richiede l'intervento del medico, che dà il benestare per il proseguimento dell'incontro. Di altro parere è Kheifa, che abbandona. Cerasani non ha avuto fortuna con Meraint.

Ecco i risultati: pesi piuma: Caprari (Roma) kg. 57,300 batte Schettino (Milano) kg. 57,300 ai punti in sei riprese; pesi leggeri: Ciccarelli (Isola Liri) kg. 65,800 b. Roteglia (Reggio Emilia) per getto spugna alla 3a ripresa. — Pesi medi: Festucci (Roma) kg. 74 b. Albanese (Tunisi) kg. 73, per manifesta inferiorità alla 10a ripresa. — Pesi medi: Mitri (Trieste) kg. 73,600 b. Kheifa (Algeri) kg. 73,600, per abbandono giustificato alla 6a ripresa. — Pesi piuma: Meraint (Francia) kg. 57 b. Cerasani (Roma) kg. [illegible] per k. o. alla 7a ripresa.

Semifinale a Torino del campionato atletico

Il campionato atletico di società sta avviandosi verso il periodo più impegnativo. Concluse le gare regionali, oggi e domenica si avranno a Torino, Milano, Parma, Ancona o Roma le cinque semifinali per la scelta delle 24 squadre finaliste.

A Torino, allo Stadio comunale, saranno di scena squadre piemontesi, liguri e lombarde e cioè il G. S. Lancia e il Trionfo Genovese, rispettivamente campioni regionali piemontese e ligure, il C. S. Fiat, Libertas Torino, Cus Torino, Alessandria Libertas Giovane Biella, Ginnastica Torino, Cogne Aosta, Redaelli di Milano, Cus Pavia, Amatori Atletica Genova. Le gare avranno inizio oggi e domenica alle ore 15.45.

Bozsik, il mediano destro della nazionale ungherese, è stato eletto deputato al parlamento magiaro.

Pallone elastico: allo sferisterio di via Nizza ne si svolgerà oggi un incontro fra Manzo e Giretti; domani giocherà Balestra contro Solferino. A Bene Vagienna: Manzo incontrerà domani Giretti per la semifinale della Coppa Dogliani.

Sullo schermo

IL CAPORALE SAM, di N. Taurog (Vittoria). — Una abbastanza piacevole chiassata dei comici americani, non ancora troppo popolari tra noi, Dean Martin e Jerry Lewis; o meglio del buffo Lewis e della sua accomcia, stimolante «spalla» Martini. «Il caporale Sam» («Jumping Jacks») è congegnato su uno spettacolo di varietà che due paracadutisti s'incaricano di allestire per il divertimento dei commilitoni e anche per guarire il generale di una sua forte prevenzione contro quel genere di spettacoli. Siamo così sul terreno, tanto propizio al buon umore, del «divertissement» da caserma, con smanacciate e urlate degli spettatori agli artisti, che sono poi due facce della stessa allegrissima famiglia. Il Lewis costretto dalle preghiere dell'amico a prendere il posto di un assente, con le sue buffonate si guadagna l'ammirazione del generale che pertanto accetta che lo spettacolo sia portato per tutti i campi d'istruzione dell'area. Così il falso paracadutista deve rimanere al suo posto di «buffo», e i suoi sporadici tentativi di fuga e i suoi patimenti di recluta sotto un terribile sergente che lo ha preso di mira, tessono l'ordito della farsa, che non sempre uguale, per alti e bassi, consegue in complesso il fine prefisso di far passare un'ora e mezzo senza noia, a capo scarico. A Mona Freeman l'incarico di mettere una nota di grazia femminile nella soldatesca ragazzata.

l. p.

All'Auditorium

Del programma, consistente di note composizioni, le *Variazioni* di Brahms *sopra un tema di Haydn*, il *Concerto in re* di Ravel e la *Seconda Sinfonia* di Elgar, non occorre parlare. Apprezzata e applaudita recentemente al Conservatorio, la pianista Lya de Barberis parve degna d'altrettanta stima per la vigoria aggressiva, nobile e schietta, e per la virtuosa destrezza..., della mano sinistra. Nuovo a Torino era il direttore d'orchestra William Steinberg, tedesco-americano, sicuro competente. Applausi.

a. d. c.

BORSE

La settimana borsistica è terminata su un mercato lievemente disteso. Ancora modesto il volume degli scambi ed incerta l'iniziativa degli operatori, per quanto la cronaca metta in risalto un indirizzo operativo più spigliato. Le Sip, ricercate da un denaro imperioso, hanno raggiunto e consolidato una base nettamente sostenuta; le Pirelli hanno beneficiato di un vivace spostamento al rialzo; le Fiat e le Italgas hanno accennato ad una cadenza di rialzo nell'immediato dopoborsa. Il listino è stato nel complesso interessato da un lieve vantaggio di prezzi. Titoli di Stato calmi nel settore dei Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati hanno mantenuto le precedenti quotazioni. Dopoborsa animato da qualche compera.

	21	22		21	22
Ren.02	63 90	63 90	Merid.	1670	1670
Ren3½	66 10	65 70	Tor.N	148 50	141 —
» t. c.	66 20	65 80	Italcem	1288	1282
Red5½	79 60	79 20	Sip	1182	1180
» t. c.	79 70	79 30	Terni	217 —	216 —
Ren5½	96 55	96 05	P.O.E	555 —	560 —
» t. c.	96 65	96 15	Unes	592 —	600 —
Red5%	92 50	91 80	Stet	2915	2970
» t. c.	92 60	91 90	Sese	2720	2720
Rie3½	70 30	70 40	Vizzola	2655	2700
» t. c.	70 40	70 50	Marelli	455 —	465 —
Rie5%	93 25	93 15	Fiat	573 50	575 —
» t. c.	93 35	93 25	Savigl.	—	—
Bn.'59	97 50	97 225	Nebiolo	9 —	9 50
» '60	97 40	97 35	Incet	142 —	143 50
» '61	97 40	97 30	Monc.	920 —	900 —
Fer5%	88 75	88 75	Pirelli	465 —	460 —
Iri4½	85 50	[illegible] 30	Ilva	245 —	248 —
Iri 5½	91 —	91 —	Ansald	150 —	150 —
Imm4½	98 50	98 50	Viscosa	1180	1190
Imm5%	92 90	[illegible] 20	Châtill.	1920	1950
Iri.4½	200 —	[illegible] —	Cir	2575	2595
Ime5½	92 20	92 80	Snia	700 —	705 —
Fer4½	91 60	91 60	Arde	125 —	124 —
s5%33	86 50	86 50	Rum.ca	1271	1273
s5%37	86 —	86 —	M.pont	1635	1615
b.Paolo	91 —	91 —	M.catini	1121	1125
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1125	1135
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	100 50	100 —
I. Nap.	91 80	91 80	Cart.It.	4000	3950
Imi 6%	92 60	92 80	Burgo	3500	[illegible]
»XI-5½	93 10	93 10	FornR.	18.000	18.000
»XV-6%	93 75	93 75	Piem.F	1000	1015
Neb5½	22 —	22 —	N.A.I.	13.750	13.750
»7%48	22 —	22 —	Sicilia	86 50	86 —
»7%49	22 —	22 —	Verder.	4000	4060
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1015	1019
» 6%	92 70	92 90	Sade	1245	1243
Pir.5%	99 —	99 —	Fornar	247 —	247 —
» 6%	96 —	96 —	Siam	346 —	346 —
Oliv7%	104 —	104 —	West.	187 —	190 —
Magn.7	98 50	98 25	Pardet.	575 —	580 —
Sme7%	102 50	102 50	Gilera	335 —	335 —
Vis.7%	96 50	96 50	Pirelli	1400	1420
Cast7%	95 90	96 50	Saffa	1185	1185
Westi.7	85 —	83 50	Liq.gas	1615	1615
Fruz6%	80 75	80 75	Talco	18.000	18.000
Cart7%	103 —	102 85	Borgos.	13.575	13.700
Sade5½	95 —	95 —	Coton.	345 —	348 —
Vinc6%	94 50	94 50	Fisac	175 —	175 —
Cat.6%	98 50	98 50	Lanera	2605	2630
Salpel 6	99 —	99 —	Amiata	3420	3430
Tinto 6	94 50	94 50	Aca.P	2210	2220
Talvo 6	95 —	95 —	Floria	14 —	14 —
For.7%	92 —	92 —	Bemb.	8150	8200
Emo6%	91 70	91 70	Sinico	14.400	15.000
A.Com	12.435	12 440	Risan.	5125	5150
A.Toro	9050	9170	O.Im.It	428 —	431 —
Madit.	5100	5150	Marelli	3160	3180

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi della valuta rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6750-6850; marengo 5600-5790; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 160-162; oro fino 735-740; argento 16-16,50.

FALLIMENTI — TORINO: Carelli Pina, già negozio pellinatrice, via Principe Tommaso 5; sentenza 22 maggio; curat. dottoressa Mallé; verif. 3 luglio; giudice Romagnoli. - **Pierobon Giuseppe**, officina meccanica, via San Paolo 57; sent. 22 maggio; curatore dott. Dezani; verif. 2 luglio; giudice Romagnoli. - **Fiora Dalila**, laboratorio falegname, Piossasco; sent. 22 maggio; curat. rag. Chiesa; verif. 3 luglio; giud. Romagnoli.

Le previsioni del tempo

La zona torrida entro la quale si era venuta a trovare nei giorni scorsi anche la penisola italiana assalita su due fronti da masse fredde, a forte coefficiente di umidità, che sono andate sempre più intensificandosi, sia da sud sia da nord, resiste validamente alla azione di rottura dell'equilibrio meteorologico già in atto invece da ormai 24 ore. I preannunciati agglomerati temporaleschi si sono sostituiti alle sparse celnile specialmente nel settentrione. Una nuvolosità abbastanza diffusa foriera di ulteriori ma sensibili perturbazioni domina ora la metà del nostro territorio, dall'arco alpino alle propaggini dell'Appennino tosco-emiliano. Pressione atmosferica sempre relativamente livellata. Temperatura in diminuzione. Per oggi e forse anche domani regime termico quasi stazionario, con medie non superiori ai 26°.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	26,5	Pescara	13,2	20
Trento	16,6	29,6	L'Aquila	10,5	18,4
Torino	16,8	24,3	Roma	15	23
Milano	17	25,4	Napoli	13,6	20,2
Venezia	16,5	24,6	Bari	13	22,2
Trieste	18	26	Potenza	9,8	14,2
Genova	19,2	24,6	Reggio C	15	22
Bologna	16,2	25,8	Palermo	16,5	23,4
Pisa	16,4	26,6	Messina	17,5	23
Firenze	16,8	24,6	Catania	13,6	22,6
Perugia	13,4	20,4	Sassari	16	23,7
Ancona	16,5	20	Cagliari	15,9	20,8

Un primato italiano nel campo tessile

Vestiremo tutti abiti alla clorofilla?

La moda serba di continuo nuove sorprese e il mutamento che la tecnica sta portando alla fabbricazione dei tessuti più tradizionali, sino a mutarne le loro caratteristiche fondamentali, fa presagire una autentica rivoluzione dell'abbigliamento.

Una delle notizie più sensazionali in questo settore è giunta proprio in questi giorni e si tratta di un qualcosa che è già nella fase di pratica attuazione.

Sono ormai notissime le qualità deodoranti e depuranti della clorofilla; mentre meno note, perchè di scoperta recentissima, sono le sue qualità deacidificanti.

Allo scopo di sfruttare queste straordinarie prerogative della preziosa sostanza vegetale, in America si sta già studiando il sistema di incorporare la clorofilla nei tessuti, specialmente in quelli usati per la confezione di indumenti intimi a contatto della pelle.

A Torino, invece, questa applicazione è già in atto presso una nota fabbrica di tessuti elastici che sta producendo e metterà quanto prima in commercio guaine elastiche ed altri indumenti di tessuto elastico previamente trattati alla clorofilla.

La clorofilla è opportunamente decolorata, si da permettere la confezione degli indumenti negli abituali colori richiesti dalla moda femminile, mantenendo inalterati per lunghissimo tempo i requisiti deodoranti e deacidificanti.

E' noto, infatti, il rapido consumo cui vanno soggetti i tessuti elastici a causa del sudore che, per la sua natura acida, intacca la gomma ed il tessuto di cotone. Col nuovo trattamento l'azione acida del sudore viene completamente neutralizzata.

La nuova guaina elastica, che verrà venduta col nome «Pin-up», è fabbricata con tessuto elastico realizzato con procedimento brevettato che ne garantisce durata e consistenza e consente la massima traspirazione.

Questa particolare lavorazione viene realizzata nel modernissimo stabilimento della S.A.F.T.E. di Torino, via Tracate n. 9, con impianti di recentissimo acquisto, che, per il loro perfetto funzionamento e l'alta produttività, consentono di produrre un articolo di classe a prezzo veramente eccezionale.

VERSO LA SETTIMA VOTAZIONE DEL DOPOGUERRA IN SICILIA

Le scarpe spaiate del partito monarchico

Aneddoti floreali e luminosi - I neofascisti portano in giro una ragazza cieca - Il "piccolo catechismo elettorale,,

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 22 maggio.

Tra «amministrative», «regionali» e «politiche» dal dopoguerra ad oggi in Sicilia si è già votato sei volte. Il 7 giugno sarà la settima: un primato che nessun'altra Regione italiana può eguagliare.

Si vorrebbe poter dire che le frequenti consultazioni elettorali hanno affinato la coscienza politica degli elettori, selezionato i quadri della classe dirigente. In realtà i lenti progressi potranno essere apprezzati, domani, sul piano storico; restano difficilmente afferrabili su quello della cronaca.

La situazione economica radicalizza i termini della lotta politica, la tradizione clientelistica fa estremamente instabili i rapporti tra gli uomini ed i partiti, la pressione delle estreme intralcia i tentativi di rinnovamento dei gruppi democratici. Due anni fa un aspirante alla Deputazione regionale, ricco mercante di agrumi, riportò in onore il sistema delle scarpe spaiate da distribuire in due tempi, la destra prima delle elezioni e la seconda dopo, ad elezione effettivamente avvenuta. Ora i monarchici lo hanno ripreso e lo utilizzano su larga scala.

Il giovane principe Alliata di Montereale organizza in sua gloria addobbi floreali e luminosi più fastosi di quelli usati per le feste di Santa Rosalia. I neofascisti portano in giro una fanciulla cieca «che vede la luce per virtù dell'anima e la riverbera nella sua nobile parola». Quanto ai comunisti, mentre Di Vittorio, a piazza Politeama, assicura che il Vangelo è la più autentica fonte ispiratrice della sua corrente sindacale, gli attivisti sostengono, a piazza Massimo, che il Papa è soltanto un ricco signore che non ha più diritto alla obbedienza dei cattolici.

Nè è il caso di tacere che con analoga disinvoltura si muovono spesso anche i candidati del centro democratico. «Gloria a Gesù, viva Sant'Antonio — abbiamo letto, ad esempio, in un manifestino. — Fatevi il segno della S. Croce. Questa è fede viva inconcussa. Amici, date il voto alla Democrazia Cristiana ed ai numeri 9, 13, 20. Il santo è qui presente». Nella terna dei numeri è compreso quello corrispondente all'ex-qualunquista, poi missino e poi ancora fondatore dell'«Alleanza tricolore» che si presenta ora nelle liste del partito di maggioranza, insieme al generale Ezio Garibaldi, l'altro *leader* dell'«Alleanza».

Elemento moralizzatore

Un giudizio su tali sistemi è, ovviamente, superfluo. Direvessa tuttavia che, per poco che si entri nello spirito del luogo e si prenda cognizione delle regole che qui presiedono al gioco politico, essi appaiono, se non scusabili, certo ancora ineliminabili. «Quando ci si trova di fronte ad un cattivo candidato che rappresenta una buona idea, non si può, in antipatia al candidato, negare il voto all'idea. Quel che conta oggi non è già la particolare fisionomia dell'on. Tizio o del sen. Sempronio. Nell'esercito tutti sono utili...», così ammonisce un «Piccolo catechismo elettorale» diffuso dall'Azione Cattolica. Altrove questa duttile saggezza sarebbe senza discussione sospetta. Qui, bene o male, rappresenta anch'essa un tentativo di incanalare la massa irrequieta dei personalismi e degli interessi locali nelle grandi correnti della vita nazionale: che è poi, come si sa, uno dei problemi fondamentali dell'azione politica meridionale.

In questo senso anche la nuova legge elettorale degli apparentamenti (che i politici locali hanno accolto molto a malincuore, come una imposizione di Roma) rappresenta un elemento moralizzatore, di chiarificazione. Le «regionali» del 1951, confermate dalle «amministrative» dell'anno scorso, avevano dato ai monarchici e ai neofascisti circa mezzo milione di voti, poco meno che un quarto di tutti quelli disponibili. La Democrazia Cristiana dal 45 per cento del 1948 era scesa al 31; con l'appoggio dei «minori» superava appena il 40. Il blocco socialcomunista si ebbe 650.000 voti, quasi un terzo dell'elettorato. La formazione del Governo regionale non provocò facili crisi di coscienza. I monarchici lasciarono stare il ritorno di Umberto e si accontentarono di alcuni assessorati. I neofascisti accolsero con filiale obbedienza l'esortazione del cardinale Ruffini e si acconciarono ad appoggiare la coalizione democristiana - liberale - monarchica pur restando fuori del Governo. All'opposizione restò soltanto l'estrema sinistra.

La nuova formula permetteva all'Assemblea regionale di funzionare — e nemmeno troppo male per quel che si può capire dai prospetti e dalle statistiche offerti a Palazzo d'Orléans — ma contribuiva notevolmente a radicalizzare la lotta identificando sempre più le posizioni dei Partiti del centro con quelle di un generico fronte anticomunista. Nello stesso tempo costituiva un suggestivo precedente per il piano che l'estrema destra si ripromettevа di realizzare in tutto il Paese e dava apparenza di veridicità alla propaganda socialcomunista interessata a ridurre ogni problema alla scelta elementare: con gli «sfruttati» o con gli «sfruttatori», con il «popolo» o coi «mafiosi», con i «poveri» o coi «signori».

Gli apparentamenti, sia pure più per forza di legge che per vocazione di uomini, hanno sconvolto quello schieramento ed hanno riportato la battaglia sul piano del contatto diretto dei tre blocchi che agiscono in campo nazionale. E se ne son visti, immediatamente, gli effetti. I liberali stanno raccogliendo sotto le loro bandiere una buona parte delle loro antiche forze che negli ultimi anni si erano rivolte all'estrema destra o avevano dato vita a formazioni locali. Puntando sui nomi di Bellavista, Palazzolo e Romano Battaglia nella circoscrizione occidentale, Di Martino, Saija e Basile in quella orientale sperano — e con fondamento — di riavvicinarsi notevolmente ai [illegible] voti del 1946.

Smarrimento nelle estreme

I democristiani, sicuri che questa volta il basso clero non li tradirà per i monarchici, sperano, anch'essi con buone ragioni, di risalire dai 665.000 voti del 1951 verso il milione del 1948 fermandosi almeno a mezza strada. Si svolge ancora, nelle loro file, una sorda lotta tra gli «anziani» del gruppo Degasperiano (Aldisio, Mattarella, Ambrosini si presentano a Palermo; Scelba e Caronia a Catania) e i giovani dell'Azione Cattolica, nuovi alla prova elettorale e ispirati, si dice, dal padre Jozzi che è un Gesuita assai ascoltato dal Cardinale. Ma sono contrasti che avranno il loro effetto, tutt'al più, nell'ordine delle preferenze. Non dovrebbero pregiudicare la conquista del 50 per cento che i Partiti di centro considerano quasi sicura, sulla base di calcoli che han l'aria di essere sufficientemente sensati.

Di contro, la nuova legge elettorale ha provocato un certo smarrimento nelle due estreme. L'elettorato socialcomunista è un elettorato fedele che in questi anni è andato sempre lentamente ma costantemente rafforzandosi. Tuttavia è la prima volta che i due Partiti si presentano con liste separate, abbandonando la popolare «copertura» della testa di Garibaldi, simbolo del blocco del popolo. E' una novità sui cui effetti nessuno è disposto a fare previsioni. Anche se nell'attivo dell'estrema sinistra occorre porre il contributo della Corbiniana «Alleanza democratica» che qui ha raccolto il grosso dei vecchi separatisti, capitanati da Finocchiaro Aprile.

I monarchici — guidati da Alliata Cuttitta e Marchesano a Palermo, da Alessandro Lessona e dall'ex-liberale Bonino a Catania — combattono una battaglia alla disperata, coscienti di giocare la carta decisiva per la compartecipazione al potere o la dissoluzione. Ma la sterzata verso il centro di tutto l'apparato religioso e amministrativo li ha posti in serie difficoltà e difficilmente riusciranno a mantenere le posizioni del 1951. Più aggressivi appaiono invece i missini. Essi contano su due capilista di vasta, seppure trista, notorietà come Alfredo Cucco e Filippo Anfuso e pretendono ad una posizione di «terza forza» populistica dove il mito della rivincita contro le «nazioni ricche» agisce da diversivo alla tensione sociale. Questo non gli impedisce, ovviamente, di mantenere ottimi rapporti con l'aristocrazia più retriva. La principessa Giovanna Trigona Albanese, candidata a Palermo, continua ad essere l'infaticabile organizzatrice di balli e canaste a beneficio della «battaglia della resurrezione».

Per poco che democristiani e liberali riusciranno a migliorare le posizioni delle ultime «regionali», comunque, il centro riuscirà a raggiungere, sia pure di misura, la maggioranza assoluta e la Sicilia potrà così portare il suo contributo allo scatto del congegno elettorale. Sarà, in ogni caso, una vittoria faticata e varrebbe poco se non riuscisse a convincere i democratici della necessità di un radicale mutamento di rotta per il futuro. La democrazia non può affidare le sue fortune al gioco delle clientele e ad una politica di equilibrio tra i vari personalismi locali. Ha bisogno di allargare il raggio della sua azione, di ancorarsi a consensi più stabili e disinteressati. E' consolante, in proposito, il severo giudizio che De Gasperi ha espresso, a Matera, nei riguardi dei «dirigenti locali» del Mezzogiorno. Gliene sono venuti subito violenti attacchi dei monarchici e dei neofascisti.

Enzo Forcella

Isa Barzizza si sposa

La bionda "soubrette,, non abbandonerà però il cinema - E' un "flirt,, passeggero quello di Murolo con la danzatrice americana



La nota «soubrette» torinese sorpresa in dolce colloquio col suo futuro sposo. (Telefoto)

Roma, 22 maggio.

Isa Barzizza prende marito. La giovane, bionda, bella «soubrette» ci ha detto: «Mi sposerò in giugno, prima delle elezioni. Il giorno preciso, però, non è ancora fissato». Non c'è invero molto da arzigogolarci su: escludendo il 2 (festa nazionale), il 4 (il Corpus Domini), il 5 (un venerdì), non rimangono che il 1°, il 3 o il 6.

Lo sposo si chiama Carlo Alberto Chiesa, ha 30 anni (Isa ne ha 23) ed è laureato in lettere. Dopo essersi dedicato alla regia, specie al documentario cinematografico, è ora alla televisione, e più precisamente alla rubrica del telegiornale.

I due futuri sposi hanno già il loro nido: un appartamentino a Monte Mario (tre stanze e i servizi). Si uniranno nella piccola e nuova chiesetta della zona, Santa Maria della Stella Mattutina, alla presenza di pochi intimi. «Non voglio che sia uno di quei matrimoni per i quali gli "illustrati" sprecano tante pagine», dice la sposina.

Dopo le nozze, Isa e il marito partiranno per Lerici o per Forte dei Marmi (ove i Chiesa hanno una casa) o per la costiera amalfitana — non sanno ancora con precisione — ma sarà un viaggio di nozze-lampo, poichè la sposa deve rientrare dopo quattro giorni a Roma: l'aspetta l'inizio della lavorazione di un film a colori con Totò. Questo vi dice che la giovane «stella» della rivista e del cinema non ha intenzione, col matrimonio, di abbandonare la sua attività.

Un matrimonio si sta per stringere ed un altro va in fumo. Il chitarrista partenopeo Roberto Murolo non sposerà Mary Zmuda. Non ne ha mai avuto neppure l'intenzione. Lo ha dichiarato quest'oggi ad alcuni amici che sono saliti nella sua casa di via Cimarosa al Vomero per interrogarlo in proposito. — Non si trattava — ha detto — che di un semplice «flirt» che qualcuno ha preso troppo sul serio.

Il chitarrista e la giovane danzatrice, negli spostamenti della «troupe» di «Canzoni di mezzo mondo», per designazione dell'amministratore, erano vicini di posto sul pullman. Da questa vicinanza era nata un'amicizia cordiale. Robertino aveva fatto da Cicerone alla giovane e graziosa straniera durante i viaggi e anche nelle soste, passeggiando con lei per le città ove la «carovana» si fermava. I rapporti fra i due erano facilitati dalla perfetta conoscenza dell'inglese da parte di Murolo. Questi episodi, in sè trascurabili, fecero nascere la diceria di un amore e di un fidanzamento.

Robertino, invece, a quel che sembra, sarebbe innamorato sul serio, non già di Mary, ma di una giovane e bellissima signorina napoletana con la quale è fidanzato da qualche tempo. Un romanzo c'è; cambia solo la protagonista femminile.

a. n.

Due testimoni inglesi al processo della Ruspoli

La causa di separazione rinviata a quest'autunno - Donna Francesca ripartita per Roma con il padre e con l'autista - L'amico del Torrepadula, il giovane conte Ceschi di Santacroce, minaccia di querelare per calunnia la principessa

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 22 maggio.

Attorno ai cocci del disgraziato matrimonio si sono ancora riuniti stamane gli avvocati del blasone Ruspoli e quelli del blasone Torrepadula: al di sopra di essi il giudice civile dott. Calvelli, che fu protagonista degli sforzi conciliativi della vigilia.

Il vecchio don Giuseppe, papà dello sposo, che ieri era uscito dalla Pretura con un diavolo per ognuno dei suoi foltissimi capelli bianchi, è ritornato alla ribalta, assistendo all'udienza civile insieme ai patroni di suo figlio. Don Giuseppe è un maestro del diritto, ventiquinque anni di cattedra universitaria. Tuttavia la sua consumata esperienza giuridica era riuscita ad avvelenare i rapporti tra i due coniugi in lite, al punto che fu suo figlio stesso a ribellarsi all'irrigidimento divenuto insostenibile: «Signor pretore, non mi importa più di nulla. Io ritiro la querela senza condizioni».

In questo senso — secondo le dichiarazioni da noi raccolte dai patroni di parte Torrepadula — va interpretata la divergenza (non la rotta) tra padre e figlio. Il gesto di Giulio Torrepadula ha fatto rientrare tutto il viluppo della questione in famiglia: non più davanti al pubblico, non più lo spettro di una condanna penale.

Le più discrete pareti del Tribunale civile vedranno così lo svolgimento e l'epilogo dell'intera vicenda. «La causa continua come se nulla fosse avvenuto», dichiaravano stamane i patroni dell'una e dell'altra parte. Ma in serata l'avv. Schwarzemberg, della équipe dei Torrepadula, ci ha dichiarato: «Se i Ruspoli sapranno apprezzare il gesto generoso e umanissimo di don Giulio, come fu evitata una pronuncia penale sulla madre dei suoi bambini, non è escluso che anche la causa di separazione legale possa essere sistemata». Le posizioni si sono, dunque, sbloccate, anche se i punti di vista rimangono in antitesi quanto ieri. Lui, fermo nelle sue accuse, chiede che la separazione sia concessa dal giudice «per colpa della moglie». Francesca chiede che il Tribunale civile sancisca la «colpa del marito». Si potrebbe arrivare a una formula intermedia, cioè alla separazione consensuale, ma sono i Ruspoli, ora, che resistono.

Stamattina l'udienza è stata dedicata all'esame di due testi inglesi, l'avv. Henry Gisborne e il suo assistente avv. Bartley. Il primo, un distinto signore, ricco di grigia bonarietà britannica, è curatore dei beni di donna Francesca a Londra. Ma non in tale veste egli è stato udito, bensì per testimoniare sul comportamento della principessa in occasione del famoso viaggio nella capitale britannica. Ha dichiarato che fu egli stesso a convocare la Ruspoli presso il suo studio, per definire certi particolari tecnici sulla amministrazione dei beni Labouchère. La principessa arrivò all'aeroporto ed egli la mandò a prendere con la macchina. Francesca alloggiò nella sua abitazione, l'autista Bronzato in foresteria. Tre giorni dopo arrivò don Eugenio, una settimana più tardi l'autista Bronzato era di ritorno in Italia, stanco della cucina inglese e annoiato perchè non capiva una parola della lingua. Press'a poco le stesse cose ha detto anche il giovane Bartley.

Queste due testimonianze hanno occupato l'intera mattinata. Gisborne e Bartley parlavano in inglese: un interprete traduceva lentamente, il cancelliere verbalizzava. E' stata una esercitazione glottologica che ha impegnato i dieci avvocati delle due parti più con il dizionario che con il codice. Poi la causa è stata rimessa «sine die»; la si riprenderà in mano dopo le ferie estive.

Nel pomeriggio i Ruspoli sono partiti alla volta di Roma (il Bronzato era al volante della grossa «Studebaker» color perla). Giulio Torrepadula si è, invece, trattenuto in città e ha trascorso quasi tutto il pomeriggio nello studio del leader dei propri legali, l'avv. Arturo Frinzi. Qui egli ci ha ricevuti, per smentire che il suo gesto di ieri fosse stato frutto d'un mercanteggiamento: «Ho voluto troncare, di mia iniziativa, ogni ulteriore discussione in ordine alla causa penale per adulterio; il mio gesto fu ispirato soltanto dalla preoccupazione dell'interesse dei figli, assolutamente al di fuori e al di sopra di ogni altra considerazione».

Nello studio dell'avv. Frinzi si trovava anche il giovane conte Edoardo Ceschi di Santacroce, il principale testimone dell'adulterio di Francesca, per le confidenze ricevute dalla Ruspoli. Il giovane appariva turbato per il sospetto che l'antica compagna d'infanzia, Francesca, ha insinuato sul suo conto: «Ma le pare che io abbia l'aspetto del...! Sto pensando ad agire legalmente contro Francesca, e con ampia facoltà di prova. Invece di calunniarmi, dovrebbe ricordarsi che proprio io la volevo dissuadere dalla sua relazione con l'autista». Quando, poi, gli abbiamo ricordato la faccenda dei regali «strani e copiosi» di cui il principe Giulio lo avrebbe ricoperto, per conquistarlo alla sua causa, il biondissimo rampollo dei Santacroce si è messo a ridere: «Ma erano i regali dell'albero di Natale! Era Francesca che li appendeva ai rami per tutta la famiglia. Ero di casa ed avevo anch'io il mio pacchettino. L'ultima volta mi toccò una stecca di sigarette americane».

g. gh.

UNA MOSTRA A PALAZZO REALE

Fantasia di tavole imbandite

"Nicchia riceve l'imperatore,, ed altri splendori - Ma v'è anche il tipo "rustico,, e quello "originale,, - Un fiore ben messo basta alla felicità

Una cosa è la buona tavola, un'altra la bella. La prima ha tratto alla sostanza, all'arrosto; la seconda alla forma, alla squisitezza dell'apparecchio. E chi sacrifica l'una all'altra; e chi, più potente e fortunato, le attua tutt'e due.

Ma come una tavola apparecchiata possa diventare — e per la bellezza e rarità dei «pezzi» e per la loro sapiente disposizione — un'opera d'arte, s'è potuto vedere ieri, inaugurandosi alle 17,30, nel Salone degli Svizzeri a Palazzo Reale, presenti il Prefetto, il Sindaco e tutte le Autorità, innanzi a un pubblico sceltissimo, la «II Mostra-concorso tavole imbandite», promossa dal «Soroptimist Club» di Torino, che già l'anno scorso, con la stessa manifestazione, riscosse tanto e meritato plauso.

Le tavole esposte sono distinte in tre categorie: l'elegante, la rustica e l'originale, e a ciascuna sono toccati pregi. Non occorre avere una vena antiquaria, basta il senso del bello, per essere indotti ad ammirare. Dal barbaglio delle impressioni, ecco ci torna agli occhi la tavola intitolata «Nicchia riceve l'imperatore» (espositori Urbani e Accorsi), vincitrice del primo premio assoluto. Vi spicca nel mezzo un finimento di cristallo di Boemia, d'inestimabile valore, ma tutto di essa, dalla tovaglia alle stoviglie, al vasellame, alle seggiole, la dice una tavola per teste coronate. Non è da meno «Pranzo all'Ambasciata», di Adriana Mattè (primo premio categoria elegante), con una splendida tovaglia di pizzo di Cantù e piatti francesi del primo 800. Anche i fiori che la adornano hanno del favoloso: si chiamano calceolarie, e non si dice altro. Ogni tavola esprime il gusto e il fasto di una età. Ma ce ne sono delle spente eppure preziosissime, adatte all'intimità (come appunto «Intimité» e «Finalmente soli!») o alla stanchezza («Caffè dei nonni»). «The al castello di Sarre» (Accorsi), con vecchia porcellana di Francia, candelabri vermeil e tovaglia di Bruxelles, ferma gli intenditori; «Convito di gentildonna fiorentina» sfoggia una gran tovaglia di Bruges; «Maria Leksinska» un finimento di posate Ausburg, tra le più pregiate del mondo.

Ma non tutto è magnificenza o preziosità in questa Mostra: non per nulla s'è variato di «rustico» e di «originale». Ecco la tavola «Torino-Primo Novecento» adatta per capitani d'industria, con tazze di porcellana istoriate di automobili, le primissime Fiat. Ecco la «tavola della mannequin» (che ci dicono bellissima, ma è fuori Mostra): porta rose rosse, specchio, poudrière, un campanellino e un castello di limoni; quella dello «scapolo», un po' infreddolita, con un piatto minacciosamente sbreccato, un coltello torto, pane a treccia e libro sul leggio (giovanotto, bisogna accasarsi!), quella del «parente povero» (non fidatevi all'apparenza squallida, è di finissimo gusto), l'ascetica «Mensa al convento», «Cenino col toreros» (una immensa foria con banderillas, garofani sanguigni, e la muleta a piè di seggiola) e finalmente «Colazione sul prato» (un'arte anche di apparecchiare sull'erba). E tutte le tavole che ormai non abbiamo più spazio a nominare? E le galanti chinoiseries di «Pagoda incantata», o Vittorio Emanuele II e Garibaldi che si salutano sulla tavola «Incontro a Teano», e il naviglio e le conchiglione di «Cocktail al mare» e il patetico di «Vecchia Milano» e lo squillo di «Terrazza a Portofino»!

Ci aspetta il nostro solito modestissimo desco. Si potrebbe migliorarlo ora che abbiamo visto quel po' po' di roba? Le gentili dame del «Soroptimist Club» ci assicurano che a ottenere certi effetti, basta un fiore. Un fiore saputo mettere, una bistecca saputa cucinare, fanno la felicità del commensale.

l. p.

INIZIATO IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI MILANO

Alla sbarra per corruzione 19 ex-funzionari di polizia

Nell'immediato dopoguerra assicuravano l'impunità ai detenuti politici, contro pagamento di forti somme

Milano, 22 maggio.

Accusati di concussione, diciannove ex-funzionari di polizia della nostra questura, dovranno rispondere delle gravi accuse loro contestate nel corso di un processo che ha avuto inizio stamattina davanti ai giudici della 4ª sezione del Tribunale, presieduto dal consigliere Costanza, Pubblico Ministero il dottor Curatolo.

Tutti gli imputati facevano parte del personale in organico presso l'ufficio politico negli anni immediatamente seguiti alla fine della guerra; ma dei diciannove accusati soltanto sei erano presenti, e cioè: Giuseppe Macchioni di 54 anni, Salvatore Peronini di 33 anni, Aldo Rodosti di 49, Luigi Ivaldi di 46, Domenico Bassani di 43, e Francesco Carnevali di 53 anni. Il collegio di difesa è rappresentato dagli avvocati Lener, d'Alessio, Salinari, Suppa, Vona e Sala. Cinquantadue sono i testimoni citati.

Incaricati di interrogare i detenuti politici e comuni internati nei campi di concentramento della provincia di Milano, per raccogliere materiale di accusa per la istruzione dei relativi processi i funzionari (approfittando del particolare momento politico e dell'ancora disorganizzata polizia italiana, e abusando degli speciali poteri loro attribuiti) assicuravano a molti di essi la impunità dietro versamento di somme che variavano da venti a trecento mila lire. Soltanto verso la fine del 1946, con il riordinamento degli organi di sicurezza della questura di Milano, la scandalosa attività veniva scoperta. A conclusione di una minuziosa e severissima inchiesta condotta personalmente dall'allora questore dottor Signori e dal vice dirigente della squadra mobile dottor Greco, tutti i responsabili venivano prontamente identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Come si ricorderà l'istruttoria soprattutto per la complessità di alcune vicende e la delicatezza della materia, fu molto lunga e si concluse con il rinvio a giudizio di tutti i 19 accusati. Tale giudizio ha avuto inizio oggi con una dettagliata esposizione del dottor Greco, che conferma nel suo complesso i risultati della suddetta inchiesta. Il processo durerà vari giorni.

Salite a due le vittime dello scoppio di Montalto

Acqui, 22 maggio.

Anche il piccolo Vincenzo Marco Boccaccio, di 2 anni, uno dei protagonisti del tragico scoppio di Montalto Bormida, dopo una lunga agonia ha cessato di vivere. Il poveretto si è spento questa mattina, verso le cinque, senza aver ripreso conoscenza. La sorella di Vincenzo, Maria Grazia di 7 anni, che ieri aveva dato segni di miglioramento, nella notte si è improvvisamente aggravata e stamane è entrata in agonia. I sanitari, che hanno tentato l'impossibile, ormai non hanno più speranze di salvarla. Stazionarie invece — per quanto gravissime — le condizioni di Maria Boccaccio di 5 anni.

Il prefetto di Alessandria, dottor Zacchi, si è recato oggi all'ospedale a visitare le vittime della sciagura partecipando ai genitori l'espressione del cordoglio del Governo e concedendo sovvenzioni a favore delle famiglie.

ULTIME NOTIZIE

Lungo colloquio di Churchill con l'ambasciatore americano

Soddisfazione nel Commonwealth per il prossimo incontro a tre - Si spera una conferenza con Malenkoff in estate - Probabili consultazioni telefoniche con Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 maggio.

Libero dagli impegni del Parlamento — che si è sciolto oggi e non riprenderà le sue riunioni fin dopo l'incoronazione — sir Winston Churchill ha lasciato oggi Londra poco dopo mezzogiorno per recarsi nella sua villa di campagna, a Chartwell, dove continuerà la preparazione per l'incontro del prossimo giugno col presidente Eisenhower e il Primo Ministro francese. Poco prima della partenza egli ha avuto un colloquio di 45 minuti con l'Ambasciatore americano.

La notizia dell'incontro alle Bermude, che egli ha dato ieri ai Comuni, è stata accolta con soddisfazione non soltanto in tutti gli ambienti britannici, ma in quasi ogni capitale del Commonwealth. Le speculazioni sull'incontro «di più grave importanza» hanno preso oggi a Londra forma più precisa, e già vari redattori diplomatici affermano che sir Winston Churchill pensa a un incontro con Malenkoff «nella prossima estate, in luglio o in agosto».

Tuttavia le notizie giunte da Calcutta, secondo cui il segretario di Stato americano Dulles, che si trova colà durante il proseguimento del suo viaggio nel Medio Oriente, avrebbe oggi dichiarato di non vedere l'utilità di un incontro con il nuovo Primo Ministro sovietico, sono giunte come una doccia fredda sugli entusiasmi londinesi. Ci si rende perfettamente conto, qui, che il generale Eisenhower ha preferito, nel comunicato di ieri, non fare alcun riferimento a un eventuale incontro fra uomini di Stato occidentali e il Primo Ministro sovietico per ragioni esclusivamente di politica interna. Ma, per citare l'opinione di uno dei redattori diplomatici londinesi, «si ritiene che egli sia disposto a lasciarsi convincere». Sebbene gli ambienti politici londinesi non abbiano mai escluso la possibilità di una seria e irrimediabile divergenza di vedute fra il Presidente americano e il suo Segretario di Stato, è chiaro che la Gran Bretagna — proprio per l'amicizia e l'alleanza che la legano agli Stati Uniti — non vorrebbe dover fungere da cuneo per separare Eisenhower da Dulles. Sono delicati problemi di politica interna nei quali è troppo pericoloso per il governo di un Paese straniero intervenire: una simile azione provocherebbe inevitabilmente il sorgere di una vasta corrente antibritannica in seno all'opinione pubblica americana, e le ultime due settimane hanno già dato un pericoloso esempio di quanto sia facile il divampare di fiammate antinglesi.

D'altra parte è chiaro anche che Londra non è disposta a compiere alcun passo indietro sulla politica formulata da Churchill nel suo discorso di politica estera. La proposta di una nuova Locarno e l'osservazione borbottata ieri ai Comuni («E' stato un errore accettare diciotto mesi fa la idea di un armistizio in Corea») possono essere considerate due delle tipiche «birichinate» della fantasiosa mente di Churchill. Ma la sua idea di una immediata conferenza ad altissimo livello fra Oriente e Occidente è divenuta istintivamente il fulcro di tutta la politica estera britannica. Dinanzi a questo, tutti gli altri problemi sospesi — compresa la gravissima tensione anglo-egiziana — sono immediatamente passati in quinto ordine.

L'estrema delicatezza della situazione — con Eisenhower preso in mezzo fra i contrastanti consigli di Churchill e di Dulles — è perciò pienamente apprezzata a Londra. Con ogni probabilità, durante il fine di settimana, il primo ministro britannico sir Winston Churchill cercherà di mettersi nuovamente in contatto telefonico col Presidente americano per spiegargli il proprio punto di vista. Nel frattempo i giornali londinesi si limitano prudentemente ad auspicare la massima fiducia nei rapporti fra le nazioni occidentali. Riferendosi ad alcune fra le più aspre critiche americane, il liberale *News Chronicle* scriveva stamane che se una Potenza occidentale teme che l'altra la voglia trascinare verso una nuova Monaco, vuol dire che «anzichè fare dei passi avanti, si va indietro», e aggiunge che bisogna raggiungere una unità occidentale che non sia semplicemente sostenuta dall'esistenza della guerra fredda.

r. a.

I temi del colloquio tra Molotov e Wilson

Mosca, 22 maggio.

Harold Wilson, già Ministro del Commercio nel Governo laburista, ha discusso col Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, il progetto di Winston Churchill per una conferenza quadripartita e, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, egli ha tratto dal suo colloquio l'impressione che una risposta sovietica alla proposta del «Premier» britannico potrebbe essere prossima.

L'ambasciatore britannico a Mosca, Sir Alvary Gascoigne, era presente alla conversazione, durata un'ora, ma a quanto risulta, la maggior parte della conversazione con Molotov è stata sostenuta da Wilson. Questi, più tardi, ha riferito che il solo commento di Molotov alla proposta di Churchill è stato: «Interessantissima!». Wilson ha aggiunto di aver potuto parlare «liberamente e francamente» con Molotov su ogni argomento e che «nessuna questione è stata esclusa». Egli non ha voluto precisare le questioni specifiche, ma risulta che si è parlato, fra l'altro, della Corea e della Germania.

Wilson, che era venuto a Mosca in visita privata, come rappresentante di una ditta inglese importatrice di legname, ha pure conferito col Ministro del Commercio Estero, Anastas Mikoyan, ed è poi partito alla volta dell'Ungheria.

Il dramma della madre delle tre gemelle morte

A venticinque anni ha già avuto sette figli, dei quali uno solo è sopravvissuto



Anna Di Martino, che tentò di uccidersi dopo la nascita delle gemelle. (Telefoto)

Castellammare di St., 22 magg.

Il caso di Anna De Martino, la giovane madre venticinquenne che ha tentato di suicidarsi nell'ospedale «San Leonardo», dopo avere dato alla luce tre gemelle, continua ad essere oggetto di penose discussioni, soprattutto per la morte delle tre neonate.

Illustri clinici hanno infatti esplicitamente dichiarato che le piccine, anche se nate di sei mesi e mezzo, avrebbero potuto sopravvivere. Bastava trasportarle tempestivamente a Napoli, distante solo 26 km. da Castellammare.

Presso la clinica pediatrica partenopea esistono reparti perfettamente attrezzati per i nati immaturi, con culle termostatiche e tutti i più moderni apparecchi, tanto che numerosi neonati di sei mesi, del peso di 800 grammi, dopo 60 giorni di permanenza nelle «isolette» e nelle culle Armstrung, hanno lasciato la clinica in condizioni di normale vitalità, pesando tre chili e mezzo. Ciò anche in casi di parti gemellari o trigemini.

Perchè, ci si domanda, i sanitari non hanno provveduto a fare trasportare a Napoli le tre gemelle?

Le condizioni della puerpera, ricoverata alla Maternità, sono notevolmente migliorate. Tra qualche giorno farà ritorno alla sua casa, un terraneo umido e buio, privo d'acqua e d'ogni servizio igienico, al n. 10 di vico Fondaco, nel quartiere più povero di Castellammare. In quella tana vivono sette persone: lei, il marito disoccupato da cinque anni, il figlio Gino, i suoceri e due cognate. In essa la De Martino ebbe, oltre quello in vita, altre tre bambini che, come le tre gemelle, morirono subito dopo il parto.

UNO SCANDALO A PARIGI

L'ex-capo della polizia era amico di un noto ladro

Egli aveva silurato un alto funzionario che ora è stato reintegrato nel grado - Il furto dei gioielli della Begum e strani sistemi di indagine

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 maggio.

Un decreto pubblicato giorni fa e una informazione ad esso relativa, diffusa stamane dai giornali, circa la reintegrazione del signor Giorgio Valantin nelle funzioni di direttore della Sureté, dalle quali era stato sospeso il 30 ottobre 1950, sono interpretati come il segno che certi metodi polizieschi stanno per scomparire: questi metodi conducevano spesso a compromessi tra polizia e malfattori, e il Ministro dell'Interno in persona, l'onorevole Brune, li stigmatizzò e li deplorò in occasione del furto di alcuni quadri celebri dal castello Dampierre, appartenenti al Duca di Luynes: un giorno un funzionario della polizia parigina si presentò al duca, dicendogli che poteva ritornare in possesso dei suoi quadri versando una forte somma all'informatore che poteva servire da intermediario fra lui e i ladri. Il duca rifiutò sdegnosamente affermando che compito della polizia è di arrestare i malfattori e non di venire a patti con loro, e denunciò poi la strana offerta alle autorità competenti. I ladri vennero arrestati alcuni giorni dopo.

Un fatto analogo, per l'appunto quello che interessa il signor Valantin, era avvenuto nel '50 in seguito alla famosa rapina di 400 milioni circa di gioielli alla Begum, moglie dell'Aga Khan, sulla strada fra il Cannet e Nizza, il 3 agosto 1949. La Begum era uscita in macchina, un'automobile le sbarrò improvvisamente la strada e i banditi la costrinsero a consegnare i suoi gioielli; poi scomparvero in direzione di Nizza. In quell'epoca il signor Valantin era capo della Polizia giudiziaria alla Sureté e, data l'importanza del furto, egli prese personalmente la direzione dell'inchiesta, iniziata a Marsiglia dal commissario principale Trucchi, oggi trasferito a Limoges. Dopo alcuni mesi di difficili indagini, una mezza dozzina di banditi vennero arrestati, ma i loro capi Paolo Leca e Carlo Vincileoni, riuscivano a sottrarsi alla retata poliziesca e a nascondersi, portando con sè i gioielli rubati. Ogni ricerca per rintracciarli risultò vana: il loro nascondiglio era sicuro. Più tardi il Vincileoni si costituiva prigioniero, mentre il Leca è tuttora latitante.

Ed ecco che un bel giorno i gioielli della Begum vennero restituiti in modo assai misterioso. Essi vennero deposti sui gradini di un commissariato della polizia di Marsiglia, in un pacchetto fatto con alcuni giornali. Veniva fatto l'inventario dei gioielli e ne mancava soltanto una piccola parte. Si disse che un avvocato aveva assicurato il collegamento fra la polizia e i banditi e che Paolo Leca non potendo vendere quei gioielli perchè erano troppo noti in tutto il mondo, e avrebbero compromesso il ricettatore, aveva preferito restituirli sperando di ottenere in tal modo l'indulgenza della giustizia.

Questa versione non convinse il signor Valantin, il quale continuò le sue indagini, e un giorno scoppiò uno dei più grossi scandali polizieschi che sia stato dato di conoscere: i banditi — a quanto affermò il signor Valantin, direttore della Polizia giudiziaria — fruivano di altissime protezioni al Ministero dell'Interno. E chi li proteggeva era nientemeno che il signor Bertheaux, direttore generale della Sureté nazionale. Si sapeva che il signor Bertheaux aveva conosciuto il bandito Paolo Leca durante il periodo partigiano, che i due uomini erano stati internati nello stesso campo ed erano diventati amici. L'amicizia continuò anche alla fine della guerra, e sarebbe capitato assai spesso al Bertheaux d'essere ospite in casa del Leca quando si recava a Marsiglia. Sarebbe stato egualmente il Bertheaux ad intervenire personalmente presso il Leca affinchè restituisse i gioielli.

Dinanzi a tali accuse del suo subordinato, il direttore generale della Sureté nazionale reagì e cominciò fra i due poliziotti una violenta polemica. Alla fine il Valantin veniva sospeso dalle sue funzioni, ma non si dava per vinto: fece una conferenza stampa, scrisse una lettera al Presidente della Repubblica per esporgli tutta la faccenda, sporse denuncia contro ignoti per «associazione di malfattori» e si rivolse anche all'on. Pinay, quando questi diventò capo del governo. Allora anche il Bertheaux venne allontanato dal Ministero dell'Interno e nominato prefetto.

La decisione attuale a favore del signor Valantin chiude quindi sul piano amministrativo il duello fra i due ex-capi della polizia parigina, ma la azione giudiziaria cominciata in seguito alla denuncia per «associazione di malfattori» cui si è accennato sopra, è tuttora in corso. Il giudice Jacquinot è stato incaricato recentemente di procedere a un «supplemento di inchiesta» e, se la faccenda non viene soffocata, i fatti che essa può rivelare al processo non mancheranno di interesse.

l. m.

Zuffa in un cinema tra missini e comunisti

Quattro persone arrestate e denunciate

Roma, 22 maggio.

Questa sera alle 23 in un cinema del quartiere S. Giovanni una violenta e clamorosa rissa è scoppiata per motivi politici durante la proiezione del noto film «Dieci anni della nostra vita». Ad un certo momento sullo schermo sono apparse alcune scene di partigiani e dalla platea un gruppo di persone ha cominciato a fischiare. Un altro gruppo ha reagito; dopo un breve scambio di parole grosse le due opposte parti sono venute alle mani, tra le proteste degli spettatori che volevano godersi il film. In un battibaleno nella sala è nata una grave gazzarra. Sospesa la proiezione del film per ordine dei carabinieri, la polizia interveniva e riusciva a ristabilire l'ordine nella sala.

Numerose persone sono state fermate e tradotte al vicino commissariato di P. S. Mentre alcuni venivano rilasciati, il commerciante Alberto Rossi, di anni 26, l'imbianchino Mario Figliolini, di 25 anni, l'operaio Ernesto Salmucci, di 30 anni, del MSI, e l'operaio Leandro Bulgherini, di 28 anni, del PCI, sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria. I primi due, condotti all'ospedale, sono stati giudicati guaribili in 5 giorni; il Salmucci è stato ricoverato in corsia, dove si trova piantonato.

Sospeso per tre mesi il sindaco di Rocca de' Baldi

Mondovì, 22 maggio.

Il sindaco di Rocca de' Baldi, marchese Roberto Morozzo della Rocca, con ordinanza prefettizia, è stato sospeso dalla carica. Stamane è giunto infatti al Palazzo comunale di Rocca de' Baldi il provvedimento, che dice testualmente: «Il Prefetto, constatato che il marchese Roberto Morozzo della Rocca, sindaco di Rocca de' Baldi, con manifesto affisso all'albo pretorio e con lettera diretta ai quotidiani politici, ha fatto più volte dichiarazioni di indole faziosa, intromettendosi indebitamente nella organizzazione ecclesiastica, decreta la sospensione con decorrenza immediata per la durata di tre mesi dalle funzioni di sindaco».

L'assessore anziano, signor Giovanni Battista Bensa, ha assunto interinalmente le funzioni di sindaco. Subito dopo la denuncia sporta nei confronti del Vescovo di Mondovì, il marchese Morozzo della Rocca aveva inviato ai tre parroci del Comune una lettera, comunicando loro che non erano più in dovere di ubbidire al Vescovo ed invitandoli nel contempo a sospendere immediatamente la lettura dal pulpito della notificazione vescovile. Inoltre, il marchese aveva fatto affiggere all'albo pretorio del Comune copia di una lettera aperta inviata a un settimanale politico, in cui egli comunicava che non era stata sua intenzione denunciare monsignor Briacca, bensì sporgere denuncia contro il parroco don Del Podio, essendo quest'ultimo sotto la sua giurisdizione. Egli tra l'altro diceva che il parroco «aveva supinamente ubbidito al Vescovo pur essendo a conoscenza della natura illegale della notificazione vescovile».

La difesa della lira in un discorso di Pella

Pinerolo, 22 maggio.

Questa sera l'on. Pella, nella piazza del Duomo, gremitissima di pubblico, ha pronunciato l'atteso discorso elettorale. Prima del ministro aveva brevemente parlato il sen. Guglielmone, il quale aveva elogiato la politica tributaria del Governo. L'on. Pella ha esordito ricordando che dalla preoccupante inflazione all'inizio della legislatura si è giunti oggi alla saldezza e alla stabilità della lira. Questa saldezza sarà difesa ad ogni costo.

Anche in politica internazionale l'Italia è ora apprezzata e siede da pari a pari nei vari consessi. Il progresso del popolo italiano — ha concluso l'on. Pella — sarà costantemente tutelato dagli uomini della D.C., tanto dal banco del Governo se continuerà la fiducia degli elettori, quanto da qualunque altro posto di responsabilità a cui siano chiamati.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Condanne in Francia per furti di modelli

Parigi, 22 maggio.

Una corte francese, in base a una legge che risale alla rivoluzione del 1793, ha condannato oggi al pagamento di multe e danni e a pene detentive, un gruppo di italiani e francesi, riconosciuti colpevoli di essersi impossessati di vari disegni di modelli delle 22 più note case di moda parigine. Ai sensi di tale legge, che è in pratica una legge sui diritti di autore, la corte ha condannato gli accusati a pagare complessivamente sei milioni di franchi di danni.

In testa alla lista delle persone da risarcire è Christian Dior, al quale andranno 2 milioni e 750 mila franchi. Uno degli italiani accusato è certo Antonio Puricelli, condannato in contumacia, che dovrà pagare una multa di 100 franchi, nonchè danni per 1 milione e 880 mila franchi. Un altro italiano, Antonio Gaschetti, disegnatore di mode, è stato multato di 80 mila franchi e condannato al pagamento di danni per 2 milioni e 800 mila franchi.

Altre condanne: Costantin Goldstein, un turco naturalizzato francese, disegnatore di mode, 80 mila franchi di multa e 2 milioni di danni; signora Maddalena Rondet, creatrice di modelli, 30 mila franchi di multa e 61 mila franchi di danni; signora Josette de Rersablec, creatrice di modelli, 120 mila franchi di multa e 800 mila lire di danni; signora Anise Chatenay, oriunda ungherese, e le due sorelle Fernanda e Lucia Perpete, a 20 mila franchi di multa ciascuna e 200 mila franchi complessivi di danni. Gli italiani Rocco Matera e Umberto Fabiani a 3 mesi di carcere con la condizionale e rispettivamente a 30 mila e 20 mila franchi di multa. Le signorine Christian e Montserrat, Andrée Moulin, Marie Terese Le Duff giovani impiegate di diverse case di mode, a tre mesi di carcere, ciascuna con la condizionale e 20 mila franchi di multa.

Il caso di due altri imputati verrà preso in esame il 13 novembre. La corte ha impiegato tre mesi a deliberare sull'argomento, e ha studiato un rapporto degli esperti che formava un fascicolo di ben 274 pagine.

L'ex-boia nazista di Praga chiede gli arretrati

Bonn, 22 maggio.

(s. a.). L'ex-boia nazista di Praga, Alois Weiss, ha presentato al Consiglio di Stato un ricorso, che a parere dei giuristi dovrebbe senz'altro essere accolto, per chiedere che gli vengano pagati gli arretrati di stipendio a partire dal maggio del 1945.

«Io ero un funzionario statale — egli dice — e non fui mai licenziato. Non chiedo di essere riassunto in servizio, visto che ora la pena di morte è stata abolita, ma gli arretrati mi spettano. Nè mi si può fare rimproveri per l'attività che svolsi tagliando la testa a centinaia di cecoslovacchi, innanzi tutto perchè si trattava di una attività prevista dalle leggi di allora (e qualcuno doveva pure svolgerla), e poi perchè la mia famiglia sarebbe stata vittima di rappresaglie se mi fossi rifiutato di esercitare la mia professione».

Dal suo esposto si deduce che nei primi anni della guerra lavoravano in Germania tre carnefici, i quali chiesero ed ottennero nel 1944 l'aiuto di due «colleghi» perchè il lavoro era tremendamente aumentato. Il boia riceveva uno stipendio annuo di 4 mila marchi (32 mila lire dell'anteguerra), più 30 marchi per ogni esecuzione e 40 per la «prima testa della giornata». Sarà utile ricordare che le esecuzioni venivano effettuate con una scure.

Tyrone Power e la moglie di passaggio ad Alessandria

Alessandria, 22 maggio.

Tyrone Power e la sua consorte Linda Christian hanno sostato oggi in Alessandria, pranzando in un ristorante di via Cavour. La notizia della venuta dei due divi dello schermo ha fatto affluire numerose persone presso l'albergo ove pranzavano, formando una vivace assemblea scioltasi con la concessione di numerosi autografi da parte dei due artisti che in parata hanno lasciato la città.

ULTIME DI CRONACA

Affronta una vicina di casa e le spara due colpi di rivoltella

La donna usciva da una funzione religiosa - E' stata colpita al braccio e a una gamba - L'aggressore si costituisce in questura

Un gravissimo episodio è accaduto ieri sera alle 21,30 nei pressi della parrocchia di Santa Rita in corso Orbassano. Una donna è stata affrontata da un individuo che da tempo nutriva nei suoi confronti un astioso rancore per motivi che ancora non sono stati ben chiariti. La vittima dell'aggressione è la 46enne Maria Santo in Bosco abitante in corso Orbassano 417.

Essa era uscita dalla chiesa anzidetta, dopo di avere assistito ad una funzione religiosa, e si stava avviando verso casa, quando all'improvviso le si parava dinanzi il tornitore meccanico Agostino Pieragnolo di 32 anni, suo coinquilino. Tra i due vi erano stati seri dissensi. L'uomo, dopo una brevissima discussione, estraeva di tasca una rivoltella e sparava due colpi contro la Santo la quale — ferita al braccio ed al malleolo sinistro — si accasciava al suolo.

Dopo aver sparato, il Pieragnolo si dava alla fuga. Raggiunto da un passante, tale Stefano Garbasso, gli sparava contro un altro colpo, fortunatamente andato a vuoto, riuscendo ad allontanarsi.

La Santo era prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale Mauriziano dove i sanitari accertavano che per fortuna le sue condizioni non erano gravi: guarirà infatti in 10 giorni.

La polizia, informata del fatto, disponeva immediatamente per un'ampia battuta nella zona. Ma ecco che (mentre le operazioni ancora erano in corso) il Pieragnolo spontaneamente si presentava in Questura al dottor Fiore, commissario di notturna. «Commissario — egli dichiarava — il feritore sono io. Ma non volevo colpire quella donna, volevo soltanto intimidirla...».

Nella perquisizione gli è stata trovata in tasca la pistola, una 6,35 con un colpo in canna.

Nella fede di Dio, santificata da lunghe sofferenze, confortata e sorretta dai Ss. Sacramenti, ha chiuso la sua vita terrena l'anima pia e buona di

Teresa Morgando nata Varetto

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito Luigi; il figlio Aldo con la consorte Eurosia Gardina e bimbi Paolo e Chiaretta; la sorella Elvira col marito Giovanni Ferrero e bimba Maria Grazia; i cognati Ferdinando ed Eugenia Morgando con le consorti, e Vittorio Grignani; le zie ved. Ferma e ved. Bruera e famiglie; i nipoti Morgando; cugini e parenti tutti. I congiunti con profonda gratitudine esprimono un commosso ringraziamento al dott. comm. Andrea Bidone per la lunga, assidua, amorevole assistenza prodigata alla cara estinta, ed un grazie di cuore al can. teol. Martino Monasterolo ed alla signorina Maria Rossi per le loro affettuose premure. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 8,30 partendo da corso Vinzaglio 3; dopo la Messa che verrà celebrata nella chiesa di S. Barbara, la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese per essere accolta nella tomba accanto ai genitori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Fina Paolucci, Egle De Benedetti, Mario Moretti, si associano al grande dolore della famiglia Morgando.

Luisa e Guglielmo Gardina prendono viva parte al lutto della famiglia Morgando.

Il Consiglio direttivo del Comitato Difesa dei Fanciulli, unitamente alle Suore ed ai bimbi degli Istituti, si unisce al dolore della famiglia del Gr. Uff. Luigi Morgando, presid. dell'Istituzione.

Elena ed Edilberto Cavallo unitamente ai figli Giorio e Bianca-Maria, sentendosi particolarmente vicini alla famiglia Morgando, partecipano al grave lutto.

Partecipano al dolore gli amici: ing. Francesco Barbero, comm. Gino Bernabò Silorata, prof. ing. Mario Dezzuti, avv. Luigi Luara, prof. Alessandro Ferrhino, ing. Camillo Corcino, comm. Renato Bizzio, Teodoro Feler, dott. Odofranco Wild, avv. Giuseppe Allievo, rag. Cesare Giamelli (Milano), Giuseppina e ing. Gino Orsini (Roma), Scagliotti Carlo, Bellardi Aldo, Romano Ugo, avv. Ferreri Vittorio, col. Reynaud Remo, Itala e Egidia Levi, Teresa e Sandra Frascellini, dott. Guido Bruno, Giulio Gazzano.

Il Presidente ed il Consiglio della Croce Verde prendono viva parte al dolore del Vice-presidente Grand'Uff. Luigi Morgando per la perdita della consorte.

La Giunta Diocesana di A. C. partecipa vivamente al lutto che ha colpito il Presidente dell'Unione Uomini di A. C., dott. Aldo Morgando, e assicura fervide preghiere.

Il Consiglio Diocesano Unione Uomini di A. C., si associa, in spirito di cordoglio e di preghiera, al dolore del suo Presidente, dott. Aldo Morgando, per la morte della diletta mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orazio Drago

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Laura e Vera, la mamma Geroloma Passatore ved. Drago, i fratelli Aldo e Livio colle rispettive famiglie, la zia Adalgisa Drago ved. Maspes, i suoceri, le cognate ed i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 16 partendo da via Avigliana 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Operai della Ditta Drago Aldo partecipano vivamente al dolore del loro titolare.

La famiglia Massimo De Scalibus e Giovanni Molinatto prendono vivissima parte al dolore della famiglia Drago.

La Soc. Ing. De Scalibus & Geom. Molinatto si associa insieme alle Maestranze al grave lutto.

Dopo lunghe dolorosissime sofferenze cristianamente si è spento

Michele Alessandro Minola

Ne dànno il triste annunzio la moglie Luigina Gabiati, i figli: Domenico con la moglie Rosina Maioglio e i piccoli Luisella e Pier Michele; Giuseppe; le sorelle Angiolina in Maschera, Ernestina in Bercaria, la zia Maria Sassone, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 17,30. Si ringrazia anticipatamente quanti vi prenderanno parte.

Moncalvo Monf., 22 maggio 1953.

Le famiglie Maioglio, Tessil, Ciocca, Borsetti, Teofilo, Miglietta, Bermina prendono viva parte al dolore.

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è ritornata a Dio

Clara Verrone

Con angoscia ne dà partecipazione la sorella Vittoria, parenti tutti, l'amica carissima signorina Giulia Pirciuga, e l'affezionato affittavolo Andrea Bestia e famiglia. La sepoltura avrà luogo sabato 23 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Marconi 7 e la cara Salma proseguirà per Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano tutte quelle persone che vorranno tributare affetto alla cara Estinta. Un grazie particolare all'egregio dott. Alberto Levi per l'assistenza prodigata alla cara Estinta durante la sua lunga malattia.

Ad un anno dalla dipartita dell'adorato figlio serenamente spirava l'anima buona di

Cristina Audagnotti v. Fra

d'anni 75

Addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia Maria Teresa col marito Francesco Balli, la nipote Irene col marito Lido Gambino e piccolo Riccardo da lei tanto adorato, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 8,30 partendo da via Vassalli Eandi 23, indi la cara salma proseguirà per Borgaro ed ivi tumulata. Un apposito pullman farà servizio da Torino a Borgaro con ritorno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato

Giuseppe Converso

Costernati ne dànno il triste annuncio la figlia Marianna, che generosamente l'assistette, il figlio Agostino con la moglie e bimbi Angelomaria e Annafranca, la sorella, la cognata e i nipoti. I familiari sentitamente ringraziano il sig. dr. Giuseppe Crolle per l'affettuosa assistenza. La S. Messa verrà celebrata il giorno 23 corr. ore 8,30 e la sepoltura avrà luogo alle ore 17 partendo da via Mazzini 5, Settimo Tor.

Settimo Tor., 22 maggio 1953.

I funerali della compianta

Lucia Perdomi

già fissati per il giorno 22 corr. alle ore 16 sono stati rinviati al giorno 24 corr. alle ore 10,30, partendo da via Bern. Galliari 10 bis.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. Luigi De Bernardi

Cavaliere del Lavoro

la moglie, i figli e nipoti lo ricordano con affetto a quanti gli vollero bene. La Messa sarà celebrata il 25 maggio ore 10 parrocchia Crocetta.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Ferrero Merlino

Anziano Monteratini

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Messa sarà celebrata il 24 corr. ore 7 nella chiesa del Cimitero generale.

Angela Dafarra col marito Ettore Costa annunziano affranti dal dolore la tragica scomparsa del loro amatissimo fratello e cognato

Comm. Mario Dafarra

I funerali avranno luogo a Costigliole d'Asti alle ore 16 di oggi sabato 23 corr. partendo dalla Villa Dafarra.

Rapallo, 22 maggio 1953.

La Conceria Agostino Audisio S. A. S. annunzia con dolore la improvvisa scomparsa dell'amico Comm. MARIO DAFARRA.

Vigevano, 22 maggio 1953.

Gross-Hesepe (Germ.), 28-4-'45

E' ritornata in Patria la cara salma del

Col. Luciano Basadonna

Con immutato dolore ne dànno l'annuncio la moglie Cesira Donati, i figli: Amelia, Maria Teresa, Egisto, Anna; la mamma Teresita Oliveri; il suocero Egisto Donati. I funerali avranno luogo domenica 24 alle ore 9 partendo da Palazzo Chiablese. Si ringraziano le persone che interverranno alla mesta cerimonia. Con cuore commosso e riconoscente la famiglia ringrazia la Direzione FIAT, l'Associazione ex-Internati e il sig. Masengo che tanto si prodigarono per il rimpatrio delle care spoglie.

E' mancata all'amato figlio Egidio, sorella e cari tutti

Clara Toso ved. Graffi

Esequie 24 corr. ore 10,30, da corso Firenze 57. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza al Cottolengo.

Da 25 anni la nostra adorata mamma

Emilia Bellia Abate

ci protegge dal Cielo. Elda, Dionisia, Bianca Maria la ricordano con infinito affetto a quanti le vollero bene. Messe lette alle ore 10 nella parrocchia di S. Tommaso lunedì 25 maggio.

Dopo lunghe sofferenze mancava ai suoi cari

Arturo Savio

Ne dànno il triste annuncio la moglie Lucia Bellezza Oddone, le figlie Margherita col marito Antonio Francone e il piccolo Ferruccio, Carmen, Lodovica col marito Silvio Fasson e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Carmagnola 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi d'ufficio prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Lodovica Savio in Fasson per la perdita del padre signor ARTURO SAVIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Giulio Bissoni

Affranti lo partecipano la moglie e la sua adorata bimba, sorelle, fratello, nipoti, zia, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 23 c. m. alle ore 16 partendo da via XX Settembre 18. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Giovanna Regis n. Ceoloni

Annunciano la triste notizia: il marito Pietro, la suocera, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 24 corr. alle 10,30 partendo da via S. Antonio da Padova 35. Non fiori ma beneficenza.

Ieri cristianamente è spirato

Francesco Rivaira

Insegnante

La moglie Rita Sbodio, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali domenica 24 corr. alle ore 10,30 da corso Galileo Ferraris 133.

CONCORSO Locatelli



riservato agli amici del

Formaggio Dolce Verde
Formaggino MIO
Formaggio Pastorella
PANERINO alla crema

Le raccolte dei buoni-premio Locatelli
Vi danno diritto a:

1 PREMIO SICURO A SCELTA

ed a concorrere mensilmente a

100 PREMI AD ESTRAZIONE A SCELTA

I vincitori potranno scegliere fra:

1. - Apparecchio Radio IRRADIO modello EL 33.
2. - 12 paia di calze P.R.M. nylon modello "Astoria" per signora.
3. - Batteria da cucina KRISTAL in acciaio new-glass (pezzi 22) della Smalteria Italiane s.p.a. Milano
4. - Aspirapolvere HOOVER mod. Dustette.
5. - Rasoio elettrico PHILIPS a doppia testa.
6. - Servizio di posateria KRUPP BERNSDORF in acciaio inossidabile per 12 persone (75 pezzi) con astuccio.
7. - Treno elettrico RIVAROSSI mod. IB & OP/R.
8. Bicicletta per bambini marca GASPARETTO mis. 14, 18, 22.
9. Bilancia VANDONI con piatto per cucina e piatto pesa-bambini.
10. - Tostapane elettrico SIEMENS

E oni-premio e norme dettagliate n.. prodotti stessi.

AUTORIZZAZIONE MINISTER. N. 23635 del 20-4-1953



Il valore commerciale documentabile di questi 100 PREMI mensili è di

L. 3.500.000

Il Sapone Palmolive ammorbidisce, deterge e rende bella la vostra pelle!

È PURO AL 100 PER 100

Fabbricato con delicati olii di bellezza per la cura della *vostra* carnagione!



Belle donne di tutto il mondo sanno che il Sapone Palmolive, puro e delicato, a base di olio d'oliva, rende la pelle liscia, pulita, bella. Provate anche voi il Sapone di Bellezza Palmolive: sentirete come la sua ricca e fragrante schiuma vi accarezza piacevolmente la pelle... e come la deterge a fondo. Sentirete quanto più soffice e liscia Palmolive renderà la vostra epidermide.

I medici confermano i risultati della Cura di Bellezza Palmolive!

36 eminenti dermatologi hanno dimostrato, con prove effettuate su centinaia di donne, che la maggior parte di esse può ottenere una carnagione più bella iniziando la Cura di Bellezza Palmolive, cioè lavandosi il viso 3 volte al giorno per 60 secondi col Sapone Palmolive.

È la Clorofilla della Natura, contenuta nell'olio d'oliva, che rende verde il Sapone Palmolive.

I medici hanno dimostrato che il Sapone Palmolive, puro al 100 per 100, fa risaltare la vostra bellezza mentre deterge la vostra epidermide.

Cominciate oggi stesso!

Affidate la vostra carnagione al Sapone Palmolive esso vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni!

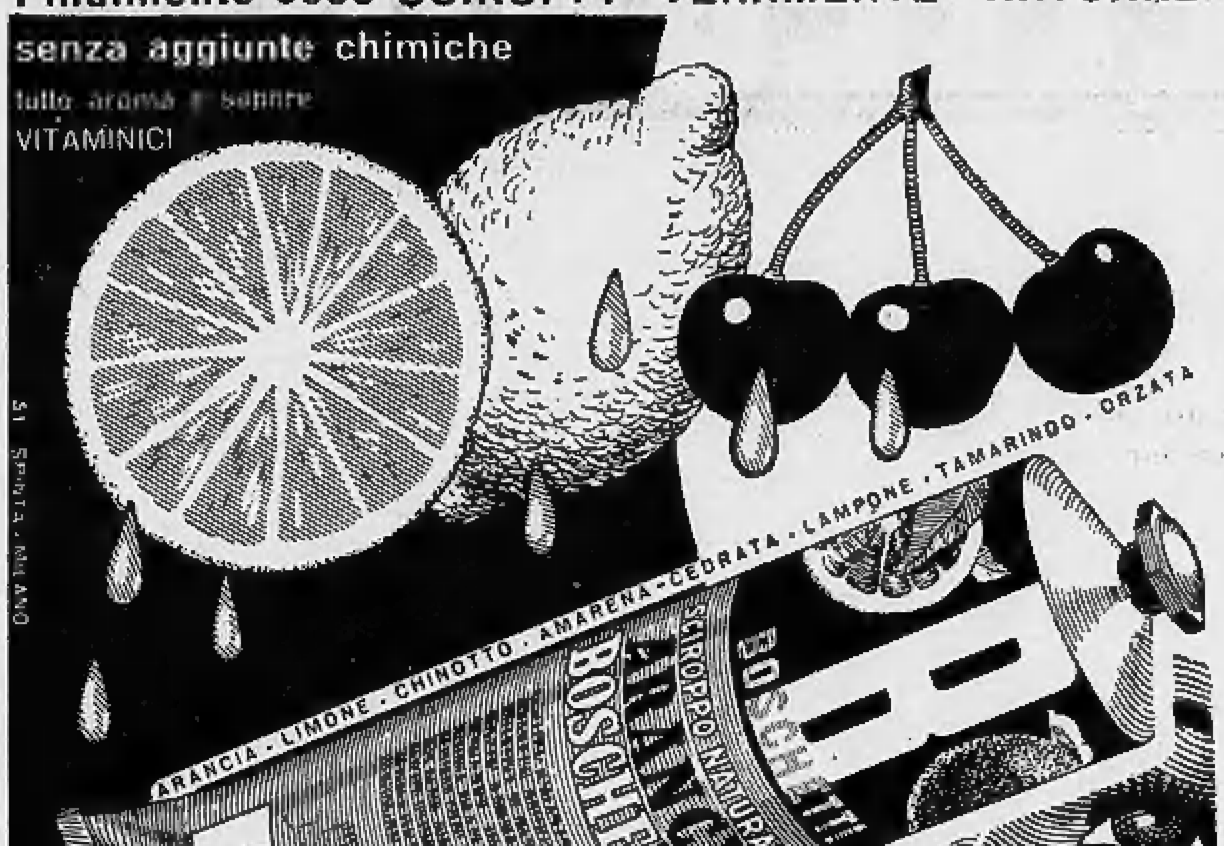
Fate che Palmolive mantenga la vostra pelle fresca e luminosa... vi mantenga adorabili.

Il Sapone Palmolive vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni!

Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140 più dazio.

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA!

Finalmente ecco SCIROPPI "VERAMENTE" NATURALI



le più squisite bibite comodamente in tasca!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI. (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini d'inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta o esser recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI vernici nere antiruggine, carbolineum, impermeabilizzanti per edilizia, disinfettanti. Fabbrica Melis, Fagnano 27. Telefono 70-060. Concedonsi rappresentanze ell'A provincia. 46070

ASSORTIMENTO macchine utensili, nuove e occasione, liquidiamo; San Maurizio 51. 96281

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio. Bacchetta, Bellezia 8. 18380

BILICI automatici « Martin-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 159-798. 1128

CANCELLI ferro misure, disegni vari, inferriate, materiale diversi ricuperi, compero, vendo. Villarbasse 45, Buscaldi.

CERCANSI demolizioni, compransi e vendonsi materiali edili di ricupero da costruzione. Telefonare 70-503. 10012

GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richelmy, San Maurizio 12. 26336

LARGHI piatti 300 x 18 e 26 mm. tubi meccanici, misure varie. Dischi ferro acciaio fucinati su misure richieste, consegna rapida, taglio materiale dei clienti, garantendo. Buscaldi, via Pollenzo 37, via Villarbasse 45. 17843

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio; Cigna 5. Telef. 21-360.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi crostatura, elettrogeni. Luparia. Telefono 303-372. 4392

TOTRUST, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. « Sarien », via Gioberti 40, Torino. Telefoni 537-131/2. 19862

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, altocappanoli. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 23045

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, Bunira 5. Telefonare 86-834. 64306

MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble « Brevetto Bose ». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6092

RISCALDAMENTO a gas, adottate caldaie bruciatori Bongiovanni, risparmierete evitando delusioni. Bava 8, telefono 80-661.

3 SUC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar trattoria biliardo 2.680.000 anticipo 800.000 resto dilazione. Telefono 227-067. 3128

ABBIAMO negozi adibibili bar, ecc. convenientissimi, zona commerciale. Anglesio, Nizza 9. 17722

ABBIAMO redditissimo bar angolare deboro, attrezzatura moderna, cedesi 6 milioni 100.000. « Urree », San Massimo 38.

ABBISOGNAMI contrarre prima ipoteca 40.000.000 su immobile adibito clinica medica, piena efficienza, valore 200 milioni. Interesse 20% netti anticipati. Casella 114, SPI, via Parlamento 9, Roma.

A disponente 3-3.000.000 offro vantaggioso vitalizio. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 63263

AFFARONE! negozio pellicceria attrezzatissimo, buon lavoro, 750.000. Graziano, San Secondo 14. 47182

AFFITTANSI ufficio tecnico commerciale locali centralissimi signorilmente arredati, luce, telefono, riscaldamento. Telefonare ore ufficio 43-125. 14918

AFFITTASI macelleria, incasso 200.000 settimanali. Graziano, San Secondo 14. Telefono 524-167. 47173

AGENZIA Racca, Quattro Marzo 14, bottiglierie vendesi bar commestibili tabaccherie drogherie panetterie mercerie latterie, cedesi. 3626

ALMA. Commestibili alloggio 18-30.000 giornaliere cedonsi 1.400.000, 1.700.000, Barbaroux 28. 8215

ALMA. Latteria 120 litri, alloggio, 2 milioni 100.000; altra centrale 200 litri, alloggio, 3.500.000, Barbaroux 28.

ATTREZZATA officinetta negozio ottima posizione su corso grande avvenire cedesi. Telefonare 800-433. 32583

AZIENDA redditizia, lavoro assicurato, cedesi [illegible], oppure 50% quota socio uscente. Ascosa, Garibaldi 16. 19233

BARDONECCHIA cedesi negozio sartoria equipaggiamenti militari civili, licenza tessuti, forniture sarti. Agenzia Cavour 7. Telefonare 527-744. 2630

CAUSA malattia cedesi avviatissima lavanderia a secco con macchinario moderno e tintoria periferia Torino, reddito netto mensile L. 250.000 con possibilità maggior sviluppo. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino. 96025

CEDESI elettrauto. Telefonare 26-836.

CEDESI negozi abbinati parrucchiere uomo signora con alloggio, 1.100.000. Telefono 293-481. 46233

CEDESI o gerenza avviatissimo attrezzatissimo alimentario, alloggio, esclusi mediatori. Telefonare 80-152. 87057

CEDESI tabaccheria annessa osteria commestibili alloggio forte reddito. Agenzia Racca, Quattro Marzo 14. 3626

CEDESI laboratorio [illegible] alloggio forte reddito. Racca, Quattro Marzo 14.

CEDESI modernissima lavanderia zona centralissima, forte reddito, 6 macchine automatiche, centrifuga, camera essiccatrice a nafta, pagamento dilazionato. Telefonare 51-173. 2139

CEDESI quota negozio e azienda artigiana. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

CEDO avviata attrezzata officina riparazioni carrozzerie automobili. Tel. 28-106.

CEDO motivi salute ufficio commerciale avviatissimo, centrale, primo piano, alloggio annesso. Telefono 43-349.

DROGHERIA avviatissima zona Barriera Milano cedesi subito. Telefonare 32-233.

DROGHERIA bollettone alloggio, incasso 90.000 giornaliere cedesi 3.200.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

EDICOLE giornali cedonsi zone diverse 2.150.000, 2.300.000, 2.700.000, 3.600.000, 3.700.000. Alma, Barbaroux 28. 8216

FARMACIA importante vendo. API, via Avezzana 3, Genova. 4405

FINALE Ligure-Borgo. Bar-pasticceria, superalcoolici, telefono, abitazione, cedesi esercizio. Dr. Ugo, Varigotti (Savona).

GABETTI, Pio V 8, cede negozio primizie, via Po, 1.600.000. 4225

MERCERIE avviatissimo zona via Cigna, reddito dimostrabile, cedesi con, senza proprietà muraria. Telefonare 22-233.

NEGOZIO Fiori cedesi causa malattia. Telefonare 46-547. 84757

OCCASIONE cedesi bar attrezzatissimo, centrale, clientela, passaggio, 2.900.000, Alma, Barbaroux 28. 8215

OFFICINA autoriparazione (interna), grandissima autorimessa, attrezzatissima, cedo. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.

PANETTERIE, Torino, provincia, ottime lavorazioni, facilitazione pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 4227

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, rinettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 10243

PANETTIERI!! Per acquisti esercizi, il miglior assortimento, migliori prezzi, migliori condizioni, il troverete da Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO, forno elettrico, grande alloggio, ottima posizione commerciale, causa grave infermità, occasione, cedesi urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20.

SISTEMAZIONE e riordinamento contabile tenuta libri sociali e contabilità. Finanziamenti su macchine con iscrizione del privilegio. Consulenza ed assistenza in procedure fallimentari. Telefonare 51-173.

TECNICO pratico filatura cotone accetterebbe consulenze, combinazioni, apportando lunga esperienza. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 46318

TRA Genova danno liquidatori vendono stabilimento industriale libero subito, ampi capannoni raccordo ferroviario impianto luce forza mq. 5000. Dott. Piacenza, corso Dante, Asti. 4907

TRENTASEIENNE sano cede vitalizio mensile garantito contro 2.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 1819

UFFICIO commerciale avviatissimo cerca persona introdotta commercio per costituzione socio piccolo capitale. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 86333

URGE gerente esportazione vini alloggio. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

URGE rimettere magazzino vini con alloggio. Telefono 20-223. 32470

URGENTEMENTE cerco gerente bottiglieria, caffè, disposto cauzionare. Agenzia Cavour 7. 2630

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare genio. Castelnovo: 153-367.

ABBIAMO alloggio signorilissimo 5 camere accessori 4° piano ascensore, libero sblocco, Cibrario, Tenivelli 12, ore 15-17.

ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-030. 1264

ABBIAMO zona Francia villetta [illegible] comforts 4.450.000, affarone. Anglesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 17722

ABITABILE subito vendiamo, S. Secondo, alloggio 3 camere servizi termobagno, terrazzo. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-5 camere servizi nuova costruzione Crocetta, corso Mediterraneo 76, via Ferrazzano 63. 3250

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2 camere cucina, termobagno, via Elba 14. Amministrazione Universal. Tel. 520-488.

ACQUISTASI camera con bagno piano terreno. Telefonare 530-248. 2512

ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio libero, centrale, semicentrale, comodità, 4-5 camere servizi, Acchiardi, Settembre 58. 1381

ACQUISTEREI alloggio 3-4 camere più cucina zona centrale libero subito. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. 32481

ACQUISTEREI direttamente proprietario alloggio occupato. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino. 281

ACQUISTO contanti alloggio centrale semicentrale anche occupato. Telef. 48-693.

ACQUISTO diritto costruzione basso fabbricato con autorimessa cortile. Telefonare 35-084. 3458

ACQUISTO terreno semicentrale metri 25 fronte via. Telefonare 35-084. 3156

AFFARE! Muri bellissimo negozio (emporio alimentari) compreso alloggio, due garages; reddito discreto, vendo, prezzo conveniente. Agenzia Racca, Andrea Doria 6. 2081

AFFARONE alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cravaccuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3082

AFFARONE! Due camere fonti blocco, vendo, zona corso Belgio; 800.000. Agenzia Racca, Andrea Doria 6. 2081

AFFARONE, prezzi popolarissimi vendo 1-2-3 camere liberi sblocco. Visite 15-17, Groppello 21. 4562

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina termo bagno vendonsi, zona S. Rita, 880.000 camera. Geom. Allasio, S. Agostino 1, Torino. 4854

ALLOGGETTI 1-2-3 camere liberi sblocco 280.000 per camera. Via Lepri 82, visite 16-19. 64204

ALLOGGI camera cucina cucinino, termo, esente. Visite 15-17, Orbassano 86.

ALLOGGI, corso IV Novembre, 2-3 camere servizi, vendonsi con facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI in costruzione, corso Vinzaglio, prezzi Matteotti, 4-12 locali, pronti fine anno, prenotansi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI occupati, camera cucina, gabinetto particolare vendo. Visite 17-19, corso Regina 179. 4562

ALLOGGI presso largo Orbassano 2 camere tinello cucinino termobagno finiti, pronti giugno, vendonsi direttamente, via Pomaro 2. 06000

ALLOGGI signorili occupati vendonsi ma prezzi ultimi disponibili. Bonafous 7

ALLOGGI signorili, vista panoramica, visite cantiere via Luisa Carretto 70.

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni, piazzale Santa Rita. Amministrazione Universal. Telefono 520-488. 4546

ALLOGGI una, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vende impresa, via Graglia 14 (zona Orbassano). 2806

ALLOGGI 2-3 camere spaziose 770.000 camera, vendo. Visite 16-19, Cigna 138.

ALLOGGI 3 camere (ultimi rimasti) termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Bibiana. Visitateli. Rattazzi 11, geom. Imarisio. 53-601. 8401

ALLOGGIO altamente signorile, corso Tassoni, 5 camere, servizi, ottima finitura, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 1381

ALLOGGIO centralissimo libero 2 camere, [illegible], anticamera [illegible], bagno, telefono, 2° piano nobile, vendo 5.500.000. Telefonare 21-117. 57377

ALLOGGIO Crocetta, 4 camere, cucina, piano terreno rialzato, libero subito, 5 milioni, Acchiardi, Settembre 58. 1381

ALLOGGIO zona Crocetta 5 camere, cucina, entrata, bagno, gabinetto, cantina, termo centrale, ascensore, scala marmo, libero, avendesi 5.300.000. Polsini, Giolitti 4. 2297

ALLOGGIO 2 camere cucina occupato, comfort, vendo. Informazioni Perlo, Orvieto 104 4562

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 556

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

APPARTAMENTI centrali lussuosi; altri piccoli, vendiamo, veri affari. Anglesio, Nizza 9. 17792

A prezzo vera occasione, via Palmieri 34, definendo frazionamento vendo ultimi 2 alloggi signorili liberi sblocco, 3-5 camere servizi. Visite ore 15-17. 2595

ASSOLUTA convenienza, vendesi alloggio libero 3 camere, cucina, bagno, cantina 1.975.000, via Riberi 2, piano 4°. Visite ore 14.30-16. 47236

CASA moderna, esentata, Barriera Milano, 35 camere, negozi, termocentrale, alloggi liberi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova abitabile subito, 29 camere, termo, bagno, zona Crocetta, S. Rita, vendo. Telefonare 520-488. 4546

CASA nuova, zona Parella, 42 camere garage termobagni, reddito 3.500.000 vendo 32.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASA signorile angolare termosifone bagni completi, adiacenze piazza Rivoli, esente, vendo 31.000.000. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 58017

CASA signorile vendesi Marina Carrara 12 ambienti, comforts, terrazzo, giardino 6.000.000. Ricci, corso Umberto 121.

CASA 24 camere grande affare avendesi 5.000.000. Telefonare 524-096. 4163

CASALBORGONE vendo direttamente, cascina-villa 12 giornate, solo appezzamento civile, rustico 3.400.000. Telef. 48-605.

CASCINA Fossano, giornate 34, parte irrigua, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA media proporzioni, buon reddito acquisto. Dettagliare. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 96393

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati esente tasse 2 camere servizi comforts moderni, garage. Zone Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano, Maizio, Lagrange.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, termobagno, scala marmo, esente. Visite 18-19, Cosenza 26.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-5 camere piano terreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Airasca 5.

CAVORETTO, fermata filobus, vendo casa 20 camere 2 negozi termo centrale alto reddito, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 5. 2593

DEI, Re Umberto 16, telef. 41-484, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CERCASI acquistare proprietà muraria negozi centralissimi, alloggetti alto reddito per impiego 9-10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1391

CONVENIENTISSIMI ultimi alloggi 2-3 camere spaziose soleggiate cucina cucinino bagni termo, ascensore. Via Rivalta angolo Osasco (pomeriggio). 644

CORSO Matteotti, alloggio signorile, libero, due ingressi, otto camere, cucina, bagno, 10.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 4017

CORSO Racconigi 175 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore, finitissimi, pronti autunno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 32487

CORSO Umberto (Mauriziano) alloggio 4 camere, accessori, libero subito, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 1381

CROCETTA, alloggio nuovo, signorile, libero, sei camere, cucina, doppi servizi, 10.500.000, ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 4017

DA vendere negozi, alloggi una due camere servizi, termo, ascensore. Vernazza 5. Telefonare 280-514. 47058

FRAZIONAMENTO stabile via Palmieri 34 vendo autorimesse alloggio libere sblocco, prezzi convenienti. Visite ore 15-17.

GARAGE libero vendo, ottimo reddito, via Omegna 10 (Campidoglio). 3020

GEOMETRA già funzionario Intendenza Finanza assumerebbe incarichi: amministrazione case, frazionamenti, valutazioni. Telefonare 61-570. 46002

LINGOTTO, via Belnette 7, alloggi liberi sblocco, una due camere cucina risvoltili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 16-18.

LOTTINO via Nizza metri 330 progetto approvato 24 camere. Telefonare 72-280.

MASERA vende alloggetto 850.000. La Salle 12 (Porta Palazzo), ore 16-17.

MASERA vende lotti terreno trave 14 Cavoretto oltre Bibiana. Trossano, corso Casale. Telefono 320-043. 96337

MASERA vende magazzini liberi (Porta Palazzo). La Salle 12, ore 16-17. 96339

OCCASIONE, vendesi su corso alloggio 3 camere servizi nuova costruzione, fitto 24.000, locazione annuale, esclusi intermediari. Telefonare 54-182, 12-16.

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PANORAMICO, zona Francia, alloggio libero, 6 camere, ascensore, doppi servizi, 17.000 mq. Telefonare 542-126, ore 14-15.

PORTA NUOVA vendonsi affittansi negozi nuovi con magazzini. Telef. 53-901, ore pasti. 46384

PRIVATISSIMO panoramica fronteggiante corso Casale lotti terreno fabbricabile, tutte comodità, alberi fruttiferi, condizioni vantaggiosissime. Manna, Tel. 690-257.

PRIVATO acquisterebbe alloggio occupato 4-5 vani, piano rialzato primo piano, S. Salvario. Telefonare 61-579. 46000

PRIVATO vende alloggio semicentrale corso Palermo 4 camere servizi libero subito. Telefonare 12.30-14, 19.30-21: 45-458

PRIVATO vende bellissimo lotto terreno 980 mq., adatto costruzione villetta, località Pioccardo-Cavoretto, presso convenienza. Telefonare 61-579. 46806

PRIVATO vende locale industriale centro S. Paolo con alloggio 4 camere. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.

REGIONE Barca vendesi terreno 1100 mq. progetto tre casette 1.000.000. Telefonare 21-250, ore pasti. 32272

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 9 vani. Migliori affari Riviera. 1590

SANREMO, Talevi, Imperatrice 6: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15086

SIGNORILI alloggi occupati 4-5 camere doppi servizi, garage vendonsi. Broccini 30

SOLEGGIATISSIMO alloggio nuovo, cinque vani, terzo piano, 620.000. Ore 15-17, via Chiomonte 24, San Paolo.

TERRENI Crocetta, Santa Rita, Parella, Francia, vende convenientemente Cecilli, Andrea Doria 15. 10665

TERRENI fabbricabili, centrali, periferici, grandezze a piacimento; vendo pagamento parte facilitato. Giletta, portici Barbaroux 4. 20756

TERRENO angolare corso Re Umberto, Galileo Ferraris, Tirreno, progetti approvati dieci piani vendesi lotti. Ingegner Buffa. Telefono 45-582. 32135

TERRENO angolare via Bruglio possibilità 140 camere, altro lotto via Bibiana adatto costruzione civile industriale vendo. Telefonare 800-279 64899

TERRENO corso Belgio bello, lotti limitati, prezzi buoni. Telefonare 300-402.

TRATTIAMO direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino, Tel. 55-064.

TERRENO fabbricabile, mq. 7000, strada Lanzo, capolinea 19, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1381

TERRENO lottini 600, 800, 1000, Madonna Pilone collinari, soleggiatissimi vicinanze ville d'Harcourt, La Saletta, vendonsi L. 1200-1500 con progetto villa, dilazionando pagamento. Rivolgersi Ufficio Tecnico, Arsenale 10, telefono 521-006.

VENDESI alloggetto camera tinello servizi con negozio anche negozio retro solo nuova costruzione pronti zona Francia. Telefonare 774-470. 85550

VENDESI casa via Cordar borgata Centale. Telefonare 50-735, ore 13-15. 32584

VENDESI casetta nuova 4 alloggetti e garage con annesso giardino. Telefonare 690-344, 801-560. 87283

VENDESI terreno fabbricabile Madonna del Pilone. Telefonare 680-002. 96955

VENDESI villa 16 camere giardino frutteto, ottima per villeggiatura comunità religiose, convalescenziario. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 4854

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 260

VENDO terreno piccoli lotti, capolinea 5, San Paolo, via Monginevro 112. Custode.

VIA Leyni 52 vendesi locale indipendente di 120 mq. con alloggio 4 camere soprastante, reddito 600.000 annuo 4.750.000 visite 16-19. 32270

VILLA fino 25.000.000, compero Torino. Telefonare 862-835. 17732

VILLA in montagna, posizione incantevole vendesi, cambiasi con terreno o alloggio. Telefono 40-184. 87155

VILLA signorile Rivoli, Cascinavica, 8 camere bagno 5000 terreno vendesi. Telefono 42-775. 96060

VILLA zona collinare torinese 20 camere libera, affare. Agenzia Racca, Quattro Marzo 14. 3626

VILLA 7 camere garage giardino, luce acqua piligna vende Bertero, Valleneira, Vittorio 27

VIVERONE vendo casa libera 6 camere con negozio 2.200.000. Telefonare 21-117.

ZONA « Città Giardino » vendiamo villette nuove, libere: 1.400.000 due camere cucinino bagno ingresso cantina; 2.100.000 tre camere cucina bagno ingresso cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Rateazioni pluriennali. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Bellezia 15. Telefono 527-533.

ZONA Francia vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi termo, camere grandi, finitura accurata, 825.000 camera trattabili. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2897

12 % rendita netta vendesi alloggetto nuovo borgo Stupinigi. Telefonare 46-498.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI bellissimi locali a negozio, magazzino, laboratorio. Corso Vercelli 30.

AFFITTASI ampio garage. Via Monginevro 86. 86338

AFFITTASI ampio negozio con 3 vetrine, retro, di fronte Mercati Nuovi. Rivolgersi Serafino, Giordano Bruno 160. 87411

AFFITTASI locale mq. 25 uso magazzino, garage, via Buenos Aires 34. Telefonare 34-003. 96091

AFFITTASI negozio nuovo, vuoto, con retro, via Mariorelli. Telefonare [illegible].

AFFITTASI subito garages, laboratorio silenzioso; via Vibò 16. Telefono 62-424.

AFFITTEREI 2 camere indipendenti arredate uso ufficio, via [illegible] altezza Tribunale. Telefono 551-833. 39492

AFFITTEREI 2 camere indipendenti arredate sarta, sede sarte, laboratorio eleganza, via Garibaldi. Telef. 551-833.

AFFITTO locale mq. 130, primo piano, magazzino, laboratorio, luce e forza, via Fagnano 3. 47459

AFFITTO piccola officina minuterie meccaniche procurando lavoro. Doglio, Casalai 36. 3066

AMPIO negozio con vasto luminoso sotterraneo affittasi, via Arsenale 14. Rivolgersi portineria. 4514

CERCASI locale uso officina coperti 4-500 mq. preferibilmente Francia, S. Paolo, Parella. Scriv. cassetta 8135, SPI, Torino.

CERCO affittare locale uso industriale mq. 600 circa. Dettagliare. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 96316

IMPORTANTE Azienda cerca ufficio centrale minimo 4 vani. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. 32509

LOCALI propri dispongo presso Torino, ospiterei gratis industrietta contro incarico controllo ed altro. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. 46806

MAGAZZINO mq. 300 circa raccordato FF. SS. disponibile «Magazzini Generali», corso Dante 40. Telefono [illegible].

PIAZZA Castello affittasi locale laboratorio ufficio. Telefono 531-110. 56081

VENDESI, affittasi locale industriale con forza idraulica, magazzini, alloggio, cortile chiuso in Vaie (Susa). Telef. 21-632.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi; altri pronti estate, autunno. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 2029

ABBIAMO appartamenti 3-4 vani, 21.000; altri ammobiliati. Anglesio, Nizza 9.

ABITABILI subito affittasi alloggi diverse aree. Anna, via Milano 10. 562

AFFITTANSI alloggetti ammobiliati indipendenti 10.000-20.000 mensili anche uso pied-à-terre. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTANSI alloggi negozi uffici, 2-3-4 camere centrali e periferici, buonissime condizioni. Amministrazione « Ifi », Arcivescovado 7. 4421

AFFITTANSI alloggi piccoli e grandi. Rivolgersi Rossi, piazza Carignano 4.

AFFITTANSI pronti agosto 20.000 mensili, alloggi tre camere, cucinino, termo, bagno; Demaestri, Nizza 9. 2289

(Continua a pag. 8)



Volete una casa bella?

FATE UNA CURA DI BELLEZZA AI VOSTRI PAVIMENTI USANDO LE NUOVE

"cere del XX° secolo,,

CON POCA FATICA OTTERRETE RISULTATI SORPRENDENTI

PER PAVIMENTI DI PIASTRELLE DI MARMO - DI LINOLEUM — usate sempre — PER PAVIMENTI DI LEGNO O PARQUETS

PRODOTTI DA «LA CERARIA» BOLOGNA







PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTANSI alloggi signorili finitissimi 2 camere, servizi. Via Montevideo 48.
AFFITTANSI vendonsi alloggetti bagno autorimesse casa nuova meravigliosa esposizione termo bagno. Via Assisi 15, Madonna Campagna. 45035
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2335
AFFITTASI alloggi Borgo Vittoria, Francia, S. Rita, Mirafiori; Masino, Belfiore 7. 19072
AFFITTASI alloggio due camere, cucina, bagno completo, garage. Piazza Carrara 7.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, terzo piano, paraggi Porta Susa. Rivolgersi Bosco, via Silvio Pellico 8. 32434
AFFITTASI mansarda 7000, impiegato solo. Referenze ineccepibili. Graziano, San Secondo 16. 47180
AFFITTASI alloggio signorile 6 vani, doppi servizi, esclusi intermediari. Telefonare mattino 57-775. 65106
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino 21.000 mensili. Telefonare 56-425.
AFFITTO subito 6000 camera cucina giardinetto, rilievo 170.000. Telef. 47-042.
AFFITTO villa precollinare libera comodità sei camere servizi verande terrazze garage giardino. Telefonare 52-782.
AGENZIA, Massena 31, affittiamo Borgo Vittoria camera tinello bagno 14.000, due camere cucina 15.000, altri 15.000 zone diverse. 47511
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-565, affittiamo adiacente cinema Apollo signorile 3 ample camere tinello 26.000, corso Vercelli 4 camere cucina terrazzo garage giardino 35.000. 47500
AGENZIA, Massena 31, affittiamo Parella 2 camere tinello bagno termo 20.000, S. Rita 21.000, tre camere cucina 23.000.
ALLOGGETTI 2 camere servizi, negozi, pronti giugno, affittansi. Arnaud, Carlo Alberto 4. 19914
ALLOGGI negozi zone diverse pronti subito affittansi. Cerutti, Andrea Doria 15.
AMMOBILIATO Crocetta due camere, cucinino, servizi, telefono 34-321, pomeriggio, 25.000 trattabili. 56322
ASSICURANDO massime referenze cerco una camera, cucina 15.000. Tel. 523-500.
CEDESI alloggio ammobiliato 2 camere, cucina, servizi, accessori. Telef. 84-685.
CERCO affittare qualsiasi zona, anticipo, cauzione. Telefonare 51-844. 4424
CERCO 2-3 camere servizi affittare qualunque zona. Telefonare 527-542. 2339
CERCO 2-3 camere servizi affittare qualunque zona. Telefonare 531-038.
CERCO affittare alloggetto qualunque zona affitto aggiornato, referenze. Tel. 48-693.
CONIUGI commercianti cercano piccolo alloggetto pagando affitto aggiornato. Telefonare 500-142. 1209
DUE camere più servizi, prezzo aggiornato, cercasi. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 46050
FENESTRELLE affittasi 3 camere, cucina, ammobigliato, divisibile: Masino, Belfiore 7. 19072
URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Tel. 44-676.
ZONA « Città Giardino » affittansi villette 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina. Versando 600.000 lire subito e lire 20.000 mensili, dopo tre anni sarete proprietari. Consegna entro 45 giorni. Ulteriori precisazioni. Rivolgersi via Belfiore 15. Telefono 617-533. 4410

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stagione estiva villa guarnita alloggio 4 camere mobiliate, altezza 1200 Alta Valle Cuneese. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. 32498
AFFITTASI stagione estiva 2 camere ammobiliate, comodità a Cuorgnè. Tel. 56-307
ALASSIO, appartamento panoramico 4 camere letto terrazza, affitto stagione. Bassani, Mercadante 58. Telefono 23-302.
ALASSIO, Centroagenzia prenota in Alberghi, Pensioni le camere più belle. Affitta appartamenti posizioni migliori. 4844
ALASSIO. Ottime posizioni vendonsi appartamenti. Pagamenti dilazionati. Centroagenzia, Alassio. 4866
ALLOGGI riviera adriatica 2-3 vani più servizi giugno-settembre 20-25.000 mensili. Telefonare 76-043. 65329
CASA signorile 10 letti affittasi agosto Fobello Valsesia (alt. 1000) L. 50.000. Telefonare 41-318. 32694
COAZZE, 2 camere mobiliate tutte comodità, libere luglio, vendo. Telef. 662-902.
LOANO, vendonsi appartamenti nuovi sull'Aurelia. Facilitazioni pagamento. Sauda, Loano. 4665

MEZZA montagna, bellissima posizione affittasi giugno-settembre 2 camere cucina liquigas mobiliate; altre vuote. Durando, Bella, Mondovì. 46858
RIVIERA Ligure, ameno paese villeggiatura, tre chilometri dal mare, autocorriera, casa 5 vani divisibili 2 alloggi indipendenti, [redacted] 1.000.000. Telefonare 34-393. 46670
VALLE PO vendo villa, affitto estate alloggi ammobiliati, giardino. [redacted], Paesana. 32450

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Nuovo Hôtel Genova, signorile confortevole ambiente che vi attende al mare. Direzione: via Aurelia 98. 64096
BAMBINI: mare in « domus pueri » Dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.
BELLARIA. Albergo Pensione Bristol, si [redacted] sul mare; giugno 1000.
RIMINI al mare, « Sanpatrizio » Casa-giardino bimbi-e 4-12 anni. Capacità massima 80. Preparazione esami ottobre. Scrivere « Sanpatrizio », Quartodeimille (Genova). Telefono 398-105. 4480
CELLE LIGURE. Hôtel Aurelia, incantevole, signorile, giardino, 2a categoria. Pensione da 1000. 4941
FINALMARINA. Colibrì Hôtel, nuova costruzione prospiciente mare, camere con bagno, trattamento signorile, cucina scelta, prezzi equi. Telefono 76-046. 4913
LAIGUEGLIA. Nuova Pensione Sole. Acqua corrente, Trattamento signorile. Prezzi modici. 6026
LURISIA (Mondovì) Pensione Liliana, ogni comfort, ottima cucina, prezzi modici. 4734
MIRAVALLE. Albergo in Corliod, Chatillon Saint Anselme (Aosta) m. 1000. Parco tennis garage. Acqua corrente. Cucina familiare. Prezzi modici giugno-settembre. Aperto tutto l'anno. 32589
MARISTELLA. Pietra Ligure. Quieto incantevole soggiorno, pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.
PALLADIUM. Nervi. scuola estiva autorizzata. Si accettano bimbi dai 5 ai 14 anni. Bagni di mare. Assistenza accurata. Preparazione esami ottobre. Prenotazioni aperte. Scrivere « Palladium », Nervi. 4793
RAPALLO, nuova Pensione « Mignon-Posta », centralissima, signorile, buon vitto, comfort. 4664
RIMINI. Albergo Bel Sit sul mare, tutti comforts, prezzi modici. 4707
RIMINI mare Pensione Marinelli centrale, comforts moderni, prezzi modici. Interpellateci. 4569
RIMINI. Pensione Silvana sul mare. Maggio, giugno 1000, tutto compreso.
SPOTORNO. Hôtel Palace, sulla spiaggia. Ancora camere pensione giugno 1900-2100, tutto compreso. 4791
SPOTORNO. Pensione Belvela, villa Barufaldi, posizione tranquilla, vicino mare, giardino, ottimo trattamento, prezzi modici. A Torino, telefonare 520-576.
TURISTI! Vi attende l'albergo ristorante Tre Fenestrelle, pranzi domenicali, pensioni giugno-luglio 1300-1500.
VARAZZE. Pensione Olimpia, vicino spiaggia, giardino, confortevole, giugno 1300, suo cabina. Luglio-agosto, chiedere preventivi. 5028
VARAZZE. Pensione Piemontese, trattamenti speciali, giugno 1100. Prenotatevi telefonando 564-537, Torino. 32500
VARAZZE. Ristorante Pensione Sampietro sul mare, locale rinomato. Chiedere preventivi. 4935
VARAZZE. Pensione Regina, giardino, riduzioni giugno, ottimo trattamento. Sorelle Milanesi. 4946
VISERBA. Pensione Rita sul mare. Maggio 800, giugno 900. Interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue. Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni: v. Po 2. Telefono 47-572.
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° giugno iniziano corsi estivi. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-070. 1914

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a distinto unico inquilino ammobiliata, piazza Castello. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 47429
AFFITTASI camera ammobiliata casa signorile persona sola. Telefonare 522-670.
AFFITTASI elegante centrale tutte comodità a serio distinto stabile unico inquilino. Telefonare 522-394, ore 12-16.
AFFITTASI ogni comfort accogliente camera due letti, altra uno con, senza pensione, Crocetta, Caboto 21. 64348
AFFITTASI [redacted] due camere ammobiliate, Cottolengo e via Cherubini 46.
AFFITTO matrimoniale (cucina); altra singola indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 32500
CAMERA uso cucina bagno ammobiliata. Bertini, via Guastalla 4. 87395
CERCASI camera ammobiliata uso cucina. Gambino, via Tunisi 5. 32500
ELEGANTE mobiliata centrale, tutte comodità, unica, riguardoso, distintissimo. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
SIGNORA sola cerca cameretta mobiliata massimo 9000. Telefonare 70-937.
SPAZIOSA matrimoniale due letti affittasi, [redacted] comfort. Telefonare 64-118.
VIA Giotto 16, camere ammobiliate tutti comforts, interamente nuove, adiacenze Ospedale Molinette, Microtecnica, Torino-Esposizioni, Politecnico. Telef. 697-067.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNO tutti centri Piemonte collaboratrici, collaboratori, attivi, disposti vendita privati: maglieria esterna elegante, veri prezzi fabbrica. Assicuransi forti guadagni mensili. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 46616
ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente, perfezionandovi Scuola Specializzata Saldatura, possibilità impiego. Isonzo 55. 3500
AIUOLE per coltivazione fiori cercansi a giardiniere contro prestazione manutenzione giardino. Telefonare 663-667.
ARTIGIANO cerca subito pratico verniciatore spruzzo. Telefonare 72-940, ore ufficio. 56903
ASSUMESI diligente dattilografa 17enne, referenze, domiciliata nella zona: presentarsi sabato 10-20, Vega, v. M. Cristina 4
[redacted] provetto falegname, mobiliere, desidero uomo di [redacted] volontà; Moncalieri, corso Umberto 74. 87233
ASSUMONSI mezza giornata quarantenne esperissima ufficio per mansioni fiducia e controllo. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino. 46006
CAMERIERA tutto fare, con referenze cerca professionista. Scriv. cassetta 7221, SPI, Torino. 65333
CAMERIERE giovani, tuttofare fisse, cuoche, assumonsi, « Orizzonte », Principe Oddone 82. 32511
CAPA operaia energica addetta sorveglianza personale femminile, cerca industria. Scrivere dettagliando posti occupati e referenze cassetta 2066, SPI, Torino.
CERCASI abitante sarta uomo. Via Garibaldi 40. Arich. 67437
CERCASI capo falegnameria, tecnico lavorazione legno, serramenti mobili con possibilità portare clientela. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 46550
CERCASI giovane abile disegnatore meccanico. Scriv. cassetta 5136, SPI, Torino.
CERCASI lavorante sarta uomo. Ferma, via Cavour 7. 46354
CERCASI stiratrice con cauzione, lavoro assicurato. Cosmiesi, Arsenale 42.
CERCO signora signorina paghe contributi mezza giornata. Dir posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 46257
CERCO subito abile aiutante sarta. Telefono 532-501. 46952
CONIUGI cercansi tuttofare pratica cucina 20-35 anni referenze controllabili buon stipendio. Telefonare 527-461. 46266
CONIUGI cuoca e cameriere cerca famiglia signorile residente campagna Rivolese. Trattamento ottimo. Referenze Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 47467
CONTABILE provetta, magazzino, maschio trentacinque anni, provata esperienza, pratico, cerca importante società. Offerte dettagliate, indicando pretese. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
ELEMENTO capacità affari, cultura, serietà, assumiamo. Buona carriera attività produttiva. Preferiamo settentrionale o comunque ambientato Torino. Referenze ineccepibili. Cestinansi inadeguati. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.
ELETTRICISTI prima categoria cercasi. Rivolgersi Pignatta 42. 65864
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Florenza, via Benci 26/r Firenze. 4946
IMPORTANTE Compagnia offre possibilità guadagno a persone colte introdotte commercianti, industriali, professionisti, artigiani. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 47006
IMPRESA edile cerca praticissimo paghe operai contributi dattilografo veloce. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 47577
ISTITUTRICE età massima 35 almeno due lingue possibilmente sportiva disposta viaggiare per bambina anni tredici cercasi. Esigonsi referenze controllabili, curriculum vitae posti occupati. Trattamento stipendio ottimo. Scrivere Ciavatta, S. Orsola 5. Milano. 4807
MAGLIERISTE qualsiasi località cercasi per lavori domicilio. Scrivere [redacted] 3146, SPI, Torino. 96066
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4
MEDICO cercasi collaborazione provincia. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino.
OPERAIO parametrista esperto apparecchi di misura in genere importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 47220
SPORT cerco ragazzo apprendista. Borzini, via Pietro. Alpignano. 46874
STABILIMENTO costruzione mobili acciaio cerca caporeparto. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 47234
STIRATRICE abilissima cercasi per lingeria anche mezza giornata o domicilio. Lavoro tutto l'anno. Telefonare 32-219.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe L. 30

ABILE motorista meccanico occuperebbesi serio garage o ditta. Scrivere Maggiorino P., Casale 226, Torino. 32516
ABILISSIMA indossatrice bella presenza offresi. Scriv. cassetta 5148, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile 34enne pratico cemento armato muratura, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino.
CONIUGI cuoca e domestico abilissimi offronsi, referenze controllabili su quindici anni di servizio compiuto. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 56166
CORRISPONDENTE inglese francese, ragioniera, pratica paghe offresi mezza giornata. Telefono 591-057. 87467
DIPLOMATA pratica contabilità paghe operai pratiche fiscali offresi ore o mezza giornata. Telefonare 774-576, dalle 12-15.
GEOMETRA ventenne [redacted] cantiere occuperebbesi miti pretese. Telef. 591-019.
INSEGNANTE specializzata universitaria occuperebbesi istitutrice estate. Esperienza. Referenze. Telefono 34-593. 87216
LAUREATO lingue disponendo autovettura occuperebbesi importexport o comunque. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.
MAGAZZINIERA, contabilità clienti, dattilografa, offresi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 87359
OPERAIO 45enne, famiglia, referenze ineccepibili, offresi custode, autista, giardiniere. Scrivere fermo posta, tessera 24528440, Murisengo Monferrato (Alessandria). 32470
STENODATTILOGRAFA quindicenne, primo impiego, impiegherebbesi presso seria ditta, licenza commerciale. Tel. 32-329.
STENODATTILOGRAFA quindicenne, primo impiego, impiegherebbesi presso seria ditta, licenza commerciale. Lucchetta, Isaiglio 27. 47108
TUTTOFARE abile referenze ore offresi. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE infermiera praticissima, non diplomata, attiva, due anni permanenza clinica, attualmente due anni chirurgia ospedale principale, referenze controllabili, bella presenza, offresi ambulatorio, odontoiatra, studio medico privato. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AD introdotti ricambi auto affidasi prodotto grande consumo. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 36932
AD introdottissimi: cartolerie, mesticherie rappresentanza della penna che timbra e scrive brevettata « Supra 250 » per le regioni d'Italia Centrosettentrionale. Bolis, Mangrone 62, Torino. 65077
AGENTI cercansi vendita olio oliva, sapone, ottima provvigione, premio extra. Olearia « Interrosa », Oneglia. 4947
BERKEL espone suoi nuovi modelli bilancie orologio perfezionati. Agenzia, via Dei Mille 18. 1216
« **BUONOLOTTO 53** » cerca piazzisti Torino-provincia introdotti tabaccherie, cartolerie. Inf. Makino telef. 62-60.
CERCANSI rappresentanti vendita olio oliva, clientela privata provincie Asti, Aosta, Vercelli, assicurando ottime provvigioni. Olio Mazzia, Oneglia.
DITTA mondiale cerca prodotti organizzatore capace, attivo, serio. Curriculum vitae. Scriv. cassetta 1189, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa confezioni, cerca signore, signorine distinte, larghe conoscenze, disposte collaborare liquidazione modelli alta moda. Provvigione adeguata. Scrivere indicando referenze, cassetta 7142, SPI, Torino. 64916
ELEMENTO capacissimo, trattare affari possibilmente con auto troverebbe redditizia durevole sistemazione. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1216
FABBRICA impermeabili cerca elemento autoportato visiti Piemonte Liguria affidandogli campionario. Referenze, pretese. Casella postale 11, Torino. 65006
LABORATORIO chimico, offre a organizzazione commerciale prodotto largo consumo, attualmente in commercio per concessione vendita tutta Italia. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 64507
LUBRIFICANTI Casa Milanese specialità cerca rappresentante ben introdotto Piemonte. Scrivere casella 52 D, SPI, Milano.
PROPAGANDISTA laureato assume rappresentanza provincia Brescia importantissima introdottissima casa specialità medicinali. Scrivere casella 1175, SPI, Torino. 4552
RAPPRESENTANTE introdotto maglieria esterna zona Piemonte Liguria, automezzo proprio, cerca importante ditta o maglificio. Scrivere Rinaldi, via E. Giachino 24, Torino. 86026
SAPONIFICIO cerca piazzisti introdotti presso clientela privata. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. 46904
VENTISETTENNE piazzista praticissimo Torino alimentari, patente 2ª, 3° grado, occuperebbesi seria ditta, referenze ineccepibili controllabili. Tel. 681-235, serali.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

BUONA mancia consegnando davanti dietro e maniche giacca gabardin. Telefonare 250-341. 86326
BUONA mancia consegnando portineria Montevecchio 13, cane lupo larghetta 1574, mancante da sabato 16.
MANCIA opera buona dando informazione cane tipo pastore nero, zampe gialle, smarrito 10 aprile a Chivasso dintorni. Telefonare 890-443. Scrivere Ferrero, via Elba 4, Torino. 86270

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE, nuovo sistema speciale per il viso, con pelle liscia e vellutata, anche corpo. Telefonare 682-014.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta, accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-516; 26-070. 65400
A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 976
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della [redacted], Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 4930
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita numerose sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili, Ente Aste liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844. 11604
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-449.
ACQUISTANDO mobili, visitate grandiosa fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 60.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sale Rinascimento nove 5 quintali 180.000. Rateazioni. Monte Pietà 25. 16849
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20126
ALASIA: scrivanie, librerie, cartelliere, studi completi, sedie, poltrone. Vinzaglio 5.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1446
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO tendaggi, marquisette, damaschi, coperte, tappeti tutte misure e qualità. Visitateci, via XX Settembre 81.
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 6. Telef. 62-598.
BANCHI bar modelli recenti, pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 13225
BARBONCINI nani alta genealogia iscritti, vendonsi. Telefonare 45-821. 96047
BOXER, magnifica cucciolata, fulvi e tigrati, figli di campione. Rivolgersi: allevamento dell'Occhiale, Asti, corso Alfieri 54. 5637
CAMERE, sala, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Tilia, corso Vittorio 29. 16549
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318
CAMICETTE da lire 300 in più, prendiamo da 600 in più confezione su misura, stoffa anche delle clienti. Prenotatevi: Peroni, piazza Municipio 5. 2297
CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate « Gamma » per ogni fabbisogno gomme, assali, modifiche. Roselino Pilo 66 (piazza Rivoli), Torino. 3742
CERVASIO, sempre il migliore nell'Elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 31-065. 11200
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 16, telef. 44-244.
FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 53-307.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, ghiacciaie cucine gas qualsiasi marca, concessionario Bosch, Electrolux massima garanzia, assistenza, cambi; acquistando particolarmente conveniente. Corso Vittorio 56 (cortile). 4699
FRIGORIFERO Fiat 175 vendo privatamente. Telefonare 201-954, ore pasti.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Leoni, via Mazzini 41. 2288
LIQUIDAZIONE mobili, rinnovo locali. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano tutto maggio: camere letto 79.000, Chippendal noce 155.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000 tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate 35.000-55.000 ecc. Convincetevi visitandoci. Vendite anche rate. 870
MAGLIERISTE, attenzione! La ditta Casucci, Arsenale 40, effettua una offerta straordinaria di macchine maglieria nuove, garantite, alle seguenti condizioni: affitto iniziale per un anno, con facoltà di restituzione a fine contratto. Nel caso la macchina venga acquistata, tutto quanto pagato per il noleggio verrà conteggiato come anticipo sull'acquisto, e la differenza rateata. Scuola gratuita.
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchine maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Griboldo, S. Francesco da Paola 4. 20168
MINITEX, Lanofix, Textilia, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Guarnero, via Monte Pietà 16. Macchine rettilinee per maglieria, elettromaglicalze. 18174
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12707
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 89: sale Rinascimento, sedie pelle 125.000, camere matrimoniali Impero mogano 135.000, tinelli 52.000, camere rustiche 75.000. Garanzia, facilitazioni. 2828
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070
PASSAPORTI portarsi documenti pratiche relative, svolge Somm, via Milano 10.
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191
PELLICCIA vostra ritiriamo dandovi altra nuovissima. Differenza anche rateale. Pellicceria via Garibaldi 1. 16736
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cuomone, Cairoli 14. Telefono 51-164. 1976
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo 3. Telef. 21-835. 13233
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Unviral », via Garibaldi 26. E' nostro interesse! 21010
PROIETTORE americano mm. 16 sonoro, completo di altoparlante, occasione vendo miglior offerente. Telefonare 52-681.
REGALIAMO una elegante coperta acquistando mobili al Mobilificio « Saluzzo », prezzi convenienti, entrata libera. Rateazioni, via Saluzzo 51. 213
SVENDO: radio, macchina cucire, scarpe, stoffe Ferraris, Principe Oddone 32.
TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-18.000. Broggero, Sacchi 74. 2556
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4958
TRASFERITO vende seminuova matrimoniale, cucina smaltata, sbiancata. Albertina 27, Fabbri. 47320
VENDESI macchina cucire a pedale tedesca Phoenix ottima occasione. Christen, Nizza 383. 65004

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 35. 21009
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
ABBIAMO 1100 E, 1100 B bellissimi, 1100 furgone 7 q.li. 500 C, 500 C furgone, giardinetta, 500 B 1940 bellissimo, 500 A 1949. Altre occasioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari angolo Sant'Anselmo.
ALFA 2500 Super Sport Cabriolet bellissima, perfetta, radio, gommatissima. Telefonare 49-378. 63303
ALL'AUTOSALONE Palavigna, prenotazioni macchine nuove, cambi, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis. Telefono 42-385. 8651
APRILIA ottima 240.000, topolino 150.000 Balilla 190.000 perfetta. Corso Vittorio 117
APRILIA 1500 perfetto stato privato vende 12 rate. Telefonare 51-604. 47[illegible]
A privato vendo 1100 E sei posti nera bellissima. S. Anselmo 3. 3827
ARDEA recente, Ardea furgone, Aprilia 1949 pelle, Aprilia giardinetta metallica, occasionissima, 500 C trasformabile, San Secondo 83. 17804
ARDEA 5 marce, 1400 occasionissima, 1100 tutti tipi, topolino revisionato, giardinetta trasformabile spider, 1500 D Lancia, Astura, 1400 Ghia, prezzi eccezionalissimi, rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. Commissionaria vendita Piemonte: Packard, Nash, Cisitalia. 2066
ARCUS dispone 1400 recente; 1100 B; 1100 ELR; 500 C; Siluro-Ardea 5 marce, permuta rateizza. Carlo Felice 67
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.
AURELIA gran turismo e B 21 seminuove vendo cambio rateizzo. Telef. 54112.
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, « Siat », corso Novara 29. Telefoni: 20-542; 23-536. 2896
AUTOCARRI OM Leoncino 340 Taurus, Fiat 640, 626 diretto, camioncini 615, 1100 ELR, dieci quintali, furgone 1100 ELR. Ardea furgone 5 marce. 500 B furgone giardinetta, 1100 B vettura, vendono: Serra Pellisero, Francia 21.
AUTOMOBILI nuove usate compra vendita 1400, 1500, Aprilia, 1100, 500 varie. Accettansi vetture clienti. Cambi, rateazioni. Palestro 4 19945
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 15 mesi. Conti, Saluzzo 116. 19198
AUTOMOBILISTI adottando schermole comfort evitereste fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 38
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Biasio e Bordone, Michelangelo 32. Telefono: 61-777. 1825
AUTONOLEGGI modicissimi con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-750.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 690-298: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni: 86-104; 80-226. 20560
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 65. Tel. 23-938.
AUTONOLEGGIO senza autista prezzi imbattibili. Telef. 73-053, via Palmieri 35.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 772-953.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-815.
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aprilia, Giardinetta, 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni, premiazioni. 10976
BALILLA furgone 4 marce perfetto [redacted] vende privato. Telefonare 554-023.
BELVEDERE seminuova, 1500 (1951), 500 C come nuova, 500 C furgoncino recentissimo, 1100 A bellissima 560.000, topolino 250.000. Agevolazioni. Tel. 73-575.
CERCASI Ardea 5 marce, Belvedere, tagliando garanzia funzionario Fiat, Libreria Acquadro, via B. Ferrero, Biella.
COMAUTO finanziamenti su autoveicoli nuovi, occasione, massima segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telefono 86-104.
COPERTONI impermeabili, autocarri banchi, confezione, ripara, noleggia. Ventorello, Principe T. Telefono 26-361.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1100 E ottima 30.000 km. vendesi. Telefono 775-669. 86050
FURGONE 1100 ELR 10 q.li unico proprietario vende facilitazione pagamento. Telefonare 62-525. 47064
GIARDINETTA C 1951 unico proprietario, funzionamento ottimo vende Gaal, Viriè 16. 87430
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.
GOMME occasione, nuove, ogni tipo, misura. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere. « Gamma », Roselino Pilo 66 (piazza Rivoli), Torino. 3742
METANIZZATE automezzi con apparecchiature brevettate Lamar, via Crescentino 26. 65017
MORBIDELLI vende 1100 A-E, Mille Miglia sport, 500, Giardinetta, 500 A, vettura 500 A, furgone « Siata », trattasi rateazioni; permute. Saluzzo 26.
OCCASIONE, vendo 1500 A perfettissima, rivolgersi cortile XX Settembre 64.
[redacted] rivolgetevi alla Frat. Troverete vario assortimento, cromatura garantita. Telefono 60-879.
PNEUMATICI nuovi, ricostruzioni, fasciature, chilometraggi imbattibili, prezzi speciali per autoveicoli pesanti. Colombo Renzo, Ormea 5. 46083
PRIVATO vende bella 1400, 1100 E; visibili Autosalone, Viareggio 5. 1033
PRIVATO vende 500 B in perfetta efficienza. Telefoni: 774-154; 72-685.
VENDESI, permutasi Fiat 1900, km. 2000. Telefonare 539-015. 56173
VENDESI 3 assi GMC verricello ribaltabile, 1100 q.li 7, furgone giorno q.li 10. Telefono 30-070. 86068
VENDESI 500 Dodge rimessa a nuovo qualsiasi prova 145.000. Telef. 779-033.
VENDO due autoveicoli 500 A vettura e furgone. Telefoni 22-302, 25-569. 47813
VENDO Taurus normali, 500 B 7 ribaltabili ruplo terzi. Telefono 480-171.
VIAGGIATORI sicuri, tranquilli con minor spesa acquistando pneumatici dalla esperta ditta di Sdoria Renzo Colombo, Ormea 5. 46081
1100 E, 1100 B giardinetta Vitali, Ardea premiscua, giardinetta 500, furgoncini 500 A. Aprilia. Zerbino, telef. 600-205.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.T. Sport, Vespa 125, Motom, B.S.O., Velosolex, Motogarage, via Bove 3. Telefonare 51-935.
ABBIAMO Lambretta tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalleri, Brescia 6. Telefono 20-805. 1380
ACQUISTO Lambretta usate, contanti. Consegno Lambretta nuove a rate. Pesquero, Principe Amedeo 11. 3726
AGENZIA Lambretta, pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-065.
AGENZIA moto Astoria, eleganti, sicure, economiche. Vendite, cambi, rateazioni. Principe Amedeo 11. 6726
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli « Alpino » turismo, sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. Ormea 73-78. Telefono 682-151
BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.
BSA 500 bellissima motore nuovo 150.000 trattabili, completa accessori. Caraglio 69, feriali. 96817
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro [redacted]: economica, confortevole, sicura. Agenzia Ceresa, Marconi 31. Tel. 683-293.
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Saccolo 11.
DEBERTI, Agenzia vendita nuova motoleggera 125 « Gabbiano ». Provatela, consegna immediata. Stupinigi 41 1710
DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM 250, 350. Petrinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.
DUCATI inizia consegne nuova motoleggera 98 cc. 4 tempi, 5,5 HP, 80 km. un litro di benzina, esteticamente inconfondibile, telaio interamente stampato. « Ramat », Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-050. 4875
IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3, telefono 383-231. 668
ISOMOTO 125, 200, prova, rateazioni. Dorato (Garbi). Principe Tommaso 1. Telefono 682-250. 12011
LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni, assistenza, rateazioni largo G. Cesare 115.
LAMBRETTE nuovi modelli 53 prenotazioni, vendita, servizio. Saccarelli 35.
MACCHI 125, consegne immediate, ruote alte stabilimento, 137.500, rateazioni, Mazzoli, corso Francia 56. 32340
MONDIAL vincitrice tutte sei tappe giro Italia, 200 cc 4 tempi; 160 cc 2 tempi, 186.000. Massime rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 117, telef. 23-436; via Belfiore 10, telef. 524-622. 4605
MOTO Sterzi 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Motogarage. Telefono 383-231. 668
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni Motogarage, via Bove 3. Tel. 383-231.
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Ceresa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-293. 2645
MOTOM 48, nuovamente ribassato, rateazioni. Agenzia Benente, S. Dalmazzo 4.
MOTOM 48 nuovo prezzo ribassato lire 112.000 tutto compreso. Motogarage. Telefono 383-231. 668
MOTOSCAFO da mare compro se recente, dettagliare prezzo. Coraglia, via Nizza 66.
NEGOZIO con retro centrale, subagenzia motocicli, ciclo. Telefonare 22-486.
OCCASIONE, vendo motocarro Alpino portata q.li 3. Bodda, via Roma 4, Nichelino. 65163
OCCASIONISSIME Gilera Saturno corsa Saturno turismo Triumph Matchless Ariel. Foligno 20. Telefono 290-670. 56334
PREZZO liquidazione BSA Norton 500 cc. Gravanaldi, via Ormea 31. 47449
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Bardio 11. 5671
TRIUMPH sport molleggiato ruote Salvel vendo. Telefonare 580-496. 47497
VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni, agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefonare 383-231. 668
VENDO, cambio moto Puch 250 anno 1951 ottima. Telefonare 84-049. 57169
VENDO Guzzi Airone turismo 250 ottimo. Bussano, Nola 64. 57217
VENDO Triumph 350 molleggiato ottimo stato. Bongiovanni, Balangero 22, Torino.
VESPA Covolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura Covolo, Giulio Cesare 138.
VESPA nuove, usate consegna immediata contanti, rateali fino 24 mesi. Cavalleri, via Nizza 35, Cavalleri, corso Francia 21.
VESPA '53 « Ellà » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30. Consegne sollecite, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5720.
VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Galluzzo 52, telef. 60-771, anche Lambretta.
VESPIZZATEVI! Prenotando modello 53, consegne sollecite, ricambi, accessori, assistenza tecnica, presso « Stazione Servizio Piaggio » Autosalone, via Cigna 3. Telefono 22-577. 4047

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per lumpo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Razionalmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità invariamente uguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, ostinazione, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di chi ne offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa escludere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.